

quaderni di statistica

ISTRUZIONE E LAVORO

2003

- * scuole dell'obbligo
- * scuole superiori
- * università
- * formazione professionale
- * forze di lavoro
- * cassa integrazione guadagni
- * posizioni INPS
- * appendice

ufficio studi

camera di commercio di forlì-cesena

L'ISTRUZIONE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA NEL 2003

Rispetto al totale dei residenti in provincia al 31/12/2003, pari a 366.831 abitanti, si rileva che il numero dei ragazzi in età compresa tra i 6 e i 13 anni, uguale a 23.046, di cui 10.350 nel Comprensorio di Forlì e 12.696 in quello di Cesena, costituisce il 6,28% del totale della popolazione. Da considerare che dal 1999 in poi i dati sono in crescita, rivelando un'inversione di andamento significativa, nei confronti del passato.

Nell'anno scolastico 2003/2004 gli iscritti nelle **scuole elementari** della Provincia sono stati 14.600, di cui 553 frequentanti scuole private parificate. Va sottolineato che tale dato, diminuito costantemente nella prima metà degli anni '90 raggiungendo il minimo nel 1996 con 13.314 iscritti, è ripreso lentamente a salire fino al 2001 con 13.940 iscritti, per poi diminuire lievemente nei due anni successivi.

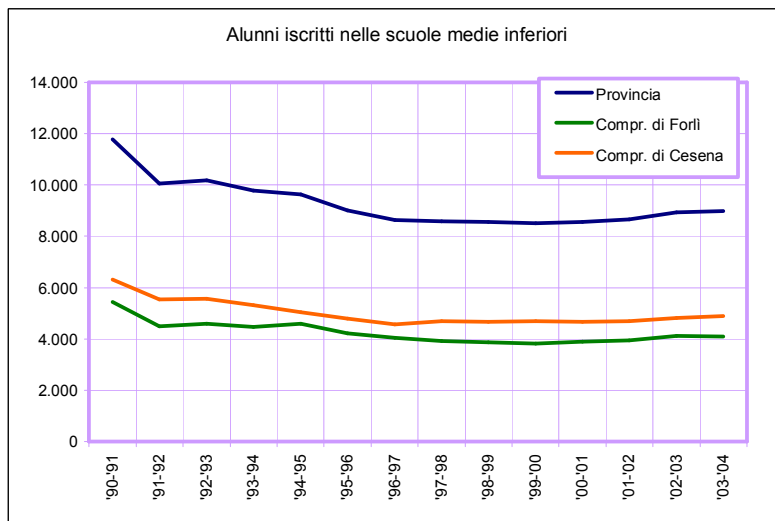
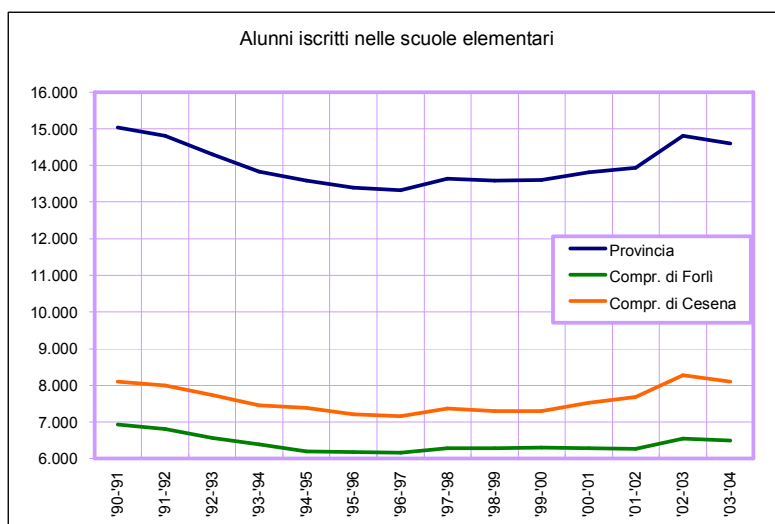
Il Comprensorio di Forlì annovera 6.496 alunni, contro gli 8.104 di Cesena, comprensorio quest'ultimo che ha manifestato, sia nel breve che nel lungo periodo, una maggiore dinamica anche dal punto di vista demografico rispetto al territorio forlivese.

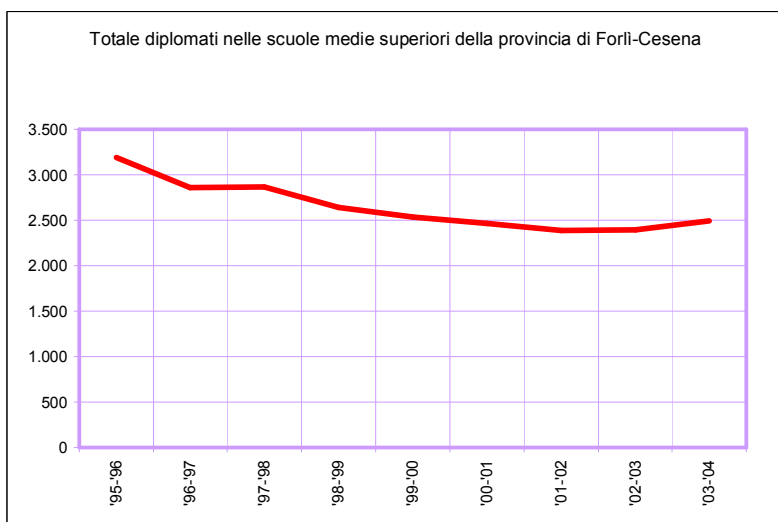
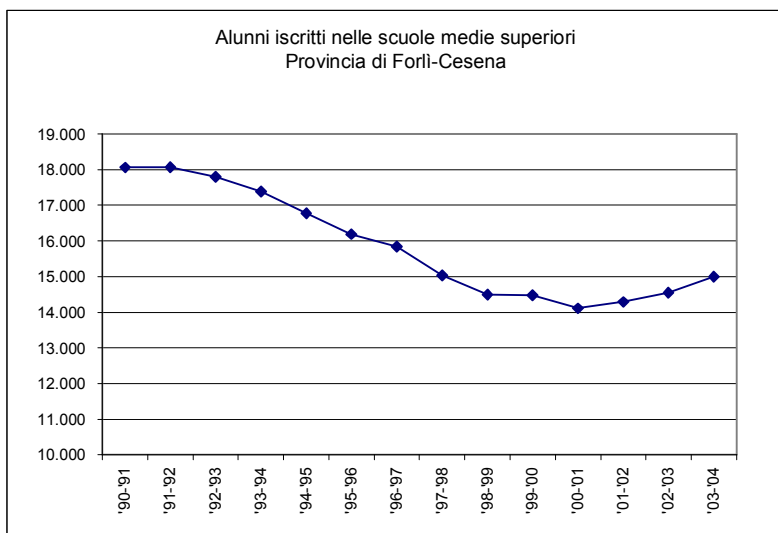
Per gli alunni della **scuola media inferiore** l'andamento nel periodo 1990-2003 vede una progressiva, consistente diminuzione degli iscritti fino al 1999, per poi ricominciare a crescere negli ultimi quattro anni, ma raggiungendo livelli ancora di molto inferiori a quelli del 1990; infatti nel 1990 gli iscritti alle scuole medie della provincia erano 11.770 e nel 2003 sono 8.996 (-23,6%).

Anche in questo caso il Comprensorio di Cesena presenta valori più alti rispetto a quello di Forlì (4.888 Cesena e 4.108 Forlì) ed è risultato più dinamico di quello forlivese con un calo nel lungo periodo meno accentuato.

Nell'anno scolastico 2003/2004 il totale degli iscritti della provincia nelle **scuole medie superiori** è uguale a 14.994. Rispetto al 1990 le iscrizioni (18.059) sono calate di 3.065 unità (-17%).

Anche in questo caso la tendenza nel lungo periodo è la medesima dei precedenti ordini di scuole ma, ovviamente, l'effetto è ritardato e spostato di qualche anno. Non è questa la sede per indagare a fondo sulle cause e le caratteristiche di questa positiva inversione di ten-



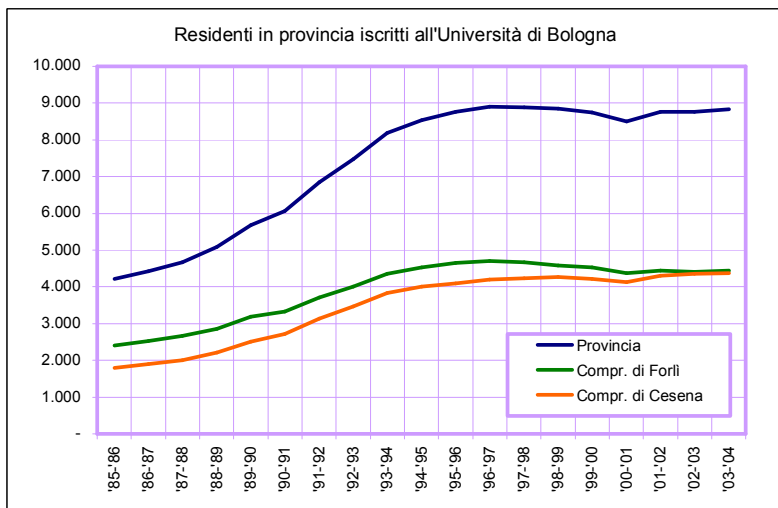


denza. Si accenna solo alla stretta correlazione esistente fra questo e l'andamento demografico nei suoi aspetti di movimento naturale (nati e morti) e migratorio (immigrati ed emigrati).

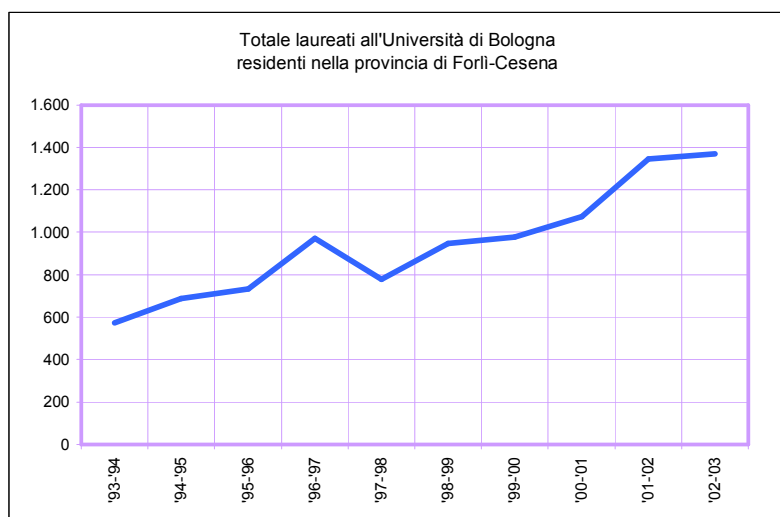
L'anno scolastico 2003/2004 si è concluso con 2.494 **diplomati**, di cui 1.294 sono femmine. Dagli Istituti Tecnici proviene il 43,4% dei maturi, dai professionali il 25,7% e dal gruppo magistrale - liceale il 30,9%. In serie storica gli studenti maturati dall'anno scolastico 1996/1997 all'anno scolastico 2003/2004 sono diminuiti di 368 unità passando da 2.862 a 2.494. Va comunque precisato che, dopo un quadriennio di costanti diminuzioni, con l'a.s. 2002/2003 si è avuto un lieve incremento sull'anno precedente (+0,3%), e con l'a.s. 2003/2004 l'incremento è stato più netto (+4,3%). Gli Istituti Tecnici e i Professionali, nel corso dei sette anni considerati, hanno perso quote consistenti di alunni maturi, mentre hanno recuperato i

Licei anche laddove si comprendano in questo gruppo gli Istituti Magistrali ormai trasformati quasi completamente in Licei.

Gli iscritti all'Università degli Studi di Bologna, residenti in provincia di Forlì-Cesena, nell'anno accademico 2003/2004, sono stati in totale 8.826, di cui 4.446 nel Comprensorio di Forlì, e 4.380 in quello di Cesena.



Le **iscrizioni all'università** sono state sempre in costante aumento con una lieve flessione nell'anno accademico 2000/2001 e 2001/2002. Dai 4.217 del 1985, primo anno di disponibilità di dati, si è passati ai 6.053 del 1990, agli 8.747 del 1995 per arrivare, infine, agli oltre 8.800 attuali; nel periodo considerato, quindi, gli iscritti all'Università di Bologna, residenti in provincia di Forlì-Cesena, sono più che raddoppiati. Certamente l'avvio



delle sedi universitarie di Forlì e Cesena ha favorito l'incremento nel numero delle iscrizioni.

Le facoltà col maggior numero di iscritti residenti in provincia sono: Economia nella sede di Forlì (1265 di cui 995 iscritti nella provincia di Forlì-Cesena), seguita da Scienze Politiche (895 di cui 783 nella facoltà di Forlì), Lettere e Filosofia con 743 studenti e Ingegneria 1294 (di cui 594 facoltà con sede a Cesena).

Se consideriamo i **laureati** presso le varie facoltà

dell'Università di Bologna, residenti in provincia, si rileva che dai 573 del 1993/1994, si è arrivati ai 1.370 dell'anno accademico 2002/2003.

"Economia" prevale con 239 laureati (17,4% del totale laureati residenti), seguita da Scienze Politiche, con 134 (9,8%) e Ingegneria con 220 (16,1%).

IL MERCATO DEL LAVORO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA NEL 2003

Secondo le elaborazioni divulgate dall'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro nell'area del **Nord-Est** nel periodo 2002-2003 l'andamento economico è stato caratterizzato da tassi di crescita del Prodotto Interno Lordo molto modesti e l'occupazione ha evidenziato una tendenza inerziale ma in rallentamento.

Terziarizzazione, crescente aumento dell'incidenza dell'occupazione femminile, diminuzione dell'occupazione indipendente sono stati i fenomeni di maggior rilievo.

La crescita dell'occupazione rilevata pur in presenza di una bassa produttività del lavoro potrebbe essere stata determinata da vari fattori, quali incrementi della produttività meno sostenuti nel terziario e nei servizi alla persona, l'ingresso di forza lavoro poco qualificata e quindi meno produttiva, diffusione di contratti flessibili e blocco dei salari che hanno elevato l'elasticità dell'occupazione con conseguenze sulla produttività.

Secondo i dati dell'indagine Istat Forze di Lavoro, nel 2003 il Nord-Est ha registrato un ulteriore rallentamento della crescita occupazionale, 1,1% contro 1% nazionale: +52.000 occupati (4.785.000 occupati). L'aumento degli occupati è relativo ai dipendenti e alle donne. Diminuisce l'occupazione in agricoltura, mentre le costruzioni sostengono l'aumento che si registra nell'industria, modesto l'incremento nel settore dei servizi

La disoccupazione è risultata in ripresa (+ 1,1%): 76.000 i disoccupati nel 2003

In **Emilia-Romagna** nel 2003 si è registrato un aumento di 27.000 occupati e il consistente flusso di immigrati ha contribuito ad aumentare l'offerta di lavoro. L'occupazione è aumentata dell'1,5% (1.849.000 occupati); la crescita è da imputare per il 70% alla componente femminile. Continua infatti a crescere il tasso di occupazione femminile superando i livelli europei previsti per il 2005 e quelli fissati per il 2010 del 60%. Il tasso di occupazione assume valori elevati: quello maschile è compreso tra il 72,7% di Piacenza e il 78,1% di Modena e Forlì-Cesena. A livello provinciale i tassi di occupazione

MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE
Dati medi 2003

	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN	Emilia- Romagna	Italia
Tasso di occupazione totale %											
Totale	49,0	53,2	55,4	53,8	51,3	51,3	52,6	53,9	48,9	52,4	44,8
Maschi	58,5	62,3	63,8	62,4	59,2	61,5	63,0	62,8	60,7	61,5	57,8
Femmine	40,0	44,8	47,4	45,6	44,2	42,0	43,0	45,7	37,7	43,9	32,8
Tasso di occupazione % (15-64 anni)											
Totale	64,0	69,2	70,8	69,9	67,9	67,9	67,8	69,9	63,2	68,3	56,0
Maschi	72,7	77,0	77,4	78,1	73,7	77,3	77,2	78,1	74,9	76,2	69,3
Femmine	55,2	61,4	64,0	61,5	62,1	58,4	58,4	61,7	51,0	60,2	42,7
Tasso di disoccupazione totale %											
Totale	2,5	3,1	2,6	3,1	2,3	3,9	4,4	3,1	3,7	3,1	8,7
Maschi	1,7	1,9	2,0	1,7	1,6	2,0	2,3	1,7	3,1	1,9	6,8
Femmine	3,6	4,6	3,5	4,9	3,1	6,2	7,1	4,7	4,4	4,5	11,6
Tasso di disoccupazione % (15-64 anni)											
Totale	2,6	3,2	2,6	3,2	2,3	3,9	4,5	3,2	3,6	3,1	8,8
Maschi	1,8	1,9	2,0	1,8	1,7	2,1	2,4	1,8	3,1	2,0	6,9
Femmine	3,7	4,7	3,3	5,0	3,1	6,2	7,2	4,8	4,5	4,5	11,7
Composizione degli occupati per settore (dati in migliaia)											
Agricoltura	4	6	15	7	12	14	15	16	3	93	1.075
Industria	39	70	95	133	140	55	47	54	34	665	7.019
Altre attività	72	111	113	159	260	91	103	99	83	1.092	13.960
Totale	115	187	223	299	412	160	165	169	120	1.849	22.054
Occupati alle dipendenze sul totale (dati in migliaia)	82	132	157	216	302	114	110	113	75	1.300	16.046

Definizioni:

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Fonte: ISTAT

più alti sono stati registrati a Reggio Emilia, Bolzano, Modena e Forlì-Cesena. L'aumento dell'occupazione, pari a 27.000 unità, sarebbe da imputare principalmente al terziario (+16.000) e alle donne (+14.000). Un settore che invece tende a contrarsi è l'agricoltura. Ben i due terzi dell'aumento dell'occupazione è alle dipendenze; l'aumento dell'occupazione indipendente è in prevalenza femminile e si concentra nel terziario non commerciale.

Il tasso di disoccupazione rilevato è molto basso (3,1%): il peso della disoccupazione giovanile di lunga durata (fino ai 24 anni) non supera l'8% (12% Nord-Est, 55% Italia). Il tasso di disoccupazione maschile raggiunge il valore minimo nelle province di Piacenza e Forlì-Cesena 1,7%.

Le brevi considerazioni che seguono sono sempre riferite ai dati dell'Indagine Istat sulle Forze di Lavoro che, nonostante alcuni limiti, costituisce il principale strumento per rappresentare sinteticamente il mercato del lavoro anche attraverso il confronto territoriale. Va però sottolineato che tali dinamiche risultano sempre difficili da rilevare a livello locale e vanno valutate con cautela poiché spesso gli indicatori costruiti per analisi a livello nazionale e regionale si rivelano meno attendibili nelle analisi più dettagliate; inoltre anche la modalità di espressione dei dati in migliaia rende difficile valutarli con esattezza.

Come in parte già anticipato in precedenza, i **dati provinciali** relativi all'indagine Istat delle Forze di Lavoro ci rimandano un quadro sostanzialmente positivo dell'anno appena trascorso.

TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Media 2002/2003 - Valori percentuali - classe 15-64

	TASSO DI OCCUPAZIONE		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
	2002	2003	2002	2003
MASCHI				
Forlì-Cesena	77,5	78,1	2,6	1,8
Emilia-Romagna	75,7	76,2	2,3	2,0
Italia	68,8	69,3	7,1	6,9
FEMMINE				
Forlì-Cesena	59,9	61,7	4,8	4,8
Emilia-Romagna	58,9	60,2	4,5	4,5
Italia	42,0	42,7	12,3	11,7
MASCHI + FEMMINE				
Forlì-Cesena	68,6	69,9	3,6	3,2
Emilia-Romagna	67,4	68,3	3,3	3,1
Italia	55,4	56,0	9,1	8,8

Fonte: ISTAT

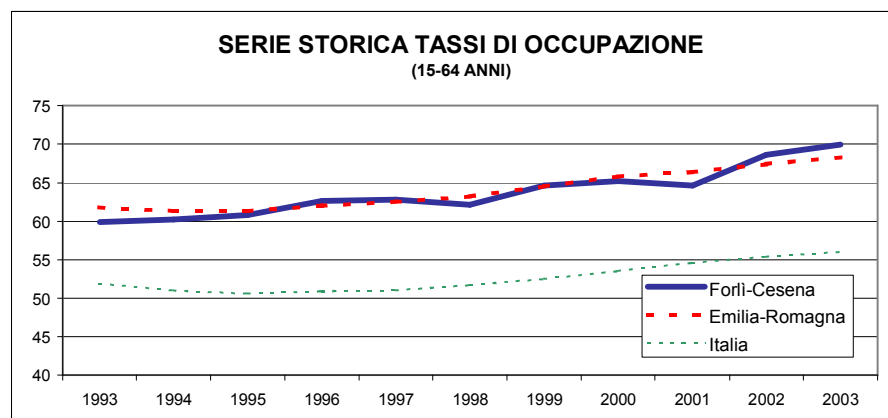
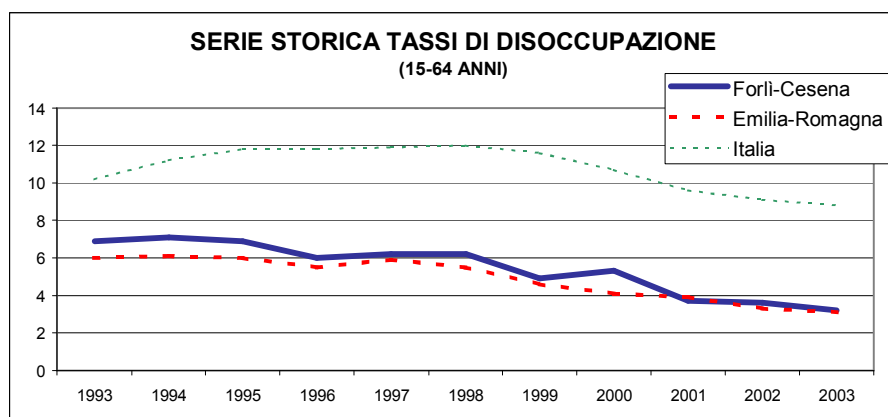
Elaborazione: Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

Rispetto ad una forza lavoro di 175.000 unità, gli occupati sono stati mediamente 169.000 e le persone in cerca di occupazione 5.000. Nel 2002 le forze di lavoro erano circa 172.000 delle quali 166.000 occupati e 6.000 persone in cerca di occupazione. L'anno appena trascorso si chiude quindi con un aumento degli occupati e una diminuzione delle persone in cerca di occupazione.

Sia la componente maschile che quella femminile hanno contribuito alla crescita dell'occupazione, mentre risultano stabili i "numeri" relativi alla disoccupazione, intesi come valori assoluti.

La distinzione degli occupati per settore è stata la seguente: 16.000 in agricoltura, 54.000 nell'industria, 99.000 nel terziario. Rispetto al totale stimato nell'industria 38.000 sono occupati in attività di "trasformazione industriale", 16.000 nelle "costruzioni".

Le persone occupate complessivamente alle dipendenze sono state stimate in 113.000 unità, i lavoratori "autonomi" in circa 56.000.



I dati di sintesi ci riportano un quadro del mercato provinciale positivo con dati in linea con quelli regionali e decisamente migliori di quelli nazionali.

Il tasso di occupazione provinciale è stimato intorno al 53,9%, dato superiore a quello regionale (52,4%) e a quello nazionale (44,8%). In particolare nella classe più significativa, quella da 15 a 64 anni, il tasso di occupazione è stato pari al 69,9; dato più positivo di quello medio regionale (68,3%) e nettamente migliore di quello nazionale (56%).

Il tasso di disoccupazione si è attestato

intorno al 3,1%, un valore considerato fisiologico uguale a quello regionale (3,1%) e decisamente inferiore a quello nazionale (8,7%). Un tasso di disoccupazione maschile pari all'1,7%, confrontabile con il 1,9% della regione e il 6,8% dell'Italia, rimanda un quadro occupazionale della provincia che tende alla piena occupazione. Per quanto attiene ai dati dell'occupazione femminile il tasso di disoccupazione totale, nel 2003, è pari al 4,7%, ma raggiunge punte elevate nella classe d'età 15/24 anni (ben il 17,1% contro il 5,6% per i maschi nella stessa fascia d'età). I dati regionali riportano comunque un livello di disoccupazione in linea con quello provinciale (4,5% contro 4,7% per la provincia), mentre i dati nazionali riportano una situazione decisamente più negativa (11,6%) che raggiunge punte del 30,9% per le ragazze tra i 15 e i 24 anni.

istruzione



TAB. IL.06.01 - SCUOLA DELL'OBBLIGO
SCUOLA ELEMENTARE
ANNO SCOLASTICO 2003/2004

qas50

C O M U N I e aggregazioni territoriali	Popolazione in età scolastica (6-13 anni)	SCUOLA PUBBLICA			
		Aule	Classi	Alunni	Totale inse- gnanti
Bagno di Romagna	356	18	13	204	25
Bertinoro	597	31	20	346	39
Borghi	152	9	5	91	11
Castrocaro-Terra del Sole	405	28	10	245	20
Cesena	5.690	364	182	3.436	320
Cesenatico	1.506	68	54	1.024	107
Civitella di Romagna	251	15	10	143	18
Dovadola	108	7	5	70	9
Forlì	6.433	323	196	3.802	393
Forlimpopoli	682	33	24	431	47
Galeata	159	12	6	118	13
Gambettola	669	30	23	480	52
Gatteo	522	20	20	350	33
Longiano	452	20	15	255	28
Meldola	535	23	15	331	34
Mercato Saraceno	411	24	17	226	33
Modigliana	264	14	10	120	22
Montiano	134	11	5	75	9
Portico e San Benedetto	41	6	5	27	9
Predappio	372	19	15	226	29
Premilcuore	46	4	3	37	8
Rocca San Casciano	140	10	5	83	9
Roncofreddo	222	7	5	75	8
San Mauro Pascoli	809	22	21	455	40
Santa Sofia	251	14	8	140	22
Sarsina	292	22	16	223	36
Savignano sul Rubicone	1.166	47	36	786	13
Sogliano al Rubicone	196	18	11	136	23
Tredozio	66	7	4	37	5
Verghereto	119	11	8	75	13
PROV. DI FORLÌ'-CESENA	23.046	1.237	767	14.047	1.428
MONTAGNA FORLIVESE	338	24	16	204	39
COLLINA FORLIVESE	2.300	135	80	1.373	159
PIANURA FORLIVESE	7.712	387	240	4.579	479
COMPENSORIO DI FORLÌ'	10.350	546	336	6.156	677
MONTAGNA CESENATE	475	29	21	279	38
COLLINA CESENATE	1.407	91	59	826	120
PIANURA CESENATE	10.814	571	351	6.786	593
COMPENSORIO DI CESENA	12.696	691	431	7.891	751
MONTAGNA	813	53	37	483	77
COLLINA	3.707	226	139	2.199	279
PIANURA	18.526	958	591	11.365	1.072
VALLE DEL TRAMAZZO	330	21	14	157	27
VALLE DEL MONTONE	694	51	25	425	47
VALLE DEL RABBI	418	23	18	263	37
VALLE DEL BIDENTE	1.196	64	39	732	87
VALLE DEL SAVIO	1.178	75	54	728	107
VALLE USO-RUBICONE	704	45	26	377	51
AREA DEL BASSO RUBICONE	3.618	139	115	2.326	166
GRANDI CENTRI	12.123	687	378	7.238	713
COMUNI DI CINTURA	2.785	132	98	1.801	193
COMUNI MARITTIMI	4.003	157	131	2.615	193
COMUNI TERMALI	1.358	77	43	795	84

C O M U N I e aggregazioni territoriali	Popolazione in età scolastica (6-13 anni)	SCUOLA PRIVATA PARIFICATA			
		Aule	Classi	Alunni	Totale inse- gnanti
Bagno di Romagna	356	-	-	-	-
Bertinoro	597	-	-	-	-
Borghi	152	-	-	-	-
Castrocaro-Terra del Sole	405	-	-	-	-
Cesena	5.690	15	12	213	16
Cesenatico	1.506	-	-	-	-
Civitella di Romagna	251	-	-	-	-
Dovadola	108	-	-	-	-
Forlì	6.433	30	16	340	31
Forlimpopoli	682	-	-	-	-
Galeata	159	-	-	-	-
Gambettola	669	-	-	-	-
Gatteo	522	-	-	-	-
Longiano	452	-	-	-	-
Meldola	535	-	-	-	-
Mercato Saraceno	411	-	-	-	-
Modigliana	264	-	-	-	-
Montiano	134	-	-	-	-
Portico e San Benedetto	41	-	-	-	-
Predappio	372	-	-	-	-
Premilcuore	46	-	-	-	-
Rocca San Casciano	140	-	-	-	-
Roncofreddo	222	-	-	-	-
San Mauro Pascoli	809	-	-	-	-
Santa Sofia	251	-	-	-	-
Sarsina	292	-	-	-	-
Savignano sul Rubicone	1.166	-	-	-	-
Sogliano al Rubicone	196	-	-	-	-
Tredozio	66	-	-	-	-
Verghereto	119	-	-	-	-
PROV. DI FORLÌ'-CESENA	23.046	45	28	553	47
MONTAGNA FORLIVESE	338	-	-	-	-
COLLINA FORLIVESE	2.300	-	-	-	-
PIANURA FORLIVESE	7.712	30	16	340	31
COMPRESORIO DI FORLÌ'	10.350	30	16	340	31
MONTAGNA CESENATE	475	-	-	-	-
COLLINA CESENATE	1.407	-	-	-	-
PIANURA CESENATE	10.814	15	12	213	16
COMPRESORIO DI CESENA	12.696	15	12	213	16
MONTAGNA	813	-	-	-	-
COLLINA	3.707	-	-	-	-
PIANURA	18.526	45	28	553	47
VALLE DEL TRAMAZZO	330	-	-	-	-
VALLE DEL MONTONE	694	-	-	-	-
VALLE DEL RABBI	418	-	-	-	-
VALLE DEL BIDENTE	1.196	-	-	-	-
VALLE DEL SAVIO	1.178	-	-	-	-
VALLE USO-RUBICONE	704	-	-	-	-
AREA DEL BASSO RUBICONE	3.618	-	-	-	-
GRANDI CENTRI	12.123	45	28	553	47
COMUNI DI CINTURA	2.785	-	-	-	-
COMUNI MARITTIMI	4.003	-	-	-	-
COMUNI TERMALI	1.358	-	-	-	-

C O M U N I e aggregazioni territoriali	Popolazione in età scolastica (6-13 anni)	TOTALE SCUOLA ELEMENTARE			
		Aule	Classi	Alunni	Totale insegnanti
Bagno di Romagna	356	18	13	204	25
Bertinoro	597	31	20	346	39
Borghi	152	9	5	91	11
Castrocaro-Terra del Sole	405	28	10	245	20
Cesena	5.690	379	194	3.649	336
Cesenatico	1.506	68	54	1.024	107
Civitella di Romagna	251	15	10	143	18
Dovadola	108	7	5	70	9
Forlì	6.433	353	212	4.142	424
Forlimpopoli	682	33	24	431	47
Galeata	159	12	6	118	13
Gambettola	669	30	23	480	52
Gatteo	522	20	20	350	33
Longiano	452	20	15	255	28
Meldola	535	23	15	331	34
Mercato Saraceno	411	24	17	226	33
Modigliana	264	14	10	120	22
Montiano	134	11	5	75	9
Portico e San Benedetto	41	6	5	27	9
Predappio	372	19	15	226	29
Premilcuore	46	4	3	37	8
Rocca San Casciano	140	10	5	83	9
Roncofreddo	222	7	5	75	8
San Mauro Pascoli	809	22	21	455	40
Santa Sofia	251	14	8	140	22
Sarsina	292	22	16	223	36
Savignano sul Rubicone	1.166	47	36	786	13
Sogliano al Rubicone	196	18	11	136	23
Tredozio	66	7	4	37	5
Verghereto	119	11	8	75	13
PROV. DI FORLÌ-CESENA	23.046	1.282	795	14.600	1.475
MONTAGNA FORLIVESE	338	24	16	204	39
COLLINA FORLIVESE	2.300	135	80	1.373	159
PIANURA FORLIVESE	7.712	417	256	4.919	510
COMPRESORIO DI FORLÌ	10.350	576	352	6.496	708
MONTAGNA CESENATE	475	29	21	279	38
COLLINA CESENATE	1.407	91	59	826	120
PIANURA CESENATE	10.814	586	363	6.999	609
COMPRESORIO DI CESENA	12.696	706	443	8.104	767
MONTAGNA	813	53	37	483	77
COLLINA	3.707	226	139	2.199	279
PIANURA	18.526	1.003	619	11.918	1.119
VALLE DEL TRAMAZZO	330	21	14	157	27
VALLE DEL MONTONE	694	51	25	425	47
VALLE DEL RABBI	418	23	18	263	37
VALLE DEL BIDENTE	1.196	64	39	732	87
VALLE DEL SAVIO	1.178	75	54	728	107
VALLE USO-RUBICONE	704	45	26	377	51
AREA DEL BASSO RUBICONE	3.618	139	115	2.326	166
GRANDI CENTRI	12.123	732	406	7.791	760
COMUNI DI CINTURA	2.785	132	98	1.801	193
COMUNI MARITTIMI	4.003	157	131	2.615	193
COMUNI TERMALI	1.358	77	43	795	84

Fonti: Comuni, Direzioni Didattiche e Istituti Comprensivi della provincia

Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

TAB. IL.06.02 - SCUOLA DELL'OBBLIGO
ALUNNI SCUOLA MEDIA DISTINTI PER CLASSE
ANNO SCOLASTICO 2003/2004

qas52

C O M U N I e aggregazioni territoriali	Numero classi	ALUNNI			TOTALE ALUNNI
		Classe Prima	Classe Seconda	Classe Terza	
Bagno di Romagna	7	33	57	49	139
Bertinoro	12	67	73	76	216
Borghi	3	15	19	20	54
Castrocaro-Terra del Sole	7	38	58	45	141
Cesena	102	789	778	789	2.356
Cesenatico	25	186	223	194	603
Civitella di Romagna	6	32	32	33	97
Dovadola	3	12	14	10	36
Forlì	109	867	839	827	2.533
Forlimpopoli	14	87	105	101	293
Galeata	3	21	18	18	57
Gambettola	12	91	95	86	272
Gatteo	9	70	55	63	188
Longiano	8	59	52	58	169
Meldola	10	68	70	87	225
Mercato Saraceno	7	56	48	39	143
Modigliana	6	37	41	40	118
Montiano	-	-	-	-	-
Portico e San Benedetto	-	-	-	-	-
Predappio	6	40	43	49	132
Premilcuore	2	-	7	8	15
Rocca San Casciano	5	31	18	31	80
Roncofreddo	3	13	20	20	53
San Mauro Pascoli	12	82	84	86	252
Santa Sofia	7	37	57	37	131
Sarsina	9	42	46	44	132
Savignano sul Rubicone	19	148	112	155	415
Sogliano al Rubicone	4	21	29	21	71
Tredozio	3	10	9	15	34
Verghereto	5	11	11	19	41
PROV. DI FORLÌ-CESENA	418	2.963	3.013	3.020	8.996
MONTAGNA FORLIVESE	9	37	64	45	146
COLLINA FORLIVESE	49	289	303	328	920
PIANURA FORLIVESE	135	1.021	1.017	1.004	3.042
COMPENSORIO DI FORLÌ	193	1.347	1.384	1.377	4.108
MONTAGNA CESENATE	12	44	68	68	180
COLLINA CESENATE	26	147	162	144	453
PIANURA CESENATE	187	1.425	1.399	1.431	4.255
COMPENSORIO DI CESENA	225	1.616	1.629	1.643	4.888
MONTAGNA	21	81	132	113	326
COLLINA	75	436	465	472	1.373
PIANURA	322	2.446	2.416	2.435	7.297
VALLE DEL TRAMAZZO	9	47	50	55	152
VALLE DEL MONTONE	15	81	90	86	257
VALLE DEL RABBI	8	40	50	57	147
VALLE DEL BIDENTE	26	158	177	175	510
VALLE DEL SAVIO	28	142	162	151	455
VALLE USO-RUBICONE	10	49	68	61	178
AREA DEL BASSO RUBICONE	60	450	398	448	1.296
GRANDI CENTRI	211	1.656	1.617	1.616	4.889
COMUNI DI CINTURA	51	340	401	371	1.112
COMUNI MARITTIMI	65	486	474	498	1.458
COMUNI TERMALI	26	138	188	170	496

FONTE: Centro Servizi Amministrativi del Min. della Pubblica Istruzione (ex-Provveditorato agli Studi)

TAB. IL.07.01 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
NUMERO CLASSI ED ALUNNI
ANNO SCOLASTICO 2003/2004 - PROVINCIA FORLÌ-CESENA -SITUAZIONE AL 01.10.2003

ISTITUTI	Classi	NUMERO STUDENTI					
		classe prima	classe seconda	classe terza	classe quarta	classe quinta	TOTALE
ISTITUTI PROFESSIONALI							
Industria e Artigianato							
CESENA "Comandini"	28	150	116	141	118	85	610
CESENA "Comandini" serale	2	-	-	-	-	40	40
GALEATA "sez. Comandini"	6	35	27	18	19	15	114
Commercio							
FORLI' Oliveti"	21	90	71	91	79	68	399
CESENA (*) "Macrelli"	27	142	143	130	112	120	647
CESENA "Macrelli" serale	5	23	-	35	25	18	101
Alberghiero							
FORLIMPOPOLI "Artusi"	21	163	85	91	66	63	468
FORLIMPOPOLI "Artusi" serale	2	50	-	-	-	-	50
Per i Servizi Sociali							
FORLI' "Melozzo"	22	85	63	98	61	96	403
FORLI' "Melozzo" serale	6	47	20	23	28	14	132
CESENA "Versari"	29	121	126	124	116	123	610
CESENA "Versari" serale	4	29	-	20	26	17	92
SAVIGNANO "Marie Curie"	1	25	-	-	-	-	25
TOTALE PROFESSIONALI	174	960	651	771	650	659	3.691
ISTITUTI D'ARTE							
FORLI'	17	75	75	81	65	52	348
ISTITUTI TECNICI							
Industriali							
FORLI' "Marconi"	40	209	177	188	186	136	896
CESENA "Pascal"	43	198	203	180	193	160	934
SAVIGNANO S.R.	12	76	50	59	41	30	256
Commerciali							
FORLI' "Matteucci"	32	202	182	147	99	131	761
FORLI' "Matteucci" serale	5	-	-	34	11	36	81
CESENA "Serra"	41	197	204	210	205	186	1.002
CESENATICO "Agnelli"	16	122	93	46	46	68	375
SARSINA "sez. Serra"	5	20	13	16	14	20	83
Per Geometri							
FORLI' "L.B. Alberti"	16	73	92	80	75	47	367
FORLI' "L.B. Alberti" serale	1	-	-	25	-	-	25
CESENA "L.da Vinci"	18	106	90	65	76	50	387
Agrario							
CESENA "Garibaldi"	20	123	119	82	51	57	432
Aeronautico							
FORLI' "Baracca"	21	137	89	102	86	90	504
Per attività sociali							
FORLI' Saffi"	20	93	84	61	95	89	422
TOTALE ISTITUTI TECNICI	290	1.556	1.396	1.295	1.178	1.100	6.525
ISTITUTI E SCUOLE MAGISTRALI							
FORLIMPOPOLI Lic. Soc.P.	9	24	38	22	38	50	172
TOTALE MAGISTRALI	9	24	38	22	38	50	172
LICEI							
Classici							
FORLI'	41	183	150	148	190	162	833
CESENA	19	153	115	79	48	40	435
Scientifici							
BAGNO DI ROMAGNA "sez. Righi"	5	24	21	16	16	16	93
FORLI'	42	235	211	191	167	176	980
CESENA "Righi"	49	275	228	177	211	214	1.105
CESENATICO	14	78	59	68	60	45	310
SAVIGNANO S. RUB.	16	86	73	73	56	56	344
TOTALE LICEI	186	1.034	857	752	748	709	4.100
TOTALE SCUOLE SUPERIORI	676	3.649	3.017	2.921	2.679	2.570	14.836
SCUOLE NON STATALI							
CESENA Liceo della Comunicazione "Maria	6	50	27	25	29	27	158
TOTALE GENERALE	682	3.699	3.044	2.946	2.708	2.597	14.994

Fonte: CSA - Centro Servizi Amministrativi del Ministero della Pubblica Istruzione - Forlì

TAB. IL.07.02 - SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE
POPOLAZIONE SCOLASTICA - TAVOLA RIASSUNTIVA
ANNO SCOLASTICO 2003/2004

qas57

C O M U N I e aggregazioni territoriali						
	ELEMENTARI		MEDIE		SUPERIORI	
	Classi	Alunni	Classi	Alunni	Classi	Alunni
Bagno di Romagna	13	204	7	139	5	93
Bertinoro	20	346	12	216	-	-
Borghi	5	91	3	54	-	-
Castrocaro-Terra del Sole	10	245	7	141	-	-
Cesena	194	3.649	102	2.356	291	6.553
Cesenatico	54	1.024	25	603	30	685
Civitella di Romagna	10	143	6	97	-	-
Dovadola	5	70	3	36	-	-
Forlì	212	4.142	109	2.533	284	6.151
Forlimpopoli	24	431	14	293	32	690
Galeata	6	118	3	57	6	114
Gambettola	23	480	12	272	-	-
Gatteo	20	350	9	188	-	-
Longiano	15	255	8	169	-	-
Meldola	15	331	10	225	-	-
Mercato Saraceno	17	226	7	143	-	-
Modigliana	10	120	6	118	-	-
Montiano	5	75	-	-	-	-
Portico e San Benedetto	5	27	-	-	-	-
Predappio	15	226	6	132	-	-
Premilcuore	3	37	2	15	-	-
Rocca San Casciano	5	83	5	80	-	-
Roncofreddo	5	75	3	53	-	-
San Mauro Pascoli	21	455	12	252	-	-
Santa Sofia	8	140	7	131	-	-
Sarsina	16	223	9	132	5	83
Savignano sul Rubicone	36	786	19	415	29	625
Sogliano al Rubicone	11	136	4	71	-	-
Tredozio	4	37	3	34	-	-
Verghereto	8	75	5	41	-	-
PROV. DI FORLÌ-CESENA	795	14.600	418	8.996	682	14.994
MONTAGNA FORLIVESE	16	204	9	146	-	-
COLLINA FORLIVESE	80	1.373	49	920	6	114
PIANURA FORLIVESE	256	4.919	135	3.042	316	6.841
COMPRESORIO DI FORLÌ	352	6.496	193	4.108	322	6.955
MONTAGNA CESENATE	21	279	12	180	5	93
COLLINA CESENATE	59	826	26	453	5	83
PIANURA CESENATE	363	6.999	187	4.255	350	7.863
COMPRESORIO DI CESENA	443	8.104	225	4.888	360	8.039
MONTAGNA	37	483	21	326	5	93
COLLINA	139	2.199	75	1.373	11	197
PIANURA	619	11.918	322	7.297	666	14.704
VALLE DEL TRAMAZZO	14	157	9	152	-	-
VALLE DEL MONTONE	25	425	15	257	-	-
VALLE DEL RABBI	18	263	8	147	-	-
VALLE DEL BIDENTE	39	732	26	510	6	114
VALLE DEL SAVIO	54	728	28	455	10	176
VALLE USO-RUBICONE	26	377	10	178	-	-
AREA DEL BASSO RUBICONE	115	2.326	60	1.296	29	625
GRANDI CENTRI	406	7.791	211	4.889	575	12.704
COMUNI DI CINTURA	98	1.801	51	1.112	62	1.375
COMUNI MARITTIMI	131	2.615	65	1.458	59	1.310
COMUNI TERMALI	43	795	26	496	5	93

FONTI: vedi tabelle pagine precedenti
Elaborazione: Ufficio Studi CCIAA Forlì-Cesena

TAB. IL.08 - SCUOLA MEDIA SUPERIORE
RISULTATI ESAMI DI MATURITA'
ANNO SCOLASTICO 2003/2004 - PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

qas60

TIPI DI MATURITA'	CANDIDATI MATURI			
	Interni	Privatisti	TOTALE	di cui femmine
MATURITA' PROFESSIONALE				
Tecnico gestione aziendale	5	-	5	5
Tecnico servizi turistici	79	-	79	56
Tecnico informatico	96	-	96	73
Tecnico alberghiero e ristorazione	41	-	41	14
" elettrico/nico	70	1	71	-
" meccanico	48	-	48	-
" chimico-biologico	10	-	10	7
" abbigliamento e moda	17	-	17	17
" grafica pubblicitaria	99	-	99	59
" Servizi sociali	128	3	131	109
MATURITA' D'ARTE APPLICATA	44	-	44	32
MATURITA' TECNICA				
COMMERCIALE				
Indirizzo aziendale-giuridico-economico	188	-	188	136
Indirizzo programatori	202	-	202	115
Periti aziendali	48	-	48	43
FEMMINILE BIOLOGICO SANITARIO	76	-	76	63
GEOMETRI	100	-	100	29
AGRARIO PROD.ANIMALE	58	-	58	15
INDUSTRIALE				
Chimica industriale	15	-	15	6
Elettrotecnica e automazione	19	-	19	-
Meccanica	77	2	79	-
Tecnologie alimentari	10	-	10	4
Elettron.Telecomunicazioni	112	-	112	-
Termotecnica	25	2	27	2
Informatica Abacus	72	-	72	9
AERONAUTICA				
Trasporto aereo	76	1	77	4
MATURITA' MAGISTRALE-LICEALE				
Socio-Psicopedagogico(Forlimpopoli)	26	1	27	26
Comunic.Ind. Beni Culturali	5	-	5	4
Comunic.Ind.Sociale	13	-	13	11
Comunic.Ind.Sportivo	8	-	8	5
Scientifica	391	-	391	232
indirizzo linguistico	33	-	33	29
scientifico-tecnologico	49	-	49	10
progetto Brocca	16	-	16	8
Classica	90	-	90	73
ling. sperimentale autonoma	55	-	55	50
scienze form.sper.auton.	22	1	23	22
scienze sociali	59	1	60	26
TOTALE GENERALE	2.482	12	2.494	1.294

TIPI DI MATURITA'	CANDIDATI NON MATURI			
	Interni	Privatisti	TOTALE	di cui femmine
MATURITA' PROFESSIONALE				
Tecnico gestione aziendale	-	-	-	-
Tecnico servizi turistici	-	-	-	-
Tecnico informatico	-	-	-	-
Tecnico alberghiero e ristorazione	3	-	3	-
" elettrico/nico	-	-	-	-
" meccanico	-	-	-	-
" chimico-biologico	3	-	3	1
" abbigliamento e moda	-	-	-	-
" grafica pubblicitaria	-	-	-	-
" Servizi sociali	1	-	1	1
MATURITA' D' ARTE APPLICATA	4	-	4	2
MATURITA' TECNICA				
COMMERCIALE				
Indirizzo aziendale-giuridico-economico	8	1	9	7
Indirizzo programatori	-	-	-	-
Periti aziendali	-	-	-	-
FEMMINILE BIOLOGICO SANITARIO	-	-	-	-
GEOMETRI	-	-	-	-
AGRARIO PROD.ANIMALE	1	-	1	1
INDUSTRIALE				
Chimica industriale	-	-	-	-
Elettrotecnica e automazione	1	-	1	-
Meccanica	5	1	6	-
Tecnologie alimentari	-	-	-	-
Elettron.Telecomunicazioni	3	-	3	-
Termotecnica	-	2	2	-
Informatica Abacus	4	-	4	-
AERONAUTICA				
Trasporto aereo	7	1	8	-
MATURITA' MAGISTRALE-LICEALE				
Socio-Psicopedagogico(Forlimpopoli)	-	-	-	-
Comunic.Ind. Beni Culturali	-	-	-	-
Comunic.Ind.Sociale	-	-	-	0
Comunic.Ind.Sportivo	-	-	-	0
Scientifica	2	-	2	1
indirizzo linguistico	-	-	-	-
scientifico-tecnologico	-	-	-	-
progetto Brocca	-	-	-	-
Classica	-	-	-	-
ling. sperimentale autonoma	-	-	-	-
scienze form.sper.auton.	-	-	-	-
scienze sociali	1	-	1	1
TOTALE GENERALE	43	5	48	14

FONTE: Ufficio Statistica - Provveditorato agli Studi - Forlì

TAB. IL .09 - CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E TECNICA
NUMERO, FREQUENZE PER SETTORE, PER TIPO DI FREQUENTANTE
APPROVATI ANNO 2003 - PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

SETTORE DEL CORSO	nr. Corsi	Ore approvate	Partecipanti (*)			Partecipanti all'avvio (*)		
			Disoc- cupati	Occupati	TOTALE	Femmine	Maschi	TOTALE
AGRICOLTURA: CONDUZIONE AMMINISTRAZIONE COMMERCIALIZZAZIONE	1	45		12	12	5	19	24
AGRICOLTURA: VITICOLTURA ENEOLOGIA	2	416	12	30	42	10	24	34
AGRICOLTURA: VARIE	7	456		22	22	129	1.885	2.014
MECCANICA METALLURGIA: DISEGNO MECCANICO	2	664	12	13	25	5	25	30
MECCANICA METALLURGIA: MACCHINE UTENSILI	2	380	5	14	19	3	16	19
MECCANICA METALLURGIA: MACCHINE A CONTROLLO AUTOMATICO	4	6.110	48	24	72		88	88
ROBOTICA								
MECCANICA METALLURGIA: IMPIANTISTICA, TUBISTICA, TERMOIDRAULICA	1	104		26	26	7	20	27
MECCANICA METALLURGIA: CARPENTERIA SALDATURA	1	102		23	23		25	25
MECCANICA METALLURGIA: CONTROLLI E MANUTENZIONE	3	1.046	60		60		46	46
MECCANICA METALLURGIA: MOTORISTI, CARROZZIERI	2	550	11	89	100	13	65	78
MECCANICA METALLURGIA: VARIE	6	1.058	12	89	101	22	99	121
ELETTICITA' ELETTRONICA: ELETTRICITA' ELETTRONICA GENERALE	1	200		6	6		5	5
ELETTICITA' ELETTRONICA: ELETTROMECCANICA	1	500	10	2	12		22	22
EDILIZIA: RILEVAZIONE, DISEGNO, PROGETTAZIONE	1	600	12		12	10	4	14
EDILIZIA: CONDUZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA E CANTIERI	1	500	12		12	5	10	15
EDILIZIA: VARIE	1	200	20		20	9	10	19
LEGNO MOBILI ARREDAMENTO: FALEGNAMERIA EBANISTERIA	1	400	12		12	10	6	16
LEGNO MOBILI ARREDAMENTO: VARIE	1	70		12	12	3	9	12
TRASPORTI: TRASPORTI TERRESTRI	1	60		27	27		27	27
TRASPORTI: VARIE	1	300	15		15		16	16
GRAFICA FOTOGRAFIA CARTOTE POLIGRAFIA	1	300	13		13	9	8	17
ARTIGIANATO ARTISTICO: LAVORAZIONE VETRO	1	71		11	11	3	6	9
INDUSTRIA TESSILE: TESSITURA, FILATURA, TINTORIA	1	800	22		22	25		25
INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO PE CALZATURE, PELLETERIA	4	1.320	24	17	41	17	5	22
INDUSTRIA ABBIGLIAMENTO PE VARIE	1	100		20	20	13	2	15
ACCONCIATURA ESTETICA: ESTETICA, MASSAGGIO	2	2.400	35		35	36	2	38
ACCONCIATURA ESTETICA: VARIE	1	1.800	10		10	17		17
TURISMO: ACCOMPAGNATORI, ANIMATORI	5	1.410	66		66	66	18	84
TURISMO: VARIE	7	3.628	78	101	179	148	49	197
SPETTACOLO SPORT E MASS ME ATTIVITA' ARTISTICHE	1	942	25		25	16	9	25
LAVORI D'UFFICIO: CONDUZIONE AZIENDALE	1	400	12		12	16		16
LAVORI D'UFFICIO: CONDUZIONE AMMINISTRATIVA COMMERCIALE	2	700	35		35	31	12	43
LAVORI D'UFFICIO: GESTIONE AMMINISTRAZIONE PERSONALE	1	550	12		12	14		14
LAVORI D'UFFICIO: SEGRETERIA ADDETTI UFFICI	1							
LAVORI D'UFFICIO: VARIE	4	1.070	60	12	72	26	38	64
COOPERAZIONE: CONDUZIONE COOPERATIVE	7	495		76	76	50	26	76
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RI RICEZIONE	1	2.100	39		39	30	12	42
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RI CUCINA E RISTORAZIONE	4	11.100	251	180	431	141	177	318
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RI VARIE	2							
ATTIVITA' PROMOZIONALI E P MARKETING	1	144		12	12	3	9	12
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE: ABILITAZIONE COMMERCIALE	3	798	120	25	145	78	73	151
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE: VARIE	4	1.617	40	6	46	23	28	51
ECOLOGIA E AMBIENTE NESSUNA ATTIVITA'	3	440	18	24	42	19	31	50
INFORMATICA: INFORMATICA GENERALE E DI BASE, INTRODUZIONE AI I T I	1	44		26	26	11	15	26
INFORMATICA: INFORMATICA E ORGANIZZAZIONE	3	832	12	50	62	7	52	59
INFORMATICA: AREE TECNOLOGICHE E APPLICAZIONE	11	3.789	112	52	164	89	79	168
INFORMATICA: ANALISTI PROGRAMMATORI, OPERATORI GENERICI	1	500	12		12	5	8	13
INFORMATICA: VARIE	8	5.671	39	293	332	51	119	170
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI: SERVIZI SOCIALI E SANITARI	26	10.061	140	845	985	843	104	947
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI: SERVIZI EDUCATIVI	15	1.370	37	65	102	103	19	122
VARIE NESSUNA ATTIVITA' (**)	61	84.637	793	1.341	2.134	926	660	1.586
NESSUN SETTORE NESSUNA ATTIVITA' (***)	69	43.141	357	771	1.128	536	568	1.104
TOTALE	293	195.991	2.603	4.316	6.919	3.583	4.550	8.133

(*) Trattasi del numero di partecipanti dichiarati al momento dell'approvazione del piano formativo e di quelli effettivi all'avvio delle attività formative

(**) - Trattasi di attività non imputabili ad alcun settore specifico della classificazione ISFOL

(***) - Trattasi di attività non classificabile fra alcun settore

FONTE: Regione Emilia-Romagna - Sistema Informativo

TAB. IL .09a - CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E TECNICA
NUMERO, FREQUENZE PER AREA PROFESSIONALE E PER TIPO DI FREQUENTANTE
APPROVATI ANNO 2003 - PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

qas64

CANALE DI FINANZIAMENTO	nr. Corsi	Ore approvate	Partecipanti (*)			Partecipanti all'avvio (*)		
			Disoc- cupati	Occupati	TOTALE	Femmine	Maschi	TOTALE
Apprendistato sperimentazioni regionali	2	466		36	36			
Attività per cui si richiede il riconoscimento da parte della Pubblica Amministrazione	13	2.474	140	243	383	419	1.990	2.409
Attività finanziabile con Fondi Regionali mediante attività Diretta	8	1.480	10	317	327	214	11	225
Art. 68 comma 1. Obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di	5	13.752	65		65	18	25	43
Organizzazione dei servizi per l'impiego	12							
Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica	38	53.846	863		863	526	488	1.014
dell'annuncio preventivo								
Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del	3							
lavoro da più di sei o dodici mesi								
Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	22	44.422	260	29	289	168	151	319
Adeguamento del sistema della formazione professionale e del sistema dell'istruzione	2							
Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	17	2.686	160		160	60	72	132
Formazione superiore	44	50.767	581	2	583	325	266	591
Formazione permanente	7	2.374	253	667	920	388	244	632
Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del M.d.L. e della competitività delle	72	9.413		2.276	2.276	803	1.008	1.811
imprese pubbliche e private con priorità alle								
Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione	9	756		329	329	208	120	328
Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego	6	582	6	196	202	64	43	107
Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	12.358	265	100	365	362	7	369
Progetti di formazione agricola misura 1c.	8	615		121	121	28	125	153
Piano regionale di sviluppo rurale								
TOTALE	293	195.991	2.603	4.316	6.919	3.583	4.550	8.133

(*) Trattasi del numero di partecipanti dichiarati al momento dell'approvazione del piano formativo e di quelli effettivi all'avvio delle attività formative

FONTE: Regione Emilia-Romagna - Sistema Informativo

TAB. IL .09b - CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E TECNICA
NUMERO, FREQUENZE PER TIPOLOGIA E FREQUENTANTE
APPROVATI ANNO 2003 - PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

qas63

TIPOLOGIA DEL CORSO (**)	nr. Corsi	Ore approvate	Partecipanti (*)			Partecipanti all'avvio (*)		
			Disoc- cupati	Occupati	TOTALE	Femmine	Maschi	TOTALE
Persone, orientamento, informazione,	2							
Persone , tirocini nella transizione al lavoro	29	61.527	368		368	104	108	212
Persone, formazione all'interno dell'obbligo formativo. percorsi integrati nell'istruzione	22	24.844	500		500	280	247	527
Persone, Formazione all'interno dell'obbligo formativo - percorsi formativi	6	29.300	352		352	147	287	434
Persone, formazione post-obbligo formativo	22	41.130	390	7	397	324	135	459
Persone, Formazione post-diploma	35	20.363	494	6	500	372	197	569
Persone, formazione nell'ambito dell'apprendistato post-obbligo formativo	2	466		36	36			
Persone, formazione permanente	11	2.934	353	667	1.020	538	252	790
Persone, formazione per la creazione	2	166	6	38	44	28	10	38
Persone, formazione per occupati	96	12.747		3.295	3.295	1.322	1.297	2.619
Persone, Formazione regolamentata non finanziata	13	2.474	140	243	383	419	1.990	2.409
Persone, incentivi alle imprese per l'occupazione aiuti all'assunzione per categorie d'utenza per le quali è prevista specifica	2							
Persone, incentivi alle imprese per l'occupazione aiuti all'assunzione per altre	1							
Sistemi, servizi all'impiego, acquisizione di risorse	16							
Sistemi, offerta di formazione, trasferimento buone prassi	2							
Sistemi, offerta di formazione, orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	2	40		24	24	49	27	76
Sistemi, integrazione tra sistemi, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	2							
Sistemi, integrazione tra sistemi, creazione e sviluppo reti/partenariati	1							
Sistemi, sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	1							
Sistemi, sistema di governo, monitoraggio e valutazione	1							
Sistemi, sistema di governo, trasferimento di buone prassi	1							
Accompagnamento, servizi alle persone	14							
Accompagnamento, servizi alle imprese	2							
Accompagnamento, sensibilizzazione, informazione e pubblicità	8							
TOTALE	293	195.991	2.603	4.316	6.919	3.583	4.550	8.133

(*) Trattasi del numero di partecipanti dichiarati al momento dell'approvazione del piano formativo e di quelli effettivi all'avvio delle attività formative

(**) - Per alcune tipologie non è indicato il numero di ore e di persone coinvolte in quanto trattasi di contributi diretti alle imprese o di attività non corsuali per "azioni di sistema", tendenti a migliorare la qualità dei processi produttivi o per "azioni di accompagnamento volte ad agevolare l'accesso alle attività formative di determinate categorie di persone.

FONTE: Regione Emilia-Romagna - Sistema Informativo

TAB. IL .09.01 - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
ISCRITTI RESIDENTI IN PROV. DI FORLI'-CESENA PER FACOLTA'
ANNO ACCADEMICO 2003/2004

qas65

C O M U N I e aggregazioni territoriali	AGRARIA		ARCHITETTURA		CHIMICA INDUSTRIALE	
	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE
Bagno di Romagna	1	3	1	4	-	-
Bertinoro	1	3	-	1	-	1
Borghi	-	-	1	2	-	-
Castrocaro-Terra del Sole	1	3	-	1	1	1
Cesena	55	130	40	72	2	5
Cesenatico	6	11	8	13	-	-
Civitella di Romagna	1	4	2	4	1	1
Dovadola	-	1	-	-	-	-
Forlì	26	70	26	51	3	16
Forlimpopoli	5	10	5	7	-	1
Galeata	2	2	-	-	-	-
Gambettola	4	9	4	11	-	1
Gatteo	1	3	2	2	-	1
Longiano	3	4	1	2	-	-
Meldola	2	5	4	5	-	3
Mercato Saraceno	7	8	-	1	1	1
Modigliana	2	5	-	2	-	-
Montiano	1	2	2	3	-	-
Portico e San Benedetto	-	1	-	-	-	-
Predappio	1	3	-	1	-	1
Premilcuore	-	-	-	-	-	-
Rocca San Casciano	2	3	-	1	-	-
Roncofreddo	1	2	-	-	-	-
San Mauro Pascoli	2	8	1	3	-	-
Santa Sofia	-	-	-	-	-	-
Sarsina	4	4	1	3	-	-
Savignano sul Rubicone	3	4	4	7	-	-
Sogliano al Rubicone	1	1	2	3	-	-
Tredozio	-	-	-	-	-	-
Verghereto	2	2	-	-	-	-
PROV. DI FORLI'-CESENA	134	301	104	199	8	32
MONTAGNA FORLIVESE	-	1	-	-	-	-
COLLINA FORLIVESE	11	26	6	14	2	6
PIANURA FORLIVESE	32	83	31	59	3	18
COMPRESORIO DI FORLI'	43	110	37	73	5	24
MONTAGNA CESENATE	3	5	1	4	-	-
COLLINA CESENATE	14	17	6	12	1	1
PIANURA CESENATE	74	169	60	110	2	7
COMPRESORIO DI CESENA	91	191	67	126	3	8
MONTAGNA	3	6	1	4	-	-
COLLINA	25	43	12	26	3	7
PIANURA	106	252	91	169	5	25
VALLE DEL TRAMAZZO	2	5	-	2	-	-
VALLE DEL MONTONE	3	8	-	2	1	1
VALLE DEL RABBI	1	3	-	1	-	1
VALLE DEL BIDENTE	5	11	6	9	1	4
VALLE DEL SAVIO	14	17	2	8	1	1
VALLE USO-RUBICONE	3	5	5	8	-	-
AREA DEL BASSO RUBICONE	13	28	12	25	-	2
GRANDI CENTRI	81	200	66	123	5	21
COMUNI DI CINTURA	12	24	13	21	-	2
COMUNI MARITTIMI	12	26	15	25	-	1
COMUNI TERMALI	3	9	1	6	1	2

C O M U N I e aggregazioni territoriali	CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		ECONOMIA		ECONOMIA - SEDE DI FORLI'	
	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE
Bagno di Romagna	-	4	4	8	4	8
Bertinoro	2	3	1	1	14	23
Borghi	1	1	-	-	1	1
Castrocaro-Terra del Sole	2	6	-	2	8	13
Cesena	49	72	18	37	116	221
Cesenatico	31	41	2	7	22	43
Civitella di Romagna	2	2	1	3	7	11
Dovadola	-	-	-	-	2	5
Forlì	68	91	10	39	225	428
Forlimpopoli	7	7	1	2	23	38
Galeata	3	3	-	-	10	12
Gambettola	1	2	1	1	14	23
Gatteo	1	1	1	2	7	14
Longiano	2	2	-	1	7	10
Meldola	5	6	1	3	13	29
Mercato Saraceno	6	7	-	1	9	13
Modigliana	5	5	-	-	11	14
Montiano	1	1	-	-	2	4
Portico e San Benedetto	-	-	-	-	-	-
Predappio	2	2	3	3	12	20
Premilcuore	1	1	-	-	1	1
Rocca San Casciano	-	-	-	1	3	8
Roncofreddo	-	-	-	-	-	1
San Mauro Pascoli	5	7	3	3	7	12
Santa Sofia	3	3	-	-	2	5
Sarsina	2	2	-	-	2	6
Savignano sul Rubicone	8	11	1	7	13	22
Sogliano al Rubicone	2	2	-	-	3	5
Tredozio	1	1	-	-	-	-
Verghereto	-	-	-	-	2	5
PROV. DI FORLI'-CESENA	210	283	47	121	540	995
MONTAGNA FORLIVESE	4	4	-	-	3	6
COLLINA FORLIVESE	20	25	5	12	66	112
PIANURA FORLIVESE	77	101	12	42	262	489
COMPRESORIO DI FORLI'	101	130	17	54	331	607
MONTAGNA CESENATE	-	4	4	8	6	13
COLLINA CESENATE	12	13	-	1	17	30
PIANURA CESENATE	97	136	26	58	186	345
COMPRESORIO DI CESENA	109	153	30	67	209	388
MONTAGNA	4	8	4	8	9	19
COLLINA	32	38	5	13	83	142
PIANURA	174	237	38	100	448	834
VALLE DEL TRAMAZZO	6	6	-	-	11	14
VALLE DEL MONTONE	2	6	-	3	13	26
VALLE DEL RABBI	3	3	3	3	13	21
VALLE DEL BIDENTE	13	14	2	6	32	57
VALLE DEL SAVIO	8	13	4	9	17	32
VALLE USO-RUBICONE	4	4	-	-	6	11
AREA DEL BASSO RUBICONE	17	23	6	14	48	81
GRANDI CENTRI	117	163	28	76	341	649
COMUNI DI CINTURA	40	51	4	10	59	104
COMUNI MARITTIMI	45	60	7	19	49	91
COMUNI TERMALI	4	13	5	11	26	44

C O M U N I e aggregazioni territoriali	ECONOMIA - SEDE DI RIMINI		FARMACIA		GIURISPRUDENZA	
	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE
Bagno di Romagna	1	1	3	3	10	11
Bertinoro	-	-	3	4	11	14
Borghi	-	1	1	1	-	1
Castrocaro-Terra del Sole	-	-	4	6	9	15
Cesena	20	39	49	66	121	183
Cesenatico	11	18	9	12	24	44
Civitella di Romagna	-	-	3	4	1	2
Dovadola	-	-	-	-	1	1
Forlì	5	10	56	86	147	248
Forlimpopoli	3	4	14	15	15	19
Galeata	1	1	1	1	2	3
Gambettola	2	4	-	1	8	16
Gatteo	3	11	3	4	8	13
Longiano	3	3	3	4	6	9
Meldola	-	-	3	5	10	14
Mercato Saraceno	-	-	2	4	9	10
Modigliana	2	3	4	4	5	8
Montiano	-	2	-	-	4	6
Portico e San Benedetto	-	-	-	-	-	-
Predappio	2	3	1	1	7	10
Premilcuore	-	-	2	3	1	1
Rocca San Casciano	-	-	3	4	2	2
Roncofreddo	-	1	-	-	-	-
San Mauro Pascoli	6	16	3	8	6	8
Santa Sofia	-	-	2	4	7	10
Sarsina	1	1	2	2	5	5
Savignano sul Rubicone	11	24	7	8	11	14
Sogliano al Rubicone	-	5	1	2	2	4
Tredozio	-	-	-	2	3	3
Verghereto	2	2	1	1	1	1
PROV. DI FORLÌ-CESENA	73	149	180	255	436	675
MONTAGNA FORLIVESE	-	-	4	7	8	11
COLLINA FORLIVESE	5	7	19	27	40	58
PIANURA FORLIVESE	8	14	73	105	173	281
COMPRESORIO DI FORLÌ	13	21	96	139	221	350
MONTAGNA CESENATE	3	3	4	4	11	12
COLLINA CESENATE	1	10	6	9	20	26
PIANURA CESENATE	56	115	74	103	184	287
COMPRESORIO DI CESENA	60	128	84	116	215	325
MONTAGNA	3	3	8	11	19	23
COLLINA	6	17	25	36	60	84
PIANURA	64	129	147	208	357	568
VALLE DEL TRAMAZZO	2	3	4	6	8	11
VALLE DEL MONTONE	-	-	7	10	12	18
VALLE DEL RABBI	2	3	3	4	8	11
VALLE DEL BIDENTE	1	1	9	14	20	29
VALLE DEL SAVIO	4	4	8	10	25	27
VALLE USO-RUBICONE	-	9	2	3	6	11
AREA DEL BASSO RUBICONE	25	58	16	25	39	60
GRANDI CENTRI	25	49	105	152	268	431
COMUNI DI CINTURA	14	22	26	31	50	77
COMUNI MARITTIMI	31	69	22	32	49	79
COMUNI TERMALI	1	1	10	13	30	40

C O M U N I e aggregazioni territoriali	INGEGNERIA		LETTERE E FILOSOFIA		LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	
	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE
Bagno di Romagna	2	14	4	6	3	3
Bertinoro	4	11	13	19	3	5
Borghi	1	3	1	2	1	1
Castrocaro-Terra del Sole	6	8	5	12	2	2
Cesena	53	204	140	210	46	57
Cesenatico	4	24	33	49	11	13
Civitella di Romagna	4	8	4	4	1	1
Dovadola	1	4	-	-	-	-
Forlì	49	227	149	239	55	67
Forlimpopoli	5	26	16	22	9	9
Galeata	1	1	-	3	4	5
Gambettola	3	14	14	17	5	6
Gatteo	1	6	5	6	4	8
Longiano	2	6	12	17	2	2
Meldola	2	11	10	19	1	2
Mercato Saraceno	6	11	9	12	2	3
Modigliana	2	11	12	18	-	-
Montiano	-	1	1	2	-	-
Portico e San Benedetto	-	-	1	1	-	-
Predappio	3	14	11	13	1	2
Premilcuore	1	1	1	1	-	-
Rocca San Casciano	-	3	-	1	1	1
Roncofreddo	1	5	2	3	1	1
San Mauro Pascoli	5	22	11	16	7	9
Santa Sofia	3	12	4	6	2	2
Sarsina	6	15	4	6	3	3
Savignano sul Rubicone	7	31	20	33	9	10
Sogliano al Rubicone	-	-	2	3	-	-
Tredozio	-	2	-	-	-	1
Verghereto	1	5	3	3	-	-
PROV. DI FORLÌ-CESENA	173	700	487	743	173	213
MONTAGNA FORLIVESE	4	13	6	8	2	2
COLLINA FORLIVESE	19	62	42	70	10	14
PIANURA FORLIVESE	58	264	178	280	67	81
COMPRESORIO DI FORLÌ	81	339	226	358	79	97
MONTAGNA CESENATE	3	19	7	9	3	3
COLLINA CESENATE	14	35	19	28	7	8
PIANURA CESENATE	75	307	235	348	84	105
COMPRESORIO DI CESENA	92	361	261	385	94	116
MONTAGNA	7	32	13	17	5	5
COLLINA	33	97	61	98	17	22
PIANURA	133	571	413	628	151	186
VALLE DEL TRAMAZZO	2	13	12	18	-	1
VALLE DEL MONTONE	7	15	6	14	3	3
VALLE DEL RABBI	4	15	12	14	1	2
VALLE DEL BIDENTE	10	32	18	32	8	10
VALLE DEL SAVIO	15	45	20	27	8	9
VALLE USO-RUBICONE	2	9	6	10	2	2
AREA DEL BASSO RUBICONE	18	79	62	89	27	35
GRANDI CENTRI	102	431	289	449	101	124
COMUNI DI CINTURA	13	61	62	90	23	27
COMUNI MARITTIMI	17	83	69	104	31	40
COMUNI TERMALI	12	33	22	37	8	10

C O M U N I e aggregazioni territoriali	MEDICINA E CHIRURGIA		MEDICINA VETERINARIA		PSICOLOGIA	
	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE
Bagno di Romagna	9	13	2	4	2	3
Bertinoro	7	11	-	-	8	9
Borghi	2	2	-	-	-	1
Castrocaro-Terra del Sole	2	5	2	2	2	2
Cesena	142	210	20	40	86	107
Cesenatico	17	26	7	13	22	24
Civitella di Romagna	3	3	2	3	4	4
Dovadola	1	2	-	-	-	-
Forlì	142	225	29	46	93	122
Forlimpopoli	12	23	5	6	8	10
Galeata	4	5	-	-	-	-
Gambettola	11	16	1	1	12	14
Gatteo	10	12	1	4	5	7
Longiano	6	8	-	1	4	4
Meldola	13	20	-	-	5	6
Mercato Saraceno	7	8	-	2	6	7
Modigliana	1	2	1	1	1	1
Montiano	1	1	-	-	2	3
Portico e San Benedetto	1	1	-	-	1	1
Predappio	9	9	-	-	1	1
Premilcuore	-	-	-	-	-	-
Rocca San Casciano	5	6	-	-	-	-
Roncofreddo	2	3	1	1	-	-
San Mauro Pascoli	3	5	-	1	8	14
Santa Sofia	5	7	1	2	1	2
Sarsina	8	10	-	1	3	3
Savignano sul Rubicone	15	20	-	1	14	15
Sogliano al Rubicone	2	3	-	-	1	1
Tredozio	-	-	-	-	-	-
Verghereto	3	3	-	-	-	-
PROV. DI FORLÌ-CESENA	443	659	72	129	289	361
MONTAGNA FORLIVESE	6	8	1	2	2	3
COLLINA FORLIVESE	38	52	5	6	13	14
PIANURA FORLIVESE	161	259	34	52	109	141
COMPRESORIO DI FORLÌ	205	319	40	60	124	158
MONTAGNA CESENATE	12	16	2	4	2	3
COLLINA CESENATE	22	27	1	4	12	15
PIANURA CESENATE	204	297	29	61	151	185
COMPRESORIO DI CESENA	238	340	32	69	165	203
MONTAGNA	18	24	3	6	4	6
COLLINA	60	79	6	10	25	29
PIANURA	365	556	63	113	260	326
VALLE DEL TRAMAZZO	1	2	1	1	1	1
VALLE DEL MONTONE	9	14	2	2	3	3
VALLE DEL RABBI	9	9	-	-	1	1
VALLE DEL BIDENTE	25	35	3	5	10	12
VALLE DEL SAVIO	27	34	2	7	11	13
VALLE USO-RUBICONE	7	9	1	1	3	5
AREA DEL BASSO RUBICONE	45	61	2	8	43	54
GRANDI CENTRI	284	435	49	86	179	229
COMUNI DI CINTURA	36	60	12	19	38	43
COMUNI MARITTIMI	45	63	8	19	49	60
COMUNI TERMALI	18	29	4	6	12	14

C O M U N I e aggregazioni territoriali	SCIENZE DELLA FORMAZIONE		SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI		SCIENZE MOTORIE	
	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE
Bagno di Romagna	6	7	8	13	-	1
Bertinoro	8	12	6	16	1	1
Borghi	2	2	-	3	-	-
Castrocaro-Terra del Sole	6	6	7	13	-	1
Cesena	132	146	78	242	2	11
Cesenatico	21	21	17	48	-	2
Civitella di Romagna	1	1	5	5	2	2
Dovadola	2	2	-	2	-	-
Forlì	180	208	85	225	20	37
Forlimpopoli	23	28	10	27	1	3
Galeata	3	3	3	3	-	-
Gambettola	16	16	7	21	-	-
Gatteo	7	7	4	16	2	3
Longiano	4	4	2	8	1	1
Meldola	7	8	3	6	-	-
Mercato Saraceno	9	9	8	19	-	-
Modigliana	2	3	3	6	-	-
Montiano	1	3	-	2	-	-
Portico e San Benedetto	-	-	-	-	-	-
Predappio	8	8	1	6	-	-
Premilcuore	1	1	-	-	-	-
Rocca San Casciano	1	1	1	2	-	-
Roncofreddo	1	1	1	2	-	-
San Mauro Pascoli	13	14	3	14	1	1
Santa Sofia	7	7	3	6	-	-
Sarsina	4	4	3	8	-	-
Savignano sul Rubicone	19	21	10	18	-	3
Sogliano al Rubicone	3	3	3	7	-	-
Tredozio	1	3	-	-	-	-
Verghereto	1	1	2	4	-	-
PROV. DI FORLÌ-CESENA	489	550	273	742	30	66
MONTAGNA FORLIVESE	8	8	3	6	-	-
COLLINA FORLIVESE	31	35	23	43	2	3
PIANURA FORLIVESE	211	248	101	268	22	41
COMPRESORIO DI FORLÌ	250	291	127	317	24	44
MONTAGNA CESENATE	7	8	10	17	-	1
COLLINA CESENATE	20	22	15	41	-	-
PIANURA CESENATE	212	229	121	367	6	21
COMPRESORIO DI CESENA	239	259	146	425	6	22
MONTAGNA	15	16	13	23	-	1
COLLINA	51	57	38	84	2	3
PIANURA	423	477	222	635	28	62
VALLE DEL TRAMAZZO	3	6	3	6	-	-
VALLE DEL MONTONE	9	9	8	17	-	1
VALLE DEL RABBI	9	9	1	6	-	-
VALLE DEL BIDENTE	18	19	14	20	2	2
VALLE DEL SAVIO	20	21	21	44	-	1
VALLE USO-RUBICONE	7	9	4	14	-	-
AREA DEL BASSO RUBICONE	59	62	26	77	4	8
GRANDI CENTRI	312	354	163	467	22	48
COMUNI DI CINTURA	52	61	33	91	2	6
COMUNI MARITTIMI	60	63	34	96	3	9
COMUNI TERMALI	20	25	21	42	1	3

C O M U N I e aggregazioni territoriali	SCIENZE POLITICHE		SCIENZE POLITICHE "ROBERTO RUFFILLI" (CON SEDE A FORLÌ)		SCIENZE STATISTICHE	
	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE
Bagno di Romagna	1	4	8	10	1	2
Bertinoro	1	1	9	15	2	2
Borghi	1	1	1	2	-	-
Castrocaro-Terra del Sole	-	-	10	16	-	-
Cesena	28	37	97	167	10	22
Cesenatico	1	1	20	29	1	3
Civitella di Romagna	1	1	7	8	-	-
Dovadola	-	-	-	-	-	-
Forlì	25	35	245	391	7	11
Forlimpopoli	3	4	18	24	2	3
Galeata	-	-	1	2	-	2
Gambettola	1	2	5	9	-	-
Gatteo	1	1	6	8	1	1
Longiano	1	1	3	5	1	1
Meldola	1	1	16	20	-	-
Mercato Saraceno	3	4	11	14	-	2
Modigliana	4	6	2	4	-	-
Montiano	-	-	-	-	-	-
Portico e San Benedetto	-	-	-	-	-	-
Predappio	-	-	6	7	-	-
Premilcuore	-	-	1	2	-	-
Rocca San Casciano	-	-	6	7	-	-
Roncofreddo	2	2	1	3	1	3
San Mauro Pascoli	-	-	1	3	1	2
Santa Sofia	2	2	8	13	1	1
Sarsina	5	5	3	5	-	1
Savignano sul Rubicone	2	3	8	12	1	3
Sogliano al Rubicone	-	-	2	2	-	-
Tredozio	1	1	1	3	-	-
Verghereto	-	-	2	2	1	1
PROV. DI FORLÌ-CESENA	84	112	498	783	30	60
MONTAGNA FORLIVESE	2	2	9	15	1	1
COLLINA FORLIVESE	7	9	49	67	-	2
PIANURA FORLIVESE	29	40	272	430	11	16
COMPRESORIO DI FORLÌ	38	51	330	512	12	19
MONTAGNA CESENATE	1	4	10	12	2	3
COLLINA CESENATE	11	12	18	26	1	6
PIANURA CESENATE	34	45	140	233	15	32
COMPRESORIO DI CESENA	46	61	168	271	18	41
MONTAGNA	3	6	19	27	3	4
COLLINA	18	21	67	93	1	8
PIANURA	63	85	412	663	26	48
VALLE DEL TRAMAZZO	5	7	3	7	-	-
VALLE DEL MONTONE	-	-	16	23	-	-
VALLE DEL RABBI	-	-	7	9	-	-
VALLE DEL BIDENTE	4	4	32	43	1	3
VALLE DEL SAVIO	9	13	24	31	2	6
VALLE USO-RUBICONE	3	3	4	7	1	3
AREA DEL BASSO RUBICONE	5	7	23	37	4	7
GRANDI CENTRI	53	72	342	558	17	33
COMUNI DI CINTURA	5	6	47	68	5	8
COMUNI MARITTIMI	4	5	35	52	4	9
COMUNI TERMALI	2	5	27	41	3	4

C O M U N I e aggregazioni territoriali	SCUOLA SUPERIORE DI LINGUE MODERNE PER INTERPRETI E TRADUTTORI		SECONDA FACOLTA' DI INGEGNERIA CON SEDE A CESENA		TOTALE ISCRITTI UNIVERSITA' DI BOLOGNA RESIDENTI IN PROV. DI FORLI' - CESENA (*)	
	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE	Femmine	TOTALE
Bagno di Romagna	2	2	2	9	74	133
Bertinoro	1	1	3	17	98	170
Borghi	-	-	-	1	13	25
Castrocaro-Terra del Sole	3	3	1	6	71	123
Cesena	22	23	20	171	1.346	2.472
Cesenatico	3	3	4	30	274	475
Civitella di Romagna	1	1	-	8	53	80
Dovadola	-	-	1	3	8	20
Forlì	47	56	14	192	1.706	3.120
Forlimpopoli	1	1	2	19	188	308
Galeata	2	2	-	2	37	50
Gambettola	-	-	-	10	109	194
Gatteo	-	-	-	5	73	135
Longiano	-	-	1	6	64	99
Meldola	2	3	1	17	99	183
Mercato Saraceno	-	-	1	8	96	144
Modigliana	1	1	4	14	62	108
Montiano	1	1	1	5	17	36
Portico e San Benedetto	-	-	-	-	3	4
Predappio	2	2	1	11	71	117
Premilcuore	-	-	-	2	9	13
Rocca San Casciano	-	-	-	4	24	44
Roncofreddo	-	-	2	4	16	32
San Mauro Pascoli	1	1	2	9	89	176
Santa Sofia	1	1	-	3	52	86
Sarsina	1	1	1	4	58	89
Savignano sul Rubicone	1	1	2	27	166	295
Sogliano al Rubicone	-	-	-	2	24	43
Tredozio	-	1	-	3	7	20
Verghereto	-	-	2	2	23	32
PROV. DI FORLI'-CESENA	92	104	65	594	4.930	8.826
MONTAGNA FORLIVESE	1	1	-	5	64	103
COLLINA FORLIVESE	11	13	8	68	432	745
PIANURA FORLIVESE	49	58	19	228	1.992	3.598
COMPENSORIO DI FORL	61	72	27	301	2.488	4.446
MONTAGNA CESENATE	2	2	4	11	97	165
COLLINA CESENATE	2	2	5	24	224	369
PIANURA CESENATE	27	28	29	258	2.121	3.846
COMPENSORIO DI CESE	31	32	38	293	2.442	4.380
MONTAGNA	3	3	4	16	161	268
COLLINA	13	15	13	92	656	1.114
PIANURA	76	86	48	486	4.113	7.444
VALLE DEL TRAMAZZO	1	2	4	17	69	128
VALLE DEL MONTONE	3	3	2	13	106	191
VALLE DEL RABBI	2	2	1	13	80	130
VALLE DEL BIDENTE	6	7	1	30	241	399
VALLE DEL SAVIO	3	3	6	23	251	398
VALLE USO-RUBICONE	1	1	3	12	70	136
AREA DEL BASSO RUBICONE	2	2	5	57	501	899
GRANDI CENTRI	69	79	34	363	3.052	5.592
COMUNI DI CINTURA	5	5	9	66	560	953
COMUNI MARITTIMI	5	5	8	71	602	1.081
COMUNI TERMALI	6	6	6	32	243	426

(*) Esclusi i 65 iscritti ai master organizzati dall' Università

FONTE: Università degli Studi di Bologna

TAB. IL .09.02 - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
STUDENTI ISCRITTI IN CORSO E FUORI CORSO PER ZONA DI RESIDENZA
ANNO ACCADEMICO 2003/2004 - TOTALE ATENE0

qas66

FACOLTA'	VALORI ASSOLUTI			
	Provincia Forlì-Cesena	Resto d'Italia	Stranieri	TOTALE
AGRARIA	301	1.520	9	1.830
ARCHITETTURA	199	261	8	468
BIOTECNOLOGIE		1	1	2
CHIMICA INDUSTRIALE	32	384	5	421
CONSERV. BENI CULTURALI	283	1.967	39	2.289
ECONOMIA	121	9.539	107	9.767
ECONOMIA (sede di Forlì)	995	1.047	33	2.075
ECONOMIA (sede di Rimini)	149	2.622	65	2.836
FARMACIA	255	2.626	100	2.981
GIURISPRUDENZA	675	10.581	109	11.365
INGEGNERIA	700	10.424	133	11.257
LETTERE E FILOSOFIA	743	16.117	190	17.050
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	213	3.037	64	3.314
MEDICINA E CHIRURGIA	659	5.085	278	6.022
MEDICINA VETERINARIA	129	1.429	38	1.596
PSICOLOGIA	361	1.654	25	2.040
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	550	5.827	37	6.414
SCIENZE MAT. FIS. E NAT.	742	6.293	98	7.133
SCIENZE MOTORIE	66	1.100	7	1.173
SCIENZE POLITICHE	112	6.183	76	6.371
SCIENZE POLITICHE (sede di Forlì)	783	3.289	47	4.119
SCIENZE STATISTICHE	60	813	16	889
SCUOLA SUP. LINGUE MODERNE	104	873	16	993
Totale SECONDA FACOLTA' DI INGEGNERIA CON SEI	594	1.083	12	1.689
TOTALE	8.826	93.755	1.513	104.094

FACOLTA'	INDICI DI COMPOSIZIONE							
	PER FACOLTA'				PER NAZIONALITA'			
	Pro- vincia	Resto d'Italia	Stranieri	TOTALE	Pro- vincia	Resto d'Italia	Stranieri	TOTALE
AGRARIA	16,4	83,1	0,5	100,0	3,4	1,6	0,6	1,8
ARCHITETTURA	42,5	55,8	1,7	100,0	2,3	0,3	0,5	0,4
BIOTECNOLOGIE	-	50,0	50,0	100,0	-	0,0	0,1	0,0
CHIMICA INDUSTRIALE	7,6	91,2	1,2	100,0	0,4	0,4	0,3	0,4
CONSERV. BENI CULTURALI	12,4	85,9	1,7	100,0	3,2	2,1	2,6	2,2
ECONOMIA	1,2	97,7	1,1	100,0	1,4	10,2	7,1	9,4
ECONOMIA (sede di Forlì)	48,0	50,5	1,6	100,0	11,3	1,1	2,2	2,0
ECONOMIA (sede di Rimini)	5,3	92,5	2,3	100,0	1,7	2,8	4,3	2,7
FARMACIA	8,6	88,1	3,4	100,0	2,9	2,8	6,6	2,9
GIURISPRUDENZA	5,9	93,1	1,0	100,0	7,6	11,3	7,2	10,9
INGEGNERIA	6,2	92,6	1,2	100,0	7,9	11,1	8,8	10,8
LETTERE E FILOSOFIA	4,4	94,5	1,1	100,0	8,4	17,2	12,6	16,4
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	6,4	91,6	1,9	100,0	2,4	3,2	4,2	3,2
MEDICINA E CHIRURGIA	10,9	84,4	4,6	100,0	7,5	5,4	18,4	5,8
MEDICINA VETERINARIA	8,1	89,5	2,4	100,0	1,5	1,5	2,5	1,5
PSICOLOGIA	17,7	81,1	1,2	100,0	4,1	1,8	1,7	2,0
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	8,6	90,8	0,6	100,0	6,2	6,2	2,4	6,2
SCIENZE MAT. FIS. E NAT.	10,4	88,2	1,4	100,0	8,4	6,7	6,5	6,9
SCIENZE MOTORIE	5,6	93,8	0,6	100,0	0,7	1,2	0,5	1,1
SCIENZE POLITICHE	1,8	97,0	1,2	100,0	1,3	6,6	5,0	6,1
SCIENZE POLITICHE (sede di Forlì)	19,0	79,8	1,1	100,0	8,9	3,5	3,1	4,0
SCIENZE STATISTICHE	6,7	91,5	1,8	100,0	0,7	0,9	1,1	0,9
SCUOLA SUP. LINGUE MODERNE	10,5	87,9	1,6	100,0	1,2	0,9	1,1	1,0
TOTALE	8,5	90,1	1,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: Università degli Studi di Bologna
Elaborazione: Ufficio Studi CCIAA - Forlì-Cesena

TAB. IL.09.03 - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
STUDENTI LAUREATI RESIDENTI IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
'
ANNO ACCADEMICO 2002/2003

qas67

FACOLTA'	NUMERO LAUREATI	indice di composizione %
AGRARIA(SEDE DI BOLOGNA)	13	0,9
AGRARIA(SEDE DI CESENA)	38	2,8
CHIMICA INDUSTRIALE(SEDE DI BOLOGNA)	3	0,2
CHIMICA INDUSTRIALE(SEDE DI RAVENNA)	1	0,1
CONSERVAZIONE BENI CULTURALI	39	2,8
ECONOMIA(SEDE DI BOLOGNA)	34	2,5
ECONOMIA (SEDE DI FORLÌ)	169	12,3
ECONOMIA (SEDE DI RIMINI)	36	2,6
FARMACIA	26	1,9
GIURISPRUDENZA(SEDE DI BOLOGNA)	83	6,1
GIURISPRUDENZA(SEDE DI RAVENNA)	2	0,1
INGEGNERIA(SEDE DI BOLOGNA)	106	7,7
INGEGNERIA(SEDE DI CESENA)	12	0,9
INGEGNERIA SECONDA FACOLTA'(SEDE DI CESENA)	54	3,9
INGEGNERIA SECONDA FACOLTA'(SEDE DI CESENA - SEDE AMMINISTRATIVA A FORLÌ)	48	3,5
LETTERE E FILOSOFIA(SEDE DI BOLOGNA)	57	4,2
LETTERE E FILOSOFIA(SEDE DI RIMINI)	1	0,1
LINGUE E LETTERATURA STRANIERA	29	2,1
MEDICINA E CHIRURGIA(SEDE DI BOLOGNA)	100	7,3
MEDICINA E CHIRURGIA(SEDE DI RIMINI)	60	4,4
MEDICINA VETERINARIA(SEDE DI BOLOGNA)	16	1,2
MEDICINA VETERINARIA(SEDE DI CESENA)	3	0,2
PSICOLOGIA(SEDE DI BOLOGNA)	12	0,9
PSICOLOGIA(SEDE DI CESENA)	61	4,5
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	65	4,7
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI(SEDE DI BOLOGNA)	32	2,3
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI(SEDE DI CESENA)	70	5,1
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI(SEDE DI RAVENNA)	15	1,1
SCIENZE MOTORIE	9	0,7
SCIENZE POLITICHE(SEDE DI BOLOGNA)	14	1,0
SCIENZE POLITICHE (SEDE DI FORLÌ)	120	8,8
SCIENZE STATISTICHE(SEDE DI BOLOGNA)	3	0,2
SCIENZE STATISTICHE(SEDE DI RIMINI)	25	1,8
SCUOLA SUP. LINGUE MODERNE	14	1,0
TOTALE	1.370	100,0

Fonte: Università degli Studi di Bologna

lavoro

FORZE DI LAVORO

Definizioni

Le definizioni dei principali aggregati attualmente utilizzate nell'ambito della Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro corrispondono a quelle adottate negli altri paesi dell'Unione europea e nei principali paesi industrializzati. Esse si ispirano ai principi stabiliti dall'International Labour Office nel corso della XIII^o Conferenza internazionale degli statistici del lavoro (ottobre 1982). Il processo di armonizzazione è ormai tanto avanzato che gli aspetti sui quali permangono diversità interpretative sono minori e hanno un impatto molto contenuto sulla comparabilità delle statistiche a livello internazionale.

E' importante sottolineare che la classificazione degli individui nelle diverse condizioni professionali viene decisa non sulla base dell'autopercezione dei soggetti, effettivamente bensì attraverso le informazioni raccolte sulle attività svolte dagli intervistati nel corso della settimana che precede la rilevazione. I criteri classificatori vengono applicati secondo un principio gerarchico: prima si identificano gli occupati, successivamente, tra tutti i non occupati, si individuano le persone in cerca di occupazione e, infine, le persone non incluse tra gli occupati o i disoccupati, vengono classificate come inattive. La definizione di occupato prevede che vengano classificate in tale condizione tutte le persone con almeno 15 anni che soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti:

- aver effettuato una o più ore lavorative retribuite nella settimana di riferimento, indipendentemente dalla condizione dichiarata;
- avere un'attività lavorativa, anche se durante la settimana di riferimento non hanno effettuato ore di lavoro;
- aver effettuato una o più ore di lavoro non retribuite presso un'impresa familiare.

E' evidente che qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. I beneficiari di politiche attive del lavoro sono conteggiati tra gli occupati alla stregua di quanto avviene negli altri paesi. Gli stagisti non retribuiti sono invece esclusi. Per quanto concerne i lavoratori in Cig, essi vengono inclusi tra gli occupati poiché conservano il rapporto di lavoro in essere, anche se non hanno svolto nemmeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento. I lavoratori in Cig sono una delle categorie incluse nell'aggregato dei sottoccupati, di coloro cioè che nella settimana di riferimento hanno svolto un orario di lavoro effettivo inferiore a quello abituale per ragioni economiche, oppure lavorano a tempo parziale perché non hanno potuto trovare

un'occupazione a tempo pieno. Vengono classificati come persone in cerca di occupazione (o "disoccupati") tutti i non occupati che dichiarano al contempo:

- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro "attiva" nelle quattro settimane che precedono la rilevazione (l'attesa dei risultati di precedenti azioni di ricerca viene esclusa dal novero delle azioni "attive");
- di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Ad essi vanno aggiunti coloro che dichiarano di aver già trovato un lavoro che inizierà nelle settimane successive (entro e non oltre 3 mesi): per questi individui non viene applicato né il criterio della ricerca attiva, né quello della immediata disponibilità.

Le persone in cerca di occupazione possono essere suddivise in base alla loro condizione dichiarata in disoccupati in senso stretto, persone in cerca di prima occupazione e altre persone che cercano lavoro (studenti, casalinghe, ritirati dal lavoro, eccetera).

L'insieme degli occupati e delle persone in cerca di occupazione costituisce l'aggregato delle Forze di lavoro. La parte rimanente della popolazione è costituita dalle Non forze di lavoro. Gli inattivi in età lavorativa (in età compresa tra i 15 e i 64 anni compiuti) possono essere suddivisi in quattro gruppi principali in relazione all'atteggiamento di ricerca di un lavoro e alla disponibilità a lavorare:

1. coloro che cercano lavoro non attivamente e sono disponibili a lavorare;
2. coloro che cercano lavoro ma non sono immediatamente disponibili;
3. coloro che non cercano lavoro, ma sarebbero disposti ad accettarne uno qualora gli venisse offerto;
4. coloro, infine, che non cercano e non sono disponibili a lavorare.

All'interno del gruppo di individui che non cercano lavoro ma sono disponibili è importante evidenziare i lavoratori scoraggiati, coloro cioè che non cercano un lavoro perché convinti di non poterlo trovare (in particolare, perché ritengono di essere troppo giovani o troppo vecchi, perché ritengono di non possedere le professionalità richieste, perché pensano che non esistano occasioni di impiego sul mercato del lavoro locale, eccetera). Essi vengono inclusi tra gli inattivi proprio per il mancato svolgimento di concrete azioni di ricerca.

Sulla base degli aggregati precedentemente definiti è possibile costruire i seguenti indicatori:

Tasso di attività: si ottiene dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e oltre.

Tasso di occupazione: si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e oltre.

Tasso di disoccupazione: si ottiene dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

TAB. IL.20.01 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e sesso
Media 2003 - VALORI ASSOLUTI - (dati in migliaia)

Aggregazioni territoriali	Forze di lavoro			Non forze di lavoro						Totale popolazione
	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale	In età lavorativa (15-64 anni)			Totale	In età non lavorativa 65 e oltre	Totale	
				Cercano lavoro non attivament e	Non cercano ma disposte a lavorare (*)	Non aventi possibilità o interesse a lavorare (*)				
MASCHI										
Piacenza	67	1	68	-	1	22	23	23	46	114
Parma	104	2	106	1	1	26	28	33	61	168
Reggio Emilia	125	3	128	1	1	31	33	35	68	196
Modena	169	3	172	1	2	40	43	56	99	271
Bologna	226	4	230	1	1	72	75	78	152	382
Ferrara	91	2	93	1	1	22	24	31	55	148
Ravenna	95	2	97	-	1	24	25	28	53	150
Forlì - Cesena	95	2	97	-	-	23	24	31	55	151
Rimini	72	2	75	1	1	20	22	23	44	119
EMILIA ROMAGNA	1.045	21	1.066	7	9	281	297	337	634	1.700
ITALIA	13.690	996	14.685	419	234	4.306	4.958	4.052	9.010	23.696
FEMMINE										
Piacenza	48	2	50	1	1	35	37	34	71	121
Parma	82	4	86	2	1	44	47	50	97	183
Reggio Emilia	98	4	101	2	2	47	51	54	105	206
Modena	130	7	136	4	3	67	74	75	148	285
Bologna	186	6	191	3	3	100	106	122	229	420
Ferrara	68	5	73	1	3	39	43	47	90	163
Ravenna	71	5	76	1	2	41	44	44	88	164
Forlì - Cesena	74	4	78	1	2	38	41	43	85	163
Rimini	47	2	50	1	2	40	43	33	76	125
EMILIA ROMAGNA	804	38	842	16	20	451	487	502	989	1.830
ITALIA	8.365	110	9.465	671	693	8.651	10.016	6.031	16.047	25.512
MASCHI + FEMMINE										
Piacenza	115	3	118	2	2	57	60	57	117	235
Parma	187	6	193	3	2	70	75	83	158	351
Reggio Emilia	223	6	229	3	3	78	84	89	173	402
Modena	299	10	308	5	5	107	117	130	247	556
Bologna	412	10	422	4	4	172	181	200	381	803
Ferrara	160	6	166	2	4	61	67	78	145	311
Ravenna	165	8	173	2	2	65	69	72	142	315
Forlì - Cesena	169	5	175	1	2	62	65	74	139	314
Rimini	120	5	124	2	3	60	64	56	120	244
EMILIA ROMAGNA	1.849	58	1.907	23	28	733	784	839	1.623	3.531
ITALIA	22.054	2.096	24.150	1.090	927	12.958	14.974	10.083	25.058	49.208

(*) Con la rilevazione di aprile 2001 è stata modificata la domanda relativa alla disponibilità al lavoro che è richiesta essere immediata

Fonte: ISTAT
Elaborazione: Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

(segue TAB. IL.20.01) - INDICI DI COMPOSIZIONE - (dati percentuali)

Aggregazioni territoriali	Forze di lavoro			Non forze di lavoro						Totale popolazione
	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale	In età lavorativa (15-64 anni)			In età non lavorativa 65 e oltre	Totale		
				Cercano lavoro non attivamente	Disposte a lavorare a particolari condizioni	Non aventi possibilità o interesse a lavorare				
MASCHI										
Piacenza	58,8	0,9	59,6	0,0	0,9	19,3	20,2	20,2	40,4	100,0
Parma	61,9	1,2	63,1	0,6	0,6	15,5	16,7	19,6	36,3	100,0
Reggio Emilia	63,8	1,5	65,3	0,5	0,5	15,8	16,8	17,9	34,7	100,0
Modena	62,4	1,1	63,5	0,4	0,7	14,8	15,9	20,7	36,5	100,0
Bologna	59,2	1,0	60,2	0,3	0,3	18,8	19,6	20,4	39,8	100,0
Ferrara	61,5	1,4	62,8	0,7	0,7	14,9	16,2	20,9	37,2	100,0
Ravenna	63,3	1,3	64,7	0,0	0,7	16,0	16,7	18,7	35,3	100,0
Forlì - Cesena	62,9	1,3	64,2	0,0	0,0	15,2	15,9	20,5	36,4	100,0
Rimini	60,5	1,7	63,0	0,8	0,8	16,8	18,5	19,3	37,0	100,0
EMILIA ROMAGNA	61,5	1,2	62,7	0,4	0,5	16,5	17,5	19,8	37,3	100,0
ITALIA	57,8	4,2	62,0	1,8	1,0	18,2	20,9	17,1	38,0	100,0
FEMMINE										
Piacenza	39,7	1,7	41,3	0,8	0,8	28,9	30,6	28,1	58,7	100,0
Parma	44,8	2,2	47,0	1,1	0,5	24,0	25,7	27,3	53,0	100,0
Reggio Emilia	47,6	1,9	49,0	1,0	1,0	22,8	24,8	26,2	51,0	100,0
Modena	45,6	2,5	47,7	1,4	1,1	23,5	26,0	26,3	51,9	100,0
Bologna	44,3	1,4	45,5	0,7	0,7	23,8	25,2	29,0	54,5	100,0
Ferrara	41,7	3,1	44,8	0,6	1,8	23,9	26,4	28,8	55,2	100,0
Ravenna	43,3	3,0	46,3	0,6	1,2	25,0	26,8	26,8	53,7	100,0
Forlì - Cesena	45,4	2,5	47,9	0,6	1,2	23,3	25,2	26,4	52,1	100,0
Rimini	37,6	1,6	40,0	0,8	1,6	32,0	34,4	26,4	60,8	100,0
EMILIA ROMAGNA	43,9	2,1	46,0	0,9	1,1	24,6	26,6	27,4	54,0	100,0
ITALIA	32,8	0,4	37,1	2,6	2,7	33,9	39,3	23,6	62,9	100,0
MASCHI + FEMMINE										
Piacenza	48,9	1,3	50,2	0,9	0,9	24,3	25,5	24,3	49,8	100,0
Parma	53,3	1,7	55,0	0,9	0,6	19,9	21,4	23,6	45,0	100,0
Reggio Emilia	55,5	1,5	57,0	0,7	0,7	19,4	20,9	22,1	43,0	100,0
Modena	53,8	1,8	55,4	0,9	0,9	19,2	21,0	23,4	44,4	100,0
Bologna	51,3	1,2	52,6	0,5	0,5	21,4	22,5	24,9	47,4	100,0
Ferrara	51,4	1,9	53,4	0,6	1,3	19,6	21,5	25,1	46,6	100,0
Ravenna	52,4	2,5	54,9	0,6	0,6	20,6	21,9	22,9	45,1	100,0
Forlì - Cesena	53,8	1,6	55,7	0,3	0,6	19,7	20,7	23,6	44,3	100,0
Rimini	49,2	2,0	50,8	0,8	1,2	24,6	26,2	23,0	49,2	100,0
EMILIA ROMAGNA	52,4	1,6	54,0	0,7	0,8	20,8	22,2	23,8	46,0	100,0
ITALIA	44,8	4,3	49,1	2,2	1,9	26,3	30,4	20,5	50,9	100,0

(*) Con la rilevazione di aprile 2001 è stata modificata la domanda relativa alla disponibilità al lavoro che è richiesta essere immediata

Fonte: ISTAT

Elaborazione: Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

TAB. IL.20.02 - Occupati per posizione, settore di attività economica e sesso
Media 2003 - VALORI ASSOLUTI - (dati in migliaia)

Aggregazioni territoriali	TOTALE OCCUPATI						
	TOTALE GENE-RALE	AGRICOL-TURA	INDUSTRIA			ALTRE ATTIVITA'	
			TOTALE	di cui		TOTALE	di cui
				Trasfor-mazione industriale	Costruzioni		Commer-cio
MASCHI							
Piacenza	67	3	30	20	8	34	10
Parma	104	4	50	37	12	50	13
Reggio Emilia	125	12	66	47	17	48	13
Modena	169	5	87	66	19	77	24
Bologna	226	9	99	78	18	119	35
Ferrara	91	9	38	25	12	44	17
Ravenna	95	10	34	21	12	51	14
Forlì - Cesena	95	8	38	23	15	49	15
Rimini	72	2	26	17	8	44	16
EMILIA ROMAGNA	1.045	62	468	334	120	516	158
ITALIA	13.690	745	5.358	3.484	1.694	7.587	2.138
FEMMINE							
Piacenza	48	1	8	8	1	39	8
Parma	82	2	19	18	1	61	12
Reggio Emilia	98	4	29	27	2	65	15
Modena	130	2	46	43	3	82	19
Bologna	186	3	41	38	3	141	33
Ferrara	68	5	16	15	1	47	14
Ravenna	71	5	13	13	1	52	13
Forlì - Cesena	74	8	16	15	1	51	12
Rimini	47	1	8	7	1	39	10
EMILIA ROMAGNA	804	31	197	182	13	576	135
ITALIA	8.365	330	1.661	1.515	115	6.373	1.395
MASCHI + FEMMINE							
Piacenza	115	4	39	28	9	72	
Parma	187	6	70	55	13	111	
Reggio Emilia	223	15	95	73	19	113	
Modena	299	7	133	109	21	159	
Bologna	412	12	140	116	21	260	
Ferrara	160	14	55	40	13	91	
Ravenna	165	15	47	34	12	103	
Forlì - Cesena	169	16	54	38	16	99	
Rimini	120	3	34	24	9	83	
EMILIA ROMAGNA	1.849	93	665	516	133	1.092	293
ITALIA	22.054	1.075	7.019	4.999	1.809	13.960	3.530

Fonte: ISTAT

Elaborazione: Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

(segue TAB. IL.20.02)

Aggregazioni territoriali	OCCUPATI ALLE DIPENDENZE						
	TOTALE GENE-RALE	AGRICOL-TURA	INDUSTRIA			ALTRE ATTIVITA'	
			TOTALE	di cui		TOTALE	di cui
				Trasfor-mazione industriale	Costruzioni		Commer-cio

MASCHI

Piacenza	44	1	23	16	4	20	5
Parma	68	1	40	31	7	27	5
Reggio Emilia	79	3	47	38	7	28	6
Modena	112	2	64	54	8	46	10
Bologna	154	2	80	66	12	72	17
Ferrara	61	4	30	21	7	27	8
Ravenna	58	1	26	19	6	31	7
Forlì - Cesena	56	2	25	16	8	29	7
Rimini	42	1	17	13	3	24	6
EMILIA ROMAGNA	673	17	351	275	62	306	72
ITALIA	9.444	305	4.059	2.832	1.056	5.079	962

FEMMINE

Piacenza	38	1	7	7	-	30	5
Parma	64	-	18	17	1	45	7
Reggio Emilia	78	-	26	24	2	52	11
Modena	104	1	38	36	2	65	12
Bologna	148	2	35	33	2	112	22
Ferrara	54	3	14	13	1	36	9
Ravenna	52	2	12	11	1	38	7
Forlì - Cesena	57	5	13	12	1	39	7
Rimini	33	-	6	5	1	27	5
EMILIA ROMAGNA	627	14	168	157	9	445	86
ITALIA	6.603	147	1.406	1.299	80	5.050	826

MASCHI + FEMMINE

Piacenza	82	1	30	23	5	51	11
Parma	132	1	58	48	8	72	11
Reggio Emilia	157	3	73	62	9	80	17
Modena	216	2	102	90	9	112	23
Bologna	302	4	114	98	13	184	39
Ferrara	114	7	44	34	8	63	17
Ravenna	110	4	37	60	7	69	14
Forlì - Cesena	113	7	37	28	9	68	14
Rimini	75	1	23	18	4	52	11
EMILIA ROMAGNA	1.300	31	518	433	71	751	158
ITALIA	16.046	452	5.465	4.131	1.135	10.129	1.788

Fonte: ISTAT

Elaborazione: Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

TAB. IL.20.04 - Tasso di occupazione per sesso, classe di età
Media 2003 - VALORI PERCENTUALI

Aggregazioni territoriali	TASSO DI OCCUPAZIONE				
	15 - 24	25 - 29	30 - 64	15 - 64	Totale

MASCHI

Piacenza	38,8	83,2	77,7	72,7	58,5
Parma	51,2	83,4	80,4	77,0	62,3
Reggio Emilia	42,0	89,8	81,9	77,4	63,8
Modena	42,4	91,7	82,2	78,1	62,4
Bologna	38,1	77,6	79,6	73,7	59,2
Ferrara	44,8	93,3	80,1	77,3	61,5
Ravenna	50,7	89,6	79,9	77,2	63,0
Forlì - Cesena	44,4	89,7	82,8	78,1	62,8
Rimini	42,7	78,8	80,6	74,9	60,7
EMILIA ROMAGNA	43,0	85,9	80,7	76,2	61,5
ITALIA	29,1	71,9	78,4	69,3	57,8

FEMMINE

Piacenza	29,3	78,2	56,1	55,2	40,0
Parma	32,4	77,5	63,2	61,4	44,8
Reggio Emilia	39,9	77,6	66,9	64,0	47,4
Modena	44,4	75,8	62,8	61,5	45,6
Bologna	33,3	79,3	64,3	62,1	44,2
Ferrara	39,8	72,1	59,1	58,4	42,0
Ravenna	38,8	78,8	59,1	58,4	43,0
Forlì - Cesena	32,8	81,8	64,6	61,7	45,7
Rimini	35,5	66,3	51,1	51,0	37,7
EMILIA ROMAGNA	36,9	76,7	61,9	60,2	43,9
ITALIA	20,6	53,2	46,1	42,7	32,8

MASCHI + FEMMINE

Piacenza	34,4	80,6	66,9	64,0	49,0
Parma	42,2	80,2	71,9	69,2	53,2
Reggio Emilia	40,9	84,4	74,5	70,8	55,4
Modena	43,5	83,7	72,7	69,9	53,8
Bologna	35,9	78,4	71,9	67,9	51,3
Ferrara	42,3	82,2	69,7	67,9	51,3
Ravenna	44,7	84,5	69,4	67,8	52,6
Forlì - Cesena	38,4	85,7	73,7	69,9	53,9
Rimini	39,2	72,9	66,0	63,2	48,9
EMILIA ROMAGNA	40,0	81,3	71,3	68,3	52,4
ITALIA	24,9	62,6	62,2	56,0	44,8

Fonte: ISTAT

Elaborazione: Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

TAB. IL.20.05 - Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età
Media 2003 - VALORI PERCENTUALI

Aggregazioni territoriali	TASSO DI DISOCCUPAZIONE				
	15 - 24	25 - 29	30 - 64	15 - 64	Totale

MASCHI

Piacenza	5,5	4,2	1,2	1,8	1,7
Parma	6,1	3,4	1,6	1,9	1,9
Reggio Emilia	7,6	5,1	1,1	2,0	2,0
Modena	6,5	5,1	0,9	1,8	1,7
Bologna	6,7	4,5	1,1	1,7	1,6
Ferrara	5,3	2,3	2,1	2,1	2,0
Ravenna	10,2	6,6	1,1	2,4	2,3
Forlì - Cesena	5,6	4,8	0,9	1,8	1,7
Rimini	5,9	5,9	2,2	3,1	3,1
EMILIA ROMAGNA	6,7	4,7	1,3	2,0	1,9
ITALIA	24,2	17,2	4,1	6,9	6,8

FEMMINE

Piacenza	8,3	6,7	2,8	3,7	3,6
Parma	20,7	8,8	3,5	4,7	4,6
Reggio Emilia	8,3	8,2	1,9	3,3	3,5
Modena	8,6	6,9	4,3	5,0	4,9
Bologna	9,1	6,0	2,3	3,1	3,1
Ferrara	10,4	7,8	5,7	6,2	6,2
Ravenna	13,8	10,8	6,0	7,2	7,1
Forlì - Cesena	17,1	10,4	3,0	4,8	4,7
Rimini	8,8	8,2	3,0	4,5	4,4
EMILIA ROMAGNA	11,2	8,0	3,5	4,5	4,5
ITALIA	30,9	22,7	8,0	11,7	11,6

MASCHI + FEMMINE

Piacenza	6,6	5,4	1,8	2,6	2,5
Parma	12,0	6,0	2,4	3,2	3,1
Reggio Emilia	7,9	6,5	1,4	2,6	2,6
Modena	7,6	6,0	2,4	3,2	3,1
Bologna	7,7	5,2	1,6	2,3	2,3
Ferrara	7,8	4,9	3,6	3,9	3,9
Ravenna	11,8	8,5	3,3	4,5	4,4
Forlì - Cesena	11,0	7,5	1,9	3,2	3,1
Rimini	7,2	6,9	2,5	3,6	3,7
EMILIA ROMAGNA	8,8	6,2	2,2	3,1	3,1
ITALIA	27,1	19,6	5,6	8,8	8,7

Fonte: ISTAT

Elaborazione: Ufficio Studi - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

TAB. IL. 26.10.pfc - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
 ORE AUTORIZZATE
 PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA - da gennaio a dicembre

	INTERVENTI ORDINARI		INTERVENTI STRAORDINARI	
	2002	2003	2002	2003
Attività agricole industriali	-	-	110.897	-
Estrattive	-	-	-	-
Legno	63.221	51.204	-	-
Alimentari	1.208	9.814	-	-
Metallurgiche	-	272	-	-
Meccaniche	64.364	49.613	-	-
Tessili	293	-	-	-
Vestiario, abbigl., arred.	54.073	55.291	-	-
Chimiche	15.690	7.018	-	-
Pelli e cuoio	96.355	136.879	9.710	-
Trasformaz. min. non met.	4.154	5.049	-	-
Carta e Poligrafiche	896	1.103	1.758	20.111
Edilizia (Impiantistica)	6.170	8.759	16.744	38.696
Energia elettrica e gas	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	-	-	-	-
Varie	-	-	-	-
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-
Agricoltura	-	-	-	-
Totale gestione ordinaria	306.424	325.002	139.109	58.807
GESTIONE EDILIZIA				
Artigianato Edile	70.278	97.350	-	-
Artigianato Estrazione Lapidei	1.694	2.028	-	-
Industria Estrazione Lapidei	2.766	3.389	-	-
Industria Trasporto Lapidei	221	-	-	-
Industria Edile	126.584	154.382	-	-
Totale gestione edilizia	201.543	257.149	-	-
COMMERCIO				
	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	507.967	582.151	139.109	58.807

NB: dati scaricati dal sito dell'Inps a settembre 2004

Fonte: I.N.P.S.

Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

TAB. IL. 26.10.for - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
 ORE AUTORIZZATE
 Comprensorio di Forlì - da gennaio a dicembre

	INTERVENTI ORDINARI		INTERVENTI STRAORDINARI	
	2002	2003	2002	2003
Attività agricole industriali	-	-	110.897	-
Estrattive	-	-	-	-
Legno	61.661	47.168	-	-
Alimentari	1.208	40	-	-
Metallurgiche	-	272	-	-
Meccaniche	64.364	49.613	-	-
Tessili	293	-	-	-
Vestuario, abbigl., arred.	54.073	55.291	-	-
Chimiche	15.690	7.018	-	-
Pelli e cuoio	93.977	132.873	9.710	-
Trasformaz. min. non met.	3.718	4.323	-	-
Carta e Poligrafiche	896	1.103	1.758	20.111
Edilizia (Impiantistica)	6.170	8.759	16.744	38.696
Energia elettrica e gas	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	-	-	-	-
Varie	-	-	-	-
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-
Agricoltura	-	-	-	-
Totale gestione ordinaria	302.050	306.460	139.109	58.807
GESTIONE EDILIZIA				
Artigianato Edile	65.124	90.767	-	-
Artigianato Estrazione Lapidei	1.694	2.028	-	-
Industria Estrazione Lapidei	2.766	3.389	-	-
Industria Trasporto Lapidei	221	-	-	-
Industria Edile	105.901	129.426	-	-
Totale gestione edilizia	175.706	225.610	-	-
COMMERCIO	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	477.756	532.070	139.109	58.807

NB: dati scaricati dal sito dell'Inps a settembre 2004

Fonte: I.N.P.S.

Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

TAB. IL. 26.10.ces - CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
 ORE AUTORIZZATE
 Comprensorio di Cesena - da gennaio a dicembre

	INTERVENTI ORDINARI		INTERVENTI STRAORDINARI	
	2002	2003	2002	2003
Attività agricole industriali	-	-	-	-
Estrattive	-	-	-	-
Legno	1.560	4.036	-	-
Alimentari	-	9.774	-	-
Metallurgiche	-	-	-	-
Meccaniche	-	-	-	-
Tessili	-	-	-	-
Vestiario, abbigl., arred.	-	-	-	-
Chimiche	-	-	-	-
Pelli e cuoio	2.378	4.006	-	-
Trasformaz. min. non met.	436	726	-	-
Carta e Poligrafiche	-	-	-	-
Edilizia (Impiantistica)	-	-	-	-
Energia elettrica e gas	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	-	-	-	-
Varie	-	-	-	-
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-
Agricoltura	-	-	-	-
Totale gestione ordinaria	4.374	18.542	-	-
GESTIONE EDILIZIA				
Artigianato Edile	5.154	6.583	-	-
Artigianato Estrazione Lapidei	-	-	-	-
Industria Estrazione Lapidei	-	-	-	-
Industria Trasporto Lapidei	-	-	-	-
Industria Edile	20.683	24.956	-	-
Totale gestione edilizia	25.837	31.539	-	-
COMMERCIO	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	30.211	50.081	-	-

NB: dati scaricati dal sito dell'Inps a settembre 2004

Fonte: I.N.P.S.

Elaborazione: Ufficio Studi e Statistica - C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena

TAB. IL.28.01 - Posizioni amministrative presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale
Contesto operativo 2003

Descrizione	Forlì-Cesena	Emilia-Romagna	Italia
Lavoratori dipendenti	105.000 (*)	1.281.000 (*)	12.087.000 (**)
Lavoratori agricoli dipendenti	10.065 (*)	50.173 (*)	597.300(**)
Artigiani	20.339	202.413	1.887.017
Commercianti	16.374	167.058	1.883.086
Pensioni	128.639	1.461.096	16.716.211
di cui Invalidi civili	9.307	106.047	1.530.697
Aziende (con lavoratori dipendenti)	10.812	126.305	1.750.396
Aziende artigiane (senza lavoratori dipendenti)	18.034	182.146	1.726.330
Aziende commerciali (senza lavoratori dipenden	13.325	141.931	1.651.138
Coltivatori diretti/coltivatori mezzadri (aziende)	5.340	39.289	480.716 (*)
Aziende agricole (con lavoratori dipendenti)	1.665	12.169 (*)	172.613 (*)
Parasubordinati	20.610	273.821	2.837.287

* stime

** dati relativi al 2002

Fonte: INPS - Sede di Forlì

Elaborazione: Ufficio Studi - CCIAA di Forlì-Cesena

appendice

Comunicati stampa ISTAT www.istat.it :

- Forze di lavoro - media 2003
- Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese - dicembre 2003
- Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro - dicembre 2003



Istituto
nazionale
di statistica

NOVITA' EDITORIALE

Forze di lavoro Media 2003

È da oggi disponibile on line (www.istat.it/Lavoro/Lavoro-e-o/index.htm) il volume “Forze di lavoro – Media 2003” che raccoglie un’ampia gamma di informazioni sul mercato del lavoro italiano relative all’anno appena trascorso. I dati si basano sulla rilevazione campionaria sulle forze di lavoro che l’Istat conduce trimestralmente a gennaio, aprile, luglio e ottobre. Alla fine di ogni anno viene calcolata la media dei dati relativi alle quattro rilevazioni.

Il volume contiene alcuni prospetti con le serie temporali dal 1997 al 2003 e presenta i dati sull’offerta di lavoro nel 2003 a livello nazionale e disaggregati per ripartizione territoriale, regione e provincia. Vengono riportate inoltre le caratteristiche e la metodologia dell’indagine, e, in appendice, sono descritti il procedimento adottato per il calcolo delle stime e la metodologia di stima degli errori campionari associati ai differenti livelli territoriali.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 46732244-2243

Centro di informazione statistica
tel. +39 06 46733105

Informazioni e chiarimenti
Servizio Formazione e lavoro
Roma, Via Ravà 150 - 00142
Mario Albisinni, tel. +39 06 59524731
Nicola Massarelli, tel. +39 06 59524735
e-mail: Infolav@istat.it

L’occupazione

Nel 2003 l’**occupazione** in Italia aumenta complessivamente dell’1,0% (225 mila unità in più rispetto al 2002), sintesi di un incremento dell’occupazione femminile dell’1,6% (+128 mila unità) e di quella maschile dello 0,7% (+97 mila unità). L’aumento dell’occupazione si deve soprattutto al contributo fornito dalla classe di età 50-59 anni, dove il numero di occupati cresce di 152 mila unità rispetto al 2002. La crescita dell’occupazione è dell’1,3% (+144 mila unità) nelle regioni del Nord e dell’1,6% (+70 mila unità) in quelle del Centro; nel Mezzogiorno risulta invece decisamente contenuta e pari allo 0,2% (+11 mila unità).

L’**occupazione dipendente** aumenta, rispetto all’anno precedente, dell’1,2% (+197 mila unità); quella **autonoma** dello 0,5% (+28 mila unità). Il lavoro alle dipendenze cresce in tutte le ripartizioni; quello autonomo, a fronte di un calo nelle regioni meridionali, registra un incremento in quelle centrali e soprattutto in quelle settentrionali. A livello nazionale, l’occupazione dipendente **a tempo pieno e durata indeterminata** aumenta di 149 mila unità rispetto al 2002; quella **a termine e/o a tempo parziale** di 48 mila unità (tabella 1).

Tab. 1 – Forze di lavoro per condizione e ripartizione geografica e occupati per posizione nella professione
Medie 2002 e 2003 (migliaia di unità)

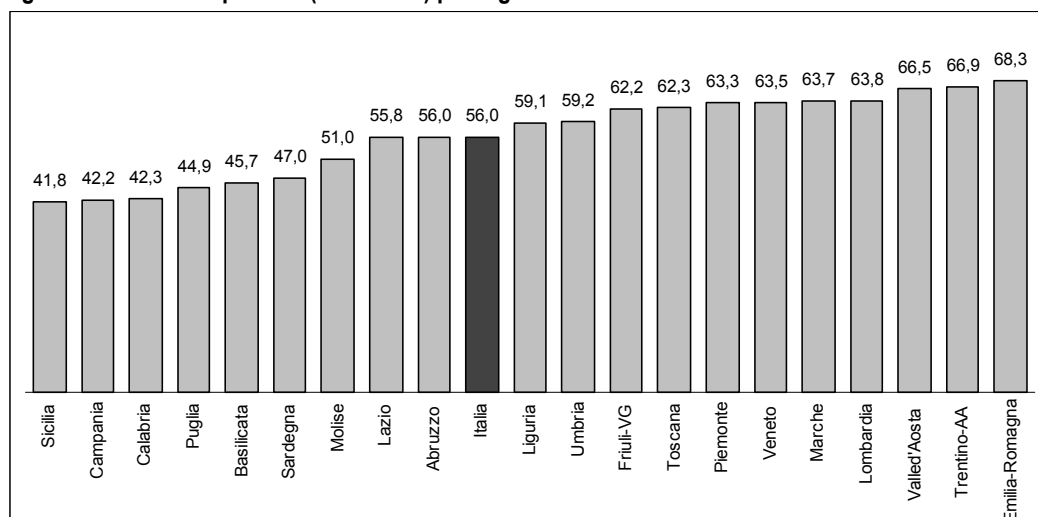
	Valori assoluti (*)		Variazioni (*)	
	2002	2003	assolute	percentuali
ITALIA				
Forze di lavoro	23.993	24.150	158	0,7
Occupati	21.829	22.054	225	1,0
<i>Dipendenti</i>	15.849	16.046	197	1,2
<i>Indipendenti</i>	5.980	6.008	28	0,5
Persone in cerca di occupazione	2.163	2.096	-67	-3,1
Tasso di disoccupazione	9,0	8,7	-0,3	
NORD				
Forze di lavoro	11.675	11.804	129	1,1
Occupati	11.213	11.357	144	1,3
<i>Dipendenti</i>	8.185	8.293	107	1,3
<i>Indipendenti</i>	3.028	3.065	37	1,2
Persone in cerca di occupazione	462	447	-15	-3,2
Tasso di disoccupazione	4,0	3,8	-0,2	
CENTRO				
Forze di lavoro	4.737	4.806	69	1,5
Occupati	4.424	4.494	70	1,6
<i>Dipendenti</i>	3.172	3.235	63	2,0
<i>Indipendenti</i>	1.253	1.260	7	0,5
Persone in cerca di occupazione	313	312	-1	-0,3
Tasso di disoccupazione	6,6	6,5	-0,1	
MEZZOGIORNO				
Forze di lavoro	7.581	7.540	-41	-0,5
Occupati	6.192	6.203	11	0,2
<i>Dipendenti</i>	4.492	4.519	27	0,6
<i>Indipendenti</i>	1.699	1.684	-16	-0,9
Persone in cerca di occupazione	1.389	1.338	-51	-3,7
Tasso di disoccupazione	18,3	17,7	-0,6	

(*) I dati rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Nelle variazioni percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Nella classe di età 15-64 anni il **tasso di occupazione** – il rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni – si attesta al 56,0% (era il 55,4% nel 2002). Il tasso di occupazione è al 69,3% per la componente maschile (cinque decimi di punto in più rispetto all'anno precedente) e al 42,7% per quella femminile (sette decimi di punto in più). L'indicatore cresce nel Nord (dal 63,3% al 64,1%) e nel Centro (dal 58,2% al 59,1%) mentre rimane sostanzialmente invariato nel Mezzogiorno (dal 44,0% al 44,1% del 2003).

Come mostrato in figura 1, le **regioni** che presentano i tassi di occupazione più alti, prossimi all'obiettivo comunitario del 70%, sono Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta; i tassi più bassi si rilevano in Sicilia, Campania e Calabria.

Fig. 1 – Tassi di occupazione (15-64 anni) per regione. Media 2003



A livello **provinciale** (tabella 2), i tassi di occupazione più elevati si registrano a Reggio Emilia, Bolzano, Modena e Forlì. La posizione in graduatoria di Reggio Emilia trova un sostegno determinante nella componente femminile (peraltro, tassi di occupazione femminile molto elevati si riscontrano in diverse province dell'Emilia Romagna). Con riferimento alla componente maschile, i tassi di occupazione più elevati si riscontrano a Prato e Bolzano.

Le province del Mezzogiorno registrano invece i tassi di occupazione più bassi (tabella 3). A Crotone è occupato solo il 37,2% della popolazione di 15-64 anni (54,6% degli uomini e 20,3% delle donne); a Palermo il 38,4% (55,7% degli uomini e 21,5% delle donne). Il tasso di occupazione maschile è particolarmente basso a Reggio Calabria (53,4%); quello femminile a Caltanissetta (18,2%).

Tab. 2 – Graduatoria delle province con i tassi di occupazione (15-64 anni) più alti. Media 2003

	Maschi	Femmine	Totale
1	Prato 80,7	Reggio Emilia 64,0	Reggio Emilia 70,8
2	Bolzano 79,7	Bologna 62,1	Bolzano/Modena/Forlì 69,9
3	Mantova 78,2	Novara/Forlì 61,7	Mantova/Parma 69,2
4	Modena/Forlì 78,1	Modena 61,5	Siena 69,0
5	Verbania 78,0	Parma 61,4	Novara/Bologna/Ferrara 67,9
6	Asti 77,8	Siena 60,7	Ravenna 67,8
7	Vicenza 77,7	Mantova 60,1	Cuneo 67,1
8	Bergamo 77,6	Bolzano 59,6	Biella 66,8
9	Reggio Emilia/Siena 77,4	Biella 59,3	Verbania/Prato 66,7
10	Ferrara 77,3	Ferrara/Ravenna 58,4	Belluno 66,6

Tab. 3 – Graduatoria delle province con i tassi di occupazione (15-64 anni) più bassi. Media 2003

	Maschi	Femmine	Totale
1	Reggio Calabria 53,4	Caltanissetta 18,2	Crotone 37,2
2	Crotone 54,6	Enna 18,5	Palermo 38,4
3	Palermo 55,7	Crotone 20,3	Agrigento 39,1
4	Agrigento 57,2	Napoli 20,8	Enna 39,3
5	Caserta/Messina 57,8	Palermo 21,5	Napoli 39,5
6	Napoli 58,3	Caserta 22,0	Caserta/Caltanissetta 40,0
7	Cagliari 58,6	Agrigento 22,1	Reggio Calabria 40,4
8	Catanzaro 58,7	Siracusa 22,6	Catania 41,7
9	Vibo Valentia 59,2	Foggia 23,5	Taranto 42,7
10	Lecce 59,4	Catania 24,6	Lecce 43,2

La disoccupazione

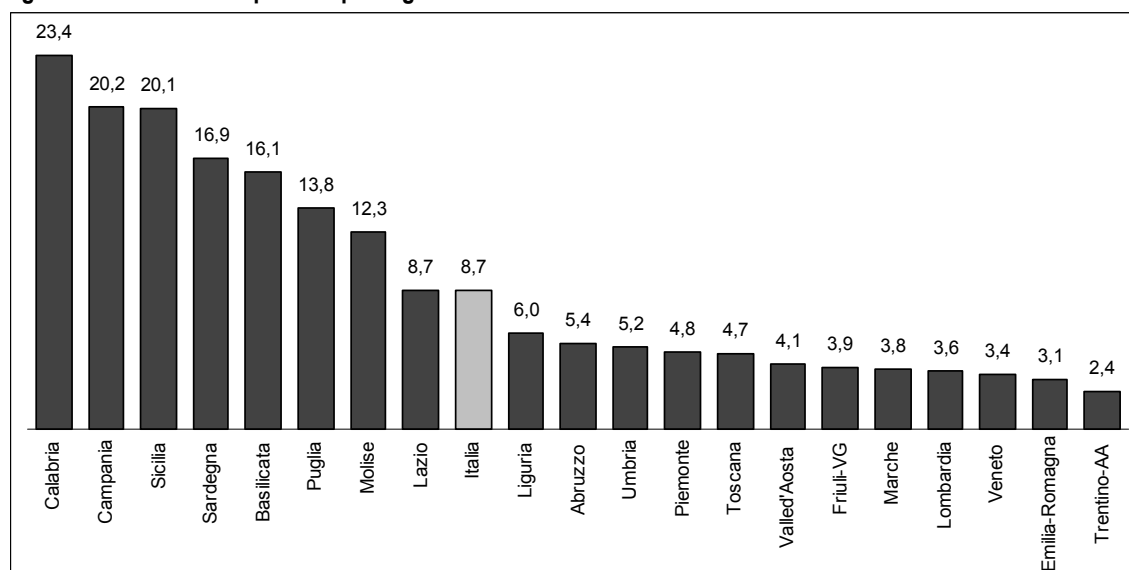
Rispetto al 2002 il numero delle **persone in cerca di occupazione** si è ridotto di 67 mila unità (-3,1%). Tale riduzione riguarda più la componente femminile che quella maschile. La flessione interessa maggiormente i disoccupati in senso stretto (-32 mila unità, pari a -3,9%) e le persone in cerca di prima occupazione (-29 mila unità, pari a -3,4%) rispetto alle altre persone in cerca di occupazione (-6 mila unità, pari a -1,2%).

Nel Nord il numero delle persone in cerca di occupazione registra una riduzione del 3,2%, pari a 15 mila unità in meno rispetto al 2002 (di cui ben 13 mila unità nel Nord-ovest). Nel Centro l'area della disoccupazione rimane sostanzialmente invariata; nel Mezzogiorno, caratterizzato da livelli di disoccupazione più elevati, il numero delle persone in cerca di lavoro diminuisce del 3,7% (-51 mila unità).

Nella media del 2003 il **tasso di disoccupazione** – rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro – scende all'8,7% (era il 9,0% del 2002). Il calo è contenuto nel Nord (dal 4,0% del 2002 al 3,8% del 2003) e nel Centro (dal 6,6% al 6,5%); nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione registra una diminuzione più consistente, passando dal 18,3% del 2002 al 17,7% del 2003.

Le **regioni** con il tasso di disoccupazione più alto (figura 2) sono Calabria (23,4%), Campania (20,2%) e Sicilia (20,1%); il tasso più basso si rileva in Trentino-Alto Adige (2,4%), Emilia-Romagna (3,1%) e Veneto (3,4%).

Fig. 2 – Tassi di disoccupazione per regione. Media 2003



Le **province** del Mezzogiorno manifestano i tassi di disoccupazione più elevati (tabella 4): a Reggio Calabria l'indicatore si avvicina al 28%, a Vibo Valentia al 25%, a Napoli al 24%. Inoltre, Reggio Calabria e Vibo Valentia presentano il più alto tasso di disoccupazione rispettivamente della componente maschile e di quella femminile.

Le province del Nord e del Centro segnalano invece tassi di disoccupazione più bassi (tabella 5). A Lecco, a Bergamo e a Bolzano l'indicatore non supera il 2%. Nella graduatoria distinta per sesso, Lecco registra un tasso di disoccupazione sia maschile sia femminile particolarmente contenuto.

Tab. 4 – Graduatoria delle province con i tassi di disoccupazione più alti. Media 2003

	Maschi		Femmine		Totale
1	Reggio Calabria 22,0		Vibo Valentia 37,8		Reggio Calabria 27,5
2	Palermo 20,4		Caltanissetta 37,1		Vibo Valentia 24,9
3	Napoli 19,5		Reggio Calabria 36,2		Napoli 23,6
4	Crotone 19,2		Enna 35,1		Palermo 22,9
5	Caserta 17,3		Cosenza 33,5		Crotone 22,8
6	Enna 17,2		Caserta 33,4		Caserta 22,4
7	Vibo Valentia/Messina/Catania 16,9		Napoli 33,2		Enna 22,3
8	Agrigento 16,0		Agrigento 32,2		Messina 22,1
9	Cosenza 15,7		Catania 32,0		Catania 22,0
10	Catanzaro 15,6		Crotone 30,9		Cosenza 21,9

Fig. 5 – Graduatoria delle province con i tassi di disoccupazione più bassi. Media 2003

	Maschi		Femmine		Totale
1	Bergamo 0,5		Lecco 2,5		Lecco 1,3
2	Lecco 0,6		Bolzano 2,7		Bergamo 1,9
3	Vercelli 0,9		Bologna 3,1		Bolzano 2,0
4	Siena 1,3		Reggio Emilia 3,5		Bologna 2,3
5	Cremona 1,4		Mantova/Piacenza 3,6		Novara 2,4
6	Vicenza 1,5		Ancona 3,7		Piacenza 2,5
7	Como/Bolzano/Bologna/ Pistoia/Arezzo 1,6		Pordenone 3,8		Asti/Mantova/Vicenza/ Pordenone/Reggio Emilia 2,6
8	Asti/Piacenza/Modena/Forlì/ Pesaro-Urbino 1,7		Asti/Trento 4,0		Como/Cremona 2,7
9	Brescia/Mantova/Pordenone 1,8		Vicenza/Treviso/Savona 4,1		Trento/Siena/Ancona 2,9
10	Alessandria/Padova/Parma 1,9		Bergamo 4,2		Padova 3,0

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che alla domanda sulla condizione professionale rispondono:

- di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
- di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano:

- una condizione professionale diversa da occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono la rilevazione;
- di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.

Non forze di lavoro: comprendono le persone che dichiarano di essere in condizione professionale diversa da occupato e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né aver cercato lavoro nella settimana di riferimento; oppure di averlo cercato, ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le non forze di lavoro comprendono inoltre gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione in età fino a 14 anni.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni e più.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese

Dicembre 2003

L'Istituto nazionale di statistica comunica i risultati della rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle imprese con 500 e più addetti del settore privato non agricolo, ad esclusione dei servizi sociali e personali (settori di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Con riferimento al totale delle posizioni lavorative presenti nell'archivio Istat ASIA 2000 (Archivio statistico delle imprese attive), le imprese oggetto dell'indagine coprono il 21,9 per cento dei dipendenti del totale dei settori corrispondenti. Tale quota corrisponde all'85,9 per cento dei dipendenti delle grandi imprese.

Occupazione alle dipendenze

Nel mese di dicembre 2003, l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese (base 2000=100) è risultato pari a 94,6.

Tabella 1. Indici dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese (base 2000=100).
Dicembre 2003

INDICATORI		DATI GREZZI			DATI DESTAGIONALIZZATI		
		INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %	
			Dic.2003	Dic.2003			Gen.- Dic.2003
				Dic.2002			Gen.- Dic.2002
		Dic.2003	Dic.2002	Gen.- Dic.2002	Dic.2003	Dic. 2003 Nov. 2003	
Industria (a)	Lordo c.i.g.	88,9	-2,9	-3,0	89,7	-0,6	
	Netto c.i.g.	87,9	-3,5	-3,2	89,0	-0,7	
Servizi	Lordo c.i.g.	98,9	0,7	0,3	99,2	0,3	
	Netto c.i.g.	98,8	0,6	0,2	99,1	0,3	
Totale (a)	Lordo c.i.g.	94,6	-0,8	-1,1	95,4	0,0	
	Netto c.i.g.	94,3	-0,9	-1,1	95,1	0,0	

(a) Indicatori comprensivi del settore delle costruzioni, in precedenza escluso dall'indagine.

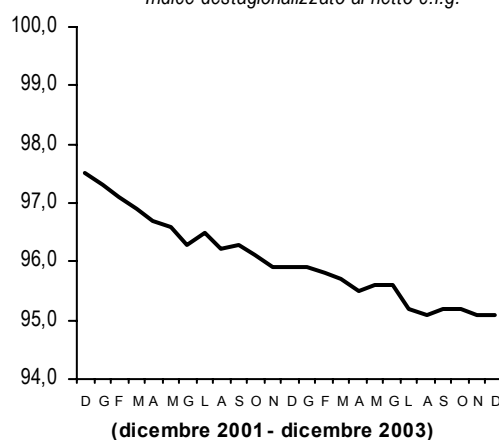
In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto ed il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). Il servizio Comunicazione e immagine fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti
Statistiche congiunturali sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 – 00173
Leonello Tronti tel. +39 06 7297-6246
Laura Serbassi +39 06 7297-6289

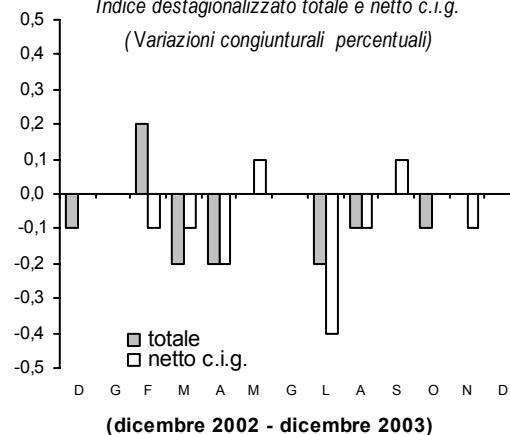
Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese

Indice destagionalizzato al netto c.i.g.



Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese

Indice destagionalizzato totale e netto c.i.g.
(Variazioni congiunturali percentuali)



Prossimo comunicato: 3 Maggio 2004

Il valore dell'indice dell'occupazione al netto dei lavoratori in cassa integrazione guadagni è 94,3. I corrispondenti indici destagionalizzati sono pari a 95,4 e 95,1, con variazioni congiunturali (rispetto al precedente mese di novembre) nulle in entrambi i casi.

L'occupazione nelle grandi imprese comprese nel campo di osservazione dell'indagine è diminuita in termini tendenziali (dicembre 2003 rispetto a dicembre 2002) dello 0,8 per cento al lordo della c.i.g. e dello 0,9 per cento al netto della c.i.g. Tenuto conto del numero medio di occupati presenti in tali imprese nell'anno base (pari a circa 2.041.000 unità), la variazione tendenziale dell'occupazione lorda corrisponde a una riduzione di circa 15 mila posizioni lavorative dipendenti

Nell'anno 2003 la variazione media dell'occupazione, rispetto all'anno 2002, è stata di meno 1,1 per cento sia al lordo sia al netto della c.i.g.

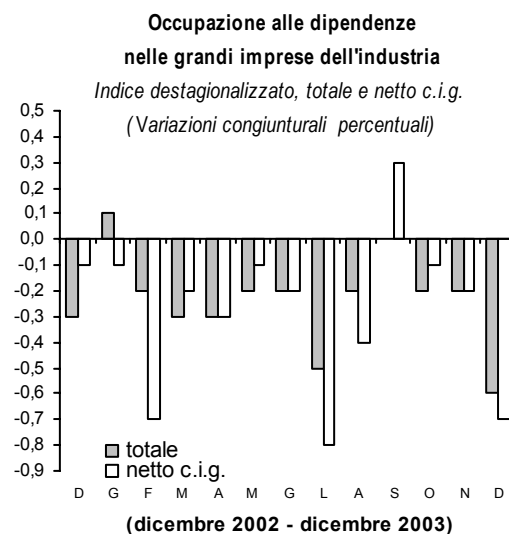
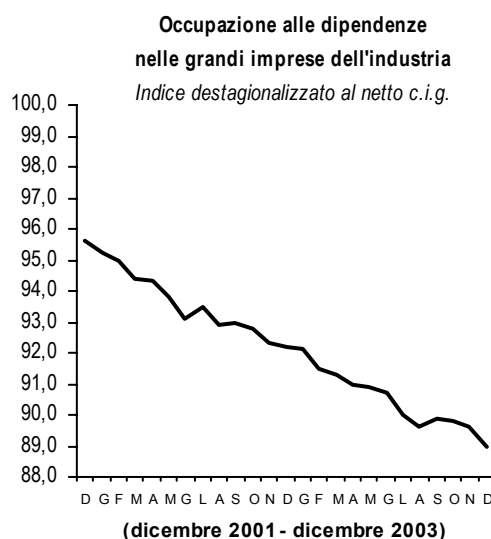
Tabella 2. Indici generali dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese (base 2000=100). Variazioni percentuali. Da dicembre 2002 a dicembre 2003

MESI	VARIAZIONI CONGIUNTURALI % (a)		VARIAZIONI TENDENZIALI %	
	Lordo c.i.g.	Netto c.i.g.	Lordo c.i.g.	Netto c.i.g.
Dic. 2002	-0,1	0,0	-1,5	-1,7
Gen. 2003	0,0	0,0	-1,4	-1,5
Feb.	0,2	-0,1	-0,9	-1,2
Mar.	-0,2	-0,1	-1,0	-1,2
Apr.	-0,2	-0,2	-1,1	-1,2
Mag.	0,0	0,1	-1,0	-1,0
Giu.	0,0	0,0	-1,0	-0,9
Lug.	-0,2	-0,4	-1,3	-1,4
Ago.	-0,1	-0,1	-1,1	-1,3
Set.	0,0	0,1	-1,1	-1,3
Ott.	-0,1	0,0	-0,9	-1,1
Nov.	0,0	-0,1	-0,8	-0,9
Dic.	0,0	0,0	-0,8	-0,9

(a) Variazioni degli indici destagionalizzati.

L'occupazione nell'industria

Nel mese di dicembre 2003 l'indice grezzo dell'occupazione alle dipendenze nelle *grandi imprese dell'industria* (base 2000=100) è pari a 88,9; l'indice al netto dei dipendenti in c.i.g. è pari a 87,9.



I corrispondenti indici destagionalizzati sono risultati pari a 89,7 e 89,0, con variazioni congiunturali rispettivamente di meno 0,6 per cento e di meno 0,7 per cento.

Al lordo della c.i.g., l'occupazione nelle *grandi imprese dell'industria* comprese nel campo di osservazione dell'indagine ha segnato una variazione tendenziale di meno 2,9 per cento; al netto della c.i.g. la variazione è di meno 3,5 per cento. Tenuto conto del numero medio di occupati presenti nell'anno base (pari a circa 865.000 unità), la variazione tendenziale dell'occupazione lorda corrisponde a una riduzione di circa 23 mila posizioni lavorative dipendenti.

Complessivamente, nell'anno 2003 la variazione media dell'occupazione, rispetto all'anno 2002, è stata di meno 3,0 per cento al lordo della c.i.g. e di meno 3,2 per cento al netto della c.i.g.

L'occupazione nei servizi

Nel mese di dicembre 2003 l'indice grezzo dell'occupazione alle dipendenze nelle *grandi imprese dei servizi* (base 2000=100) è pari a 98,9 al lordo della c.i.g. e a 98,8 al netto della c.i.g.

I corrispondenti indici destagionalizzati sono risultati pari a 99,2 e 99,1; in termini congiunturali la variazione è stata di più 0,3 per cento in entrambi i casi.

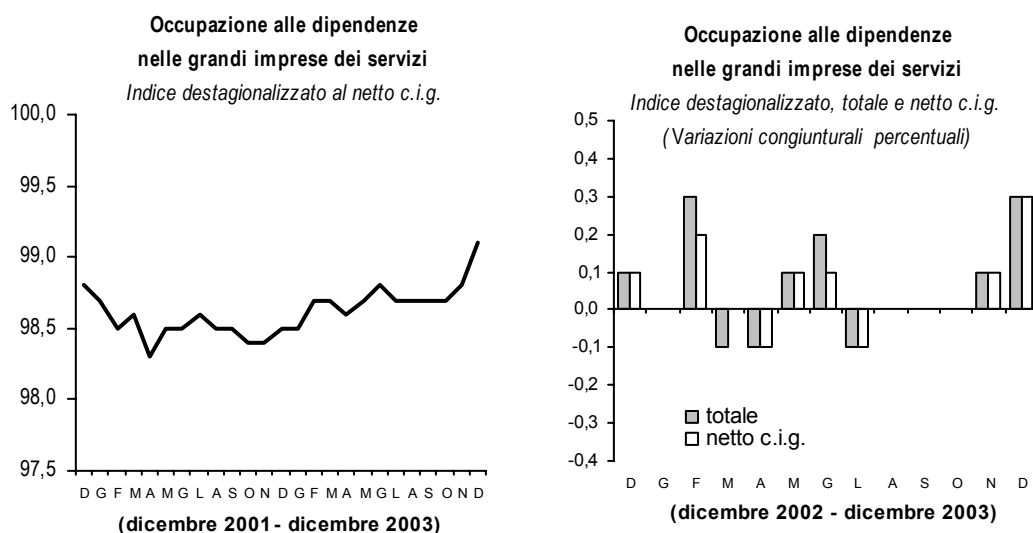


Tabella 3. Indici dell'occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi (base 2000=100). Variazioni percentuali. Da dicembre 2002 a dicembre 2003

MESI	VARIAZIONI CONGIUNTURALI % (a)			VARIAZIONI TENDENZIALI %		
	INDUSTRIA		SERVIZI	INDUSTRIA		SERVIZI
	Lordo c.i.g.	Netto c.i.g.	Lordo c.i.g.	Lordo c.i.g.	Netto c.i.g.	Lordo c.i.g.
Dic. 2002	-0,3	-0,1	0,1	-3,5	-3,6	-0,3
Gen. 2003	0,1	-0,1	0,0	-3,1	-3,3	-0,2
Feb.	-0,2	-0,7	0,3	-2,9	-3,7	0,4
Mar.	-0,3	-0,2	-0,1	-2,8	-3,3	0,1
Apr.	-0,3	-0,3	-0,1	-3,1	-3,5	0,2
Mag.	-0,2	-0,1	0,1	-3,1	-3,0	0,2
Giu.	-0,2	-0,2	0,2	-2,9	-2,6	0,3
Lug.	-0,5	-0,8	-0,1	-3,4	-3,7	0,2
Ago.	-0,2	-0,4	0,0	-3,3	-3,5	0,3
Set.	0,0	0,3	0,0	-3,0	-3,3	0,2
Ott.	-0,2	-0,1	0,0	-2,9	-3,2	0,3
Nov.	-0,2	-0,2	0,1	-2,7	-2,9	0,5
Dic.	-0,6	-0,7	0,3	-2,9	-3,5	0,7

(a) Variazioni degli indici destagionalizzati.

L'indice dell'occupazione ha segnato un aumento tendenziale dello 0,7 per cento al lordo della c.i.g. e dello 0,6 per cento al netto della c.i.g..

Considerando il numero medio di occupati presenti, nell'anno base, nelle *grandi imprese dei servizi* comprese nel campo di osservazione dell'indagine (pari a circa 1.176.000 unità), la variazione tendenziale dell'occupazione lorda corrisponde ad un incremento di circa 8 mila posizioni lavorative dipendenti.

Nell'anno 2003 la variazione media dell'occupazione, rispetto all'anno 2002, è stata di più 0,3 per cento al lordo della c.i.g. e di più 0,2 per cento al netto della c.i.g.

Occupazione per settore di attività economica

A dicembre l'indice dell'occupazione dipendente registra una diminuzione, in termini tendenziali, del 4,6 per cento nel settore della *produzione di energia elettrica, gas ed acqua* e del 2,8 per cento nelle *attività manifatturiere*, mentre il settore delle *costruzioni* segna una variazione positiva dello 0,7 per cento (cfr. Tab. 8). Tutti i comparti delle *attività manifatturiere* registrano variazioni tendenziali negative, ad eccezione delle *altre industrie manifatturiere* (più 16,2 per cento). Le diminuzioni più marcate si osservano nelle *industrie tessili e dell'abbigliamento* (meno 6,5 per cento), nella *produzione di apparecchi elettrici e di precisione* (meno 4,5 per cento) e nella *produzione di mezzi di trasporto* (meno 4,3 per cento).

All'interno del settore dei servizi si registrano andamenti prevalentemente positivi, con incrementi tendenziali nei comparti del *commercio* (più 5,7 per cento), delle *altre attività professionali ed imprenditoriali* (più 3,1 per cento) e degli *alberghi e ristoranti* (più 2,7 per cento). I comparti dell'*intermediazione monetaria e finanziaria* e dei *trasporti, magazzinaggio e comunicazioni* presentano variazioni tendenziali negative, rispettivamente, dell'1,6 per cento e dello 0,6 per cento.

Ore di lavoro

Ore effettivamente lavorate

A dicembre 2003, l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente risulta pari a 95,4; il corrispondente indice destagionalizzato è 99,1, con una variazione congiunturale di più 0,4 per cento. Al netto degli effetti di calendario, l'indice risulta pari a 98,1, con una variazione tendenziale di più 1,2 per cento; la variazione media nell'anno 2003, rispetto all'anno precedente, è di meno 0,7 per cento.

Tabella 4. Indici delle ore effettivamente lavorate (al netto della c.i.g.) per dipendente nelle grandi imprese (base 2000=100). Dicembre 2003

SETTORI	DATI GREZZI	DATI AL NETTO DEGLI EFFETTI DI CALENDARIO			DATI DESTAGIONALIZZATI	
	INDICI	INDICI	VARIAZIONI %		INDICI	VARIAZIONI %
	Dic. 2003	Dic. 2003	Dic. 2003 Dic. 2002	Gen.- Dic. 2003 Gen.- Dic. 2002	Dic. 2003	Dic. 2003 Nov. 2003
INDUSTRIA	90,0	92,6	1,9	0,1	99,4	0,2
SERVIZI	99,2	101,7	0,8	-1,5	98,9	0,5
TOTALE	95,4	98,1	1,2	-0,7	99,1	0,4

Nelle *grandi imprese dell'industria* l'indice delle ore effettivamente lavorate per dipendente nel mese di dicembre 2003 risulta pari a 90,0; il corrispondente indice destagionalizzato è 99,4, con un incremento congiunturale dello 0,2 per cento. Al netto degli effetti di calendario, l'indice risulta pari a 92,6 con una variazione tendenziale di più 1,9 per cento; la variazione tendenziale media nell'anno 2003 è pari a più 0,1 per cento.

Nelle *grandi imprese dei servizi* l'indice delle ore effettivamente lavorate per dipendente nel mese di dicembre 2003 risulta pari a 99,2; il corrispondente indice destagionalizzato è di 98,9, con una variazione congiunturale di più 0,5 per cento. Al netto degli effetti di calendario, l'indice risulta pari a 101,7, con un aumento tendenziale dello 0,8 per cento; la variazione della media del 2003, rispetto all'anno precedente, è di meno 1,5 per cento.

Ore di lavoro straordinario

Il ricorso alle ore di lavoro straordinario, nella media delle grandi imprese comprese nel campo di osservazione, è stato pari al 6,4 per cento delle ore ordinarie, con una crescita tendenziale di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (cfr. Tab. 5). Nelle *grandi imprese dell'industria* il ricorso alle ore di lavoro straordinario è risultato pari al 5,0 per cento, con un incremento tendenziale di 0,2 punti percentuali. In quelle dei *servizi* l'incidenza dello straordinario è aumentata di un punto percentuale, salendo nel dicembre 2003 al 7,3 per cento.

Tabella 5. Ore straordinarie e ore di c.i.g. nelle grandi imprese. Dicembre 2003

INDICATORI	Dic. 2003	Dic.2003 (c) Dic.2002	Gen.- Dic. 2003 (c) Gen.- Dic. 2002
INDUSTRIA			
Ore straordinarie (a)	5,0	0,2	-0,1
Ore di cassa integrazione guadagni (b)	28,5	4,7	4,0
SERVIZI			
Ore straordinarie (a)	7,3	1,0	0,8
Ore di cassa integrazione guadagni (b)	1,1	0,3	0,5
TOTALE			
Ore straordinarie (a)	6,4	0,7	0,9
Ore di cassa integrazione guadagni (b)	11,6	1,9	1,9

- (a) Rapporto percentuale rispetto alle ore ordinarie effettivamente lavorate.
 (b) Rapporto per 1.000 ore lavorate.
 (c) Differenze assolute.

Ore di cassa integrazione guadagni

Nel mese di dicembre l'utilizzo della cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese è stato pari a 11,6 ore per mille ore lavorate. Il ricorso alla c.i.g. è aumentato di 1,9 ore per mille ore lavorate, sia in termini tendenziali sia nella media del 2003 rispetto all'anno precedente.

Nelle *grandi imprese dell'industria* le ore c.i.g. utilizzate a dicembre sono state pari a 28,5 ore per mille ore lavorate. Il ricorso alla c.i.g. è aumentato in termini tendenziali di 4,7 ore per mille ore lavorate; nel confronto tra la media del 2003 e quella del 2002 si registra un incremento di 4,0 ore c.i.g. per mille ore lavorate. Nelle *grandi imprese dei servizi*¹ le ore utilizzate a dicembre sono state pari a 1,1 ore per mille ore lavorate. Il ricorso alla c.i.g. è aumentato di 0,3 ore per mille ore lavorate in termini tendenziali, mentre nella media annua l'incremento è stato di 0,5 ore per mille ore lavorate.

¹ Si ricorda che all'interno del terziario il ricorso alla Cassa integrazione si concentra nel settore del commercio.

Retribuzioni e costo del lavoro

Retribuzioni

La retribuzione lorda media per ora lavorata nel totale delle grandi imprese ha presentato a dicembre una variazione congiunturale (al netto della stagionalità) di più 1,0 per cento. L'indice grezzo ha registrato un aumento tendenziale dell'1,0 per cento. Nell'anno 2003, la retribuzione lorda media per ora lavorata è cresciuta, rispetto all'anno precedente, del 3,2 per cento.

Le corrispondenti variazioni tendenziali della retribuzione lorda media per dipendente sono state pari a più 2,5 per cento a dicembre e a più 2,1 per cento nella media dell'anno 2003.

Per la sola componente continuativa per lavoro ordinario, a dicembre si è registrato un aumento tendenziale della retribuzione pro capite dell'1,4 per cento; nella media del 2003, l'aumento rispetto all'anno precedente è stato dell'1,9 per cento.

Tabella 6. Indici delle retribuzioni nelle grandi imprese (base 2000=100). Dicembre 2003

INDICATORI	INDICI	VARIAZIONI %		
	Dic. 2003	Dic.2003 (a) Nov.2003	Dic.2003 Dic.2002	Gen.- Dic. 2003 Gen.- Dic. 2002
INDUSTRIA				
Retribuzione lorda media per ora lavorata	194,5	1,9	1,4	3,2
Retribuzione lorda media per dipendente	175,1	-	4,1	3,0
di cui retribuzione continuativa	112,1	-	3,2	2,7
SERVIZI				
Retribuzione lorda media per ora lavorata	168,8	-0,4	0,8	3,1
Retribuzione lorda media per dipendente	167,4	-	1,4	1,5
di cui retribuzione continuativa	110,1	-	0,2	1,2
TOTALE				
Retribuzione lorda media per ora lavorata	178,8	1,0	1,0	3,2
Retribuzione lorda media per dipendente	170,5	-	2,5	2,1
di cui retribuzione continuativa	110,9	-	1,4	1,9

(a) Variazioni percentuali su indici destagionalizzati.

Nelle *grandi imprese dell'industria* la retribuzione lorda media per ora lavorata ha presentato un aumento congiunturale (al netto della stagionalità) dell'1,9 per cento ed un aumento tendenziale dell'1,4 per cento; la variazione media del 2003 rispetto al 2002 è stata di più 3,2 per cento.

Le corrispondenti variazioni della retribuzione lorda media per dipendente sono state: più 4,1 per cento nel confronto tendenziale relativo a dicembre e più 3,0 per cento nell'anno 2003.

Per la sola componente continuativa per lavoro ordinario, a dicembre si è registrato un aumento tendenziale della retribuzione pro capite del 3,2 per cento; la variazione media del 2003 rispetto al 2002 è stata di più 2,7 per cento.

Nelle *grandi imprese dei servizi* la retribuzione lorda media per ora lavorata ha segnato una variazione congiunturale (in termini destagionalizzati) di meno 0,4 per cento e una variazione tendenziale di più 0,8 per cento; nell'anno 2003 si è registrato un aumento del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Le corrispondenti variazioni della retribuzione lorda media per dipendente sono state: più 1,4 per cento nel confronto tendenziale di dicembre e più 1,5 per cento nella media del 2003. La differenza tra la crescita annua della retribuzione lorda media per ora lavorata e di quella pro capite è da ricondurre prevalentemente all'aumento del ricorso a forme di lavoro part-time.

Per la sola componente continuativa per lavoro ordinario, si è registrato un aumento della retribuzione pro capite dello 0,2 per cento rispetto al mese di dicembre 2002; nel 2003 si è registrato un aumento dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente.

Costo del lavoro

Il costo del lavoro medio per ora lavorata nelle grandi imprese ha registrato a dicembre una variazione congiunturale (al netto della stagionalità) di più 2,6 per cento e un incremento tendenziale dello 0,7 per cento; nell'anno 2003 si è manifestato un aumento del 3,2 per cento rispetto al 2002.

Il costo del lavoro per dipendente ha registrato una crescita del 2,2 per cento, sia in termini tendenziali sia nel confronto tra la media del 2003 e quella dell'anno precedente.

Tabella 7. Indici del costo del lavoro nelle grandi imprese (base 2000=100). Dicembre 2003

INDICATORI	INDICI	VARIAZIONI %		
	Dic. 2003	Dic.2003 (a) Nov.2003	Dic.2003 Dic.2002	Gen.- Dic. 2003 Gen.- Dic. 2002
INDUSTRIA				
Costo del lavoro medio per ora lavorata	191,4	3,7	0,9	3,0
Costo del lavoro medio per dipendente	172,3	-	3,4	2,7
SERVIZI				
Costo del lavoro medio per ora lavorata	167,7	1,1	0,4	3,1
Costo del lavoro medio per dipendente	166,4	-	1,3	1,6
TOTALE				
Costo del lavoro medio per ora lavorata	176,9	2,6	0,7	3,2
Costo del lavoro medio per dipendente	168,8	-	2,2	2,2

(a) Variazioni percentuali su indici destagionalizzati

Nelle *grandi imprese dell'industria* il costo del lavoro per ora lavorata ha registrato a dicembre una variazione congiunturale (al netto della stagionalità) di più 3,7 per cento e un incremento tendenziale dello 0,9 per cento; nella media del 2003 la variazione è stata di più 3,0 per cento.

Il costo del lavoro per dipendente ha segnato un incremento tendenziale del 3,4 per cento a dicembre e un aumento del 2,7 per cento nella media d'anno.

Nelle *grandi imprese dei servizi* a dicembre il costo del lavoro per ora lavorata è aumentato dell'1,1 per cento in termini congiunturali (al netto della stagionalità) e dello 0,4 per cento in termini tendenziali; nell'anno 2003 si è manifestato un incremento del 3,1 per cento rispetto al 2002.

Il costo del lavoro per dipendente ha segnato un aumento tendenziale dell'1,3 per cento nel confronto tendenziale relativo a dicembre e dell'1,6 per cento nell'anno 2003 rispetto al 2002.

Tabella 8. Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese per settore di attività economica. - Variazioni percentuali tendenziali - Dicembre 2003 rispetto a dicembre 2002.

SETTORI	Occupa- zione	Occupa- zione (netto c.i.g.)	Ore lavorate per dip. (netto c.i.g.)	Retribuzione lorda media			Costo del lavoro medio	
				Continua- tiva per dip. (netto c.i.g.)	Totale per dip. (netto c.i.g.)	Per ora lavorata	Per dip. (netto c.i.g.)	Per ora lavorata
Totale industria^(a)	-2,9	-3,5	2,6	3,2	4,1	1,4	3,4	0,9
C Estrazione di minerali	R	R	R	R	R	R	R	R
D Attività manifatturiere	-2,8	-3,4	2,8	3,5	3,9	1,1	3,3	0,6
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-3,8	-3,5	0,9	0,2	1,7	0,9	1,8	0,9
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	-6,5	-9,9	1,5	2,6	4,5	3,0	2,5	1,1
DC Industrie delle pelli e delle calzature	R	R	R	R	R	R	R	R
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	R	R	R	R	R	R	R	R
DE Industria della carta, stampa ed editoria	-2,0	-2,2	1,4	6,0	7,5	6,0	5,8	4,3
DF Raffinerie di petrolio	-2,6	-2,6	0,0	3,8	5,7	5,7	5,3	5,3
DG Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	-3,0	-3,2	0,9	4,2	5,2	4,2	4,6	3,6
DH Produzione di articoli in gomma e materie plastiche	-0,3	1,3	0,2	0,5	0,1	-0,1	0,1	-0,2
DI Lavorazione di minerali non metalliferi	-0,5	-1,1	2,3	1,8	1,9	-0,3	2,2	0,0
DJ Produzione di metallo e prodotti in metallo	-1,0	-1,5	-0,3	1,5	3,1	3,4	3,4	3,8
DK Produzione di macchine e apparecchi meccanici	-1,4	-2,1	2,8	4,9	6,3	3,4	5,4	2,7
DL Produzione di apparecchi elettrici e di precisione	-4,5	-4,6	2,8	1,8	1,0	-1,8	0,7	-2,2
DM Produzione di mezzi di trasporto	-4,3	-5,1	7,3	6,3	4,1	-3,0	3,2	-3,8
DN Altre industrie manifatturiere	16,2	14,9	7,4	-1,0	2,3	-4,8	0,6	-6,2
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-4,6	-4,6	2,4	2,2	6,4	3,9	5,4	2,9
F Costruzioni	0,7	0,8	1,6	3,9	6,8	5,2	2,6	1,1
Totale servizi	0,7	0,6	0,6	0,2	1,4	0,8	1,3	0,4
G Commercio e riparazione di beni di consumo	5,7	5,6	-3,2	-2,7	-2,7	0,6	-2,2	0,3
H Alberghi e ristoranti	2,7	2,7	1,8	-0,1	1,2	-0,6	1,1	-0,7
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-0,6	-0,6	2,0	0,3	2,3	0,3	2,5	0,5
J Intermediazione monetaria e finanziaria	-1,6	-1,6	0,6	3,0	3,8	3,2	3,0	2,4
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	3,1	3,0	1,2	-2,7	-0,8	-2,0	-0,9	-2,1
Totale C-K	-0,8	-0,9	1,5	1,4	2,5	1,0	2,2	0,7

(a) totali dell'industria e delle attività manifatturiere sono comprensivi dei dati dei settori contrassegnati con la lettera (R) che, comprendendo un numero di imprese inferiore a tre, non sono pubblicati distintamente per assicurare il rispetto della riservatezza.

Tabella 9. Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi per settore di attività economica. - Variazioni percentuali di periodo - Gennaio-dicembre 2003 rispetto a gennaio-dicembre 2002.

SETTORI	Occupa- zione	Occupa- zione (netto c.i.g.)	Ore lavorate per dip. (netto c.i.g.)	Retribuzione lorda media			Costo del lavoro (medio)	
				Continua- tiva per dip. (netto c.i.g.)	Totale per dip. (netto c.i.g.)	Per ora lavorata	Per dip. (netto c.i.g.)	Per ora lavorata
Totale industria^(a)	-3,0	-3,2	-0,2	2,7	3,0	3,2	2,7	3,0
C Estrazione di minerali	R	R	R	R	R	R	R	R
D Attività manifatturiere	-2,8	-3,2	0,0	2,8	3,0	2,9	2,7	2,7
DA Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-3,9	-4,0	-0,3	3,4	3,0	3,3	3,0	3,4
DB Industrie tessili e dell'abbigliamento	-3,0	-4,0	-1,1	3,4	2,8	4,0	2,2	3,4
DC Industrie delle pelli e delle calzature	R	R	R	R	R	R	R	R
DD Industria del legno e dei prodotti in legno	R	R	R	R	R	R	R	R
DE Industria della carta, stampa ed editoria	-2,0	-2,0	-0,6	3,6	3,6	4,2	2,8	3,4
DF Raffinerie di petrolio	-1,7	-1,7	-0,1	2,9	0,5	0,7	0,6	0,7
DG Fabbricazione di prodotti chimici e fibre sintetiche	-4,4	-4,2	-0,3	5,0	6,0	6,2	5,7	5,9
DH Produzione di articoli in gomma e materie plastiche	-1,4	-1,2	1,2	3,3	2,8	1,4	2,8	1,6
DI Lavorazione di minerali non metalliferi.	0,4	0,5	0,0	3,0	2,8	2,8	2,7	2,6
DJ Produzione di metallo e prodotti in metallo	-0,5	-0,9	-0,4	0,2	0,0	0,4	-0,4	-0,1
DK Produzione di macchine e apparecchi meccanici	-1,8	-2,9	-0,3	3,2	3,7	4,0	3,4	3,8
DL Produzione di apparecchi elettrici e di precisione	-4,3	-4,4	-0,1	1,2	1,3	1,4	1,4	1,4
DM Produzione di mezzi di trasporto	-4,3	-4,9	1,0	2,8	3,2	2,2	2,8	1,8
DN Altre industrie manifatturiere	12,8	13,7	-1,8	2,2	1,7	3,4	0,6	2,3
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	-4,4	-4,4	-2,2	2,6	3,8	6,1	3,7	6,0
F Costruzioni	1,2	1,3	1,5	5,0	4,5	3,0	4,0	2,6
Totale servizi	0,3	0,2	-1,6	1,2	1,5	3,1	1,6	3,1
G Commercio e riparazione di beni di consumo	6,6	6,5	-3,0	-1,6	-2,0	1,1	-1,3	1,0
H Alberghi e ristoranti	3,2	3,2	-2,8	-1,6	-2,0	0,9	-1,7	1,2
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-1,6	-1,6	-0,4	1,0	3,2	3,6	3,1	3,5
J Intermediazione monetaria e finanziaria	-1,8	-1,8	-1,2	4,2	2,8	4,0	2,7	3,9
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	2,9	2,6	-3,3	0,4	0,1	3,6	1,1	4,4
Totale C-K	-1,1	-1,1	-1,0	1,9	2,1	3,2	2,2	3,2

(a) I totali dell'industria e delle attività manifatturiere sono comprensivi dei dati dei settori contrassegnati con la lettera (R) che, comprendendo un numero di imprese inferiore a tre, non sono pubblicati distintamente per assicurare il rispetto della riservatezza.

Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Dicembre 2003

Alla fine di dicembre 2003 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per le parti che regolano il trattamento economico, riguardavano, con riferimento alla struttura occupazionale rilevata in occasione del ribasamento degli indici (dicembre 2000=100), 8,7 milioni di lavoratori dipendenti. A questo numero corrisponde una quota, in termini di monte retributivo contrattuale, pari al 72,0 per cento del totale osservato.

L'indice delle retribuzioni contrattuali orarie dei lavoratori dipendenti, con base dicembre 2000=100, è risultato, a dicembre 2003, pari a 107,5 con una variazione dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e con un incremento del 2,7 per cento rispetto a dicembre 2002. L'incremento registrato nel periodo gennaio-dicembre, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2,2 per cento (variazione media annua).

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base: dicembre 2000=100). Dicembre 2003

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Dicembre 2003	Dicembre 2003	Gen.-Dic. 2003
		Novembre 2003	Dicembre 2002	Gen.-Dic. 2002
Retribuzioni orarie	107,5	0,2	2,7	2,2
Retribuzioni per dipendente	107,4	0,1	2,6	2,2

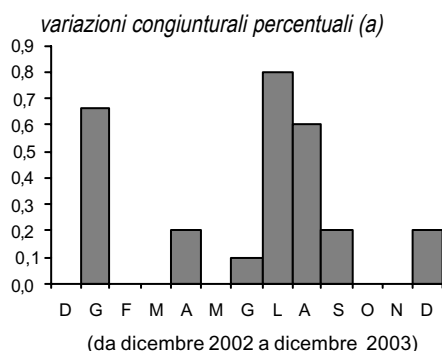
In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3102

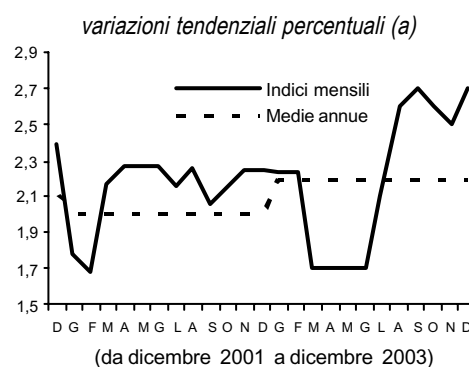
Informazioni e chiarimenti:
**Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi**
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Angela Golino tel. +39 06 7297.6242

Prossimo comunicato: 31 Marzo 2004

Indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie



Indice generale delle retribuzioni contrattuali orarie



(a) I dati dei grafici si riferiscono ai valori degli anni 2001 e 2002 in base dicembre 2000=100. Gli indici espressi nella nuova base producono gli effetti giuridici previsti dalle norme vigenti a partire dalla data del rilascio dei dati riferiti a gennaio 2003.

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'aumento congiunturale delle retribuzioni contrattuali rilevato nel mese di dicembre 2003 è determinato dall'applicazione degli aumenti tabellari previsti dal contratto per i dipendenti di *pubblici esercizi e alberghi* e dall'entrata in vigore di due nuovi accordi. In particolare, si tratta del contratto per i dipendenti delle imprese di *lavanderia e tintoria* e di quello per i dipendenti degli *enti pubblici non economici*. Nel mese di dicembre, inoltre, prima della scadenza naturale del contratto, fissata per fine anno, è stato siglato il nuovo accordo per i dipendenti delle imprese *chimiche*, con aumenti retributivi previsti a decorrere da gennaio 2004. Si segnala, infine, che il 20 dicembre 2003 è stata siglata l'ipotesi di intesa per il rinnovo del secondo biennio per il contratto degli *autoferrotranvieri*, sulla cui ratifica le parti sono chiamate ad esprimersi entro la fine di gennaio 2004.

La variazione tendenziale dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali, a dicembre 2003, è risultata pari a più 2,7 per cento, superiore di 4 decimi di punto percentuale a quella registrata nello stesso mese dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) al netto dei tabacchi (2,3 per cento; cfr. il comunicato stampa *Indici dei prezzi al consumo* del 15 gennaio 2004)¹. Il confronto tra i rispettivi valori medi del 2003 mette in luce, viceversa, un differenziale negativo di 3 decimi di punto percentuale: l'incremento degli indici delle retribuzioni orarie contrattuali è stato del 2,2 per cento, mentre quello dell'indice dei prezzi (FOI al netto dei tabacchi) è stato del 2,5 per cento.

Tabella 2. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di dicembre 2003 e accordi recepiti nel 2003 in ciascun settore di attività economica (base dicembre 2000=100)
Valori percentuali

Settori di attività economica	Contratti osservati (a)	Contratti in vigore (b)		Contratti in attesa di rinnovo (b)
		Totale	di cui rinnovati nel 2003	
Agricoltura	3,1	100,0	0,0	0,0
Industria	36,5	97,5	58,2	2,5
Industria in senso stretto	31,8	97,1	66,8	2,9
Edilizia	4,7	100,0	0,0	0,0
Servizi destinabili alla vendita	35,2	51,7	30,3	48,3
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	12,7	22,8	22,8	77,2
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	8,2	84,7	57,1	15,3
Credito e assicurazioni	5,3	100,0	10,1	0,0
Servizi privati	8,9	34,0	28,0	66,0
Attività della pubblica amministrazione	25,3	60,1	43,1	39,9
Totale economia	100,0	72,0	42,8	28,0

- (a) La distribuzione individua i pesi che vengono utilizzati per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali. Essi sono determinati dai monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) di ciascun comparto rispetto al totale, riferiti al mese di dicembre 2000 assunto come valore di base e posto uguale a 100.
- (b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto ai settori di appartenenza in termini di monte retributivo contrattuale. Per l'agricoltura, modificando le indicazioni presenti nei precedenti comunicati stampa, si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

¹ Per informazioni sulla dinamica congiunturale delle retribuzioni di fatto, si veda il comunicato *Retribuzioni, oneri sociali e costo del lavoro III trimestre 2003* del 30 dicembre 2003 sul sito www.istat.it sezione / Lavoro / Retribuzioni / Archivio / Costo del Lavoro e Retribuzioni.

Sulla base della dinamica registrata nei mesi precedenti e dei contratti in vigore alla fine di dicembre 2003, l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia ha già acquisito per l'anno 2004 un incremento dell'1,6 per cento rispetto al 2003. Dell'aumento complessivo, 1,1 punti percentuali sono dovuti agli effetti di trascinamento conseguenti all'evoluzione registrata dall'indice nell'anno passato, mentre la restante parte riflette i miglioramenti retributivi che saranno erogati nel corso del 2004.

Analisi per settore di attività economica

Alla fine di dicembre 2003 la quota di contratti nazionali vigenti relativa all'intera economia risulta pari al 72,0 per cento dei contratti nazionali di lavoro, corrispondente a 60 accordi che regolano, come già segnalato, il trattamento economico di circa 8,7 milioni di dipendenti. Tale valore sintetizza situazioni molto differenziate a livello settoriale (Tab. 2). La copertura è totale nei settori *agricoltura, edilizia e credito e assicurazioni*. Numerosi sono i settori nei quali la quota dei contratti in vigore è elevata; si tratta, in particolare, di *industria in senso stretto* (97,1 per cento), *trasporti, comunicazioni e attività connesse* (84,7 per cento) e *pubblica amministrazione* (60,1 per cento). Viceversa, una copertura più limitata caratterizza il settore dei *servizi privati* (34,0 per cento) e quello del *commercio, pubblici esercizi, alberghi* (22,8 per cento).

Situazione contrattuale del 2003

La stagione contrattuale del 2003 si è conclusa con il rinnovo di 27 contratti che coinvolgono quasi 5,2 milioni di dipendenti, pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 42,8 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale (Tab. 3). Dei 27 contratti recepiti, 17 sono relativi al rinnovo quadriennale, 9 al secondo biennio e uno (quello dei *pubblici esercizi e alberghi*) si riferisce ad entrambi i bienni. A livello settoriale, 9 appartengono all'*industria in senso stretto* (ad essi corrisponde il peso contrattuale più elevato, pari al 21,2 per cento del monte retributivo contrattuale totale e a circa 2,7 milioni di dipendenti), 14 ai *servizi destinabili alla vendita* e 4 alla *pubblica amministrazione*.

Tabella 3. Contratti nazionali in vigore a dicembre 2003, accettati nel 2003 e numero di dipendenti interessati^(a)

Rami e settori di attività economica	Contratti osservati per la base 2000=100			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2003			Contratti recepiti nell'anno 2003		
	Num.	%	Num. dipendenti	Num.	%	Num. dipendenti	Num.	%	Num. dipendenti
		(b)			(c)			(c)	
Agricoltura	2	3,1	494	2	3,1	494	-	-	-
Industria	27	36,5	4.742	23	35,6	4.613	9	21,2	2.681
Industria in senso stretto	26	31,8	4.131	22	30,9	4.002	9	21,2	2.681
Edilizia	1	4,7	611	1	4,7	611	-	-	-
Serv. destinabili alla vendita	34	35,2	4.192	29	18,2	2.003	14	10,6	1.318
Com., pubb. eser., alber.	2	12,7	1.678	1	2,9	403	1	2,9	403
Trasp., comun. e att. con.	18	8,2	916	16	7,0	768	6	4,7	510
Credito e assicurazioni	4	5,3	399	4	5,3	399	1	0,5	42
Servizi privati	10	8,9	1.200	8	3,0	433	6	2,5	363
Attività della pubb. ammin.	13	25,3	2.826	6	15,2	1.594	4	10,9	1.218
Totale economia	76	100,0	12.254	60	72,0	8.704	27	42,8	5.217

(a) Dipendenti in migliaia.

(b) Cfr. nota a tabella 2.

(c) Incidenza del monte retributivo contrattuale dei contratti per ramo e settore di attività economica sul totale economia.

In particolare, durante l'anno hanno trovato applicazione nel settore *industriale* i contratti *alimentari, olearia e margariniera, conciaria, carta cartone e cartotecnica, giornalisti, editoria giornali, chimica, energia elettrica e metalmeccanica*, quest'ultimo particolarmente importante in termini di dipendenti e monte retributivo (quasi 2 milioni di lavoratori e circa il 15 per cento del monte salari totale).

I contratti rinnovati appartenenti ai *servizi destinabili alla vendita* sono quelli per i dipendenti di: *pubblici servizi e alberghi, attività ferroviarie, trasporti marittimi, poste, telecomunicazioni, servizi di magazzinaggio, autorimesse e autonoleggio, assicurazioni, pulizia locali, lavanderie e tintorie, servizi di smaltimento rifiuti* (municipalizzati e non), *scuole private laiche e radio e televisioni private*. Tra questi, alla luce del prolungato periodo di vacanza contrattuale che li ha caratterizzati, si segnalano gli accordi per le *assicurazioni* e le *poste* e il primo contratto di settore *attività ferroviarie*, al quale ha aderito anche il gruppo FS, che contestualmente ha siglato uno specifico accordo di confluenza.

Di contro, alla fine del 2003 risultavano in attesa di rinnovo 16 accordi collettivi nazionali che riguardavano circa 3,6 milioni di lavoratori dipendenti e rappresentavano, in termini di monte retributivo contrattuale, il 28,0 per cento del totale osservato. Tra i contratti scaduti da più tempo si ricordano oltre a quelli, relativi ai *trasporti municipalizzati, ferrovie in concessione e autolinee in concessione* per i quali, come accennato, è stata siglata una ipotesi di intesa, numerosi accordi nel settore della *pubblica amministrazione*. Tra questi ultimi, quelli per i dipendenti degli *enti locali e sanità*, sono in attesa dell'approvazione definitiva da parte degli organi competenti delle ipotesi siglate nel corso del 2003 (si veda anche la sezione sulla tensione contrattuale).

Analisi dell'attività contrattuale a dicembre

Le retribuzioni dei circa 400 mila dipendenti di *pubblici servizi e alberghi* sono aumentate in media di 35 euro mensili, a seguito del pagamento a dicembre della seconda rata di aumento (di quattro), come stabilito nel rinnovo contrattuale siglato lo scorso mese di luglio. In virtù dei miglioramenti erogati, l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali della relativa branca è aumentato del 2,5 per cento rispetto al mese precedente.

L'aumento dello 0,1 per cento registrato nel settore dei *servizi privati alle imprese* deriva dal recepimento del nuovo contratto per i dipendenti delle imprese che effettuano *servizi di lavanderia e tintoria* (poco più di 25 mila lavoratori). Il contratto ha valenza normativa luglio 2003-giugno 2007 e decorrenza economica luglio 2003-giugno 2005. Gli aumenti tabellari si ripartiscono in tre rate: la prima a decorrere da luglio 2003, con un aumento medio mensile pari a 41 euro (compresi i riflessi sulle mensilità aggiuntive); la seconda a luglio 2004, con un aumento medio di circa 38 euro, la terza da maggio 2005 (circa 20 euro). Poiché l'accordo prevede aumenti a partire dal mese di luglio, saranno corrisposti arretrati il cui valore medio è di poco superiore a 200 euro. Con la retribuzione di gennaio sarà, inoltre, pagato un importo a titolo di una tantum parametrato per livello, il cui valore medio è di circa 280 euro.

Relativamente all'*attività della pubblica amministrazione*, a dicembre si registra un incremento congiunturale delle retribuzioni orarie contrattuali pari a più 0,1 per cento, in virtù del recepimento del rinnovo contrattuale che regola gli oltre 57 mila dipendenti degli *enti pubblici non economici* (vedi G. U. n. 182 del 25/11/2003). Tale accordo, relativo al quadriennio normativo gennaio 2002-dicembre 2005 e al biennio economico gennaio 2002-dicembre 2003, stabilisce aumenti tabellari in due rate (gennaio 2002 e gennaio 2003), per un importo complessivo pari mediamente a 105 euro, dando luogo ad un incremento congiunturale dell'indice di comparto del 6,5 per cento.

Contestualmente all'applicazione del contratto, con riferimento al periodo gennaio 2002-dicembre 2003, sono stati corrisposti arretrati per un importo medio pari a circa 1.500 euro. In base alla metodologia prevista per la costruzione delle retribuzioni contrattuali, tale erogazione non ha effetto su di esso ma concorre al calcolo della retribuzione annua ricostruita (cfr. Note informative e Glossario in appendice). Tra le novità del contratto l'istituzione dell'indennità di ente, che riassorbe in parte i trattamenti accessori integrativi già erogati in passato.

È da segnalare, inoltre, l'avvenuto recepimento del contratto per i dipendenti delle industrie *chimiche* (circa 194 mila), i cui effetti economici decorreranno da gennaio 2004 e per il quale si rimanda al prossimo comunicato stampa per una descrizione più analitica.

Ulteriori informazioni

Relativamente al pagamento di importi una tantum, che come è noto sono esclusi dal calcolo dei numeri indice delle retribuzioni contrattuali, si osserva a dicembre 2003 la corresponsione nelle imprese private che effettuano servizi di *smaltimento rifiuti*, della seconda rata (di tre) di un importo parametrato, pari in media a 281 euro.

Confronti settoriali delle variazioni tendenziali

A dicembre 2003 si riscontrano aumenti tendenziali delle retribuzioni contrattuali orarie significativamente superiori alla media (pari al 2,7 per cento) nei seguenti settori (Tab. 4): *assicurazioni* (5,4 per cento); *pubblici esercizi e alberghi* (4,6 per cento); *attività radiotelevisive* (4,0 per cento); *metalmeccanica* (3,3 per cento); *trasporti e pubblica amministrazione* (per entrambi 3,1 per cento). Gli incrementi più contenuti si registrano nei settori: *energia e petroli* (0,9 per cento); *estrazione minerali* (1,1 per cento); *commercio* (1,3 per cento); *servizi privati alle famiglie* (1,4 per cento).

Confronti settoriali delle variazioni annue

Come già segnalato, il valore medio dell'*indice generale* delle retribuzioni orarie contrattuali per l'anno 2003 è risultato pari a 106,3, con una variazione di più 2,2 per cento rispetto al 2002 (Tab. 5). Gli incrementi maggiori si registrano nei seguenti comparti: *lavorazione minerali non metalliferi e agricoltura* (per entrambi 3,6 per cento), *attività connesse ai trasporti* (3,5 per cento) *tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli* (3,4 per cento), *legno e prodotti in legno* (3,3 per cento). Di contro, gli aumenti più contenuti si osservano per *energia e petroli* (1,5 per cento); *poste e telecomunicazioni* e *attività della pubblica amministrazione* (per entrambi più 1,6 per cento); *estrazioni minerali, pubblici esercizi e alberghi e assicurazioni* (1,8 per cento in tutti e tre i casi).

Tabella 4. Indici delle retribuzioni contrattuali (base: dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica. Dicembre 2003

Settori e branche di attività economica	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Indici	Variazioni percentuali		Indici	Variazioni percentuali	
		Dic.03 Nov.03	Dic.03 Dic.02		Dic.03 Nov.03	Dic.03 Dic.02
Agricoltura	105,3	-	1,9	105,3	-	1,9
Industria	107,8	-	2,8	107,8	-	2,8
Industria in senso stretto	108,0	-	2,8	108,0	-	2,8
Estrazione minerali	105,2	-	1,1	105,2	-	1,1
Attività manifatturiere	108,1	-	2,8	108,1	-	2,8
Alimentari, bevande e tabacco	107,9	-	3,0	107,9	-	3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	107,7	-	2,0	107,7	-	2
Legno e prodotti in legno	107,3	-	2,8	107,3	-	2,8
Carta, editoria e grafica	107,6	-	2,3	107,6	-	2,3
Energia e petroli	104,8	-	0,9	104,8	-	0,8
Chimiche	106,8	-	2,1	106,8	-	2,1
Gomma e plastiche	106,9	-	1,8	106,9	-	1,8
Lavorazione minerali non metalliferi	106,1	-	2,5	106,0	-	2,5
Metalmeccaniche	109,0	-	3,3	109,0	-	3,3
Energia elettrica, gas, acqua	105,6	-	1,7	105,7	-	1,7
Edilizia	106,2	-	2,7	106,2	-	2,7
Servizi destinabili alla vendita	106,6	0,3	2,3	106,5	0,2	2,3
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	106,7	0,6	2,1	106,7	0,6	2,1
Commercio	106,3	-	1,3	106,3	-	1,3
Pubblici esercizi e alberghi	108,1	2,5	4,6	108,1	2,5	4,6
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	106,2	-	2,9	106,1	-	2,9
Trasporti e comunicazioni	106,0	-	3,0	106,0	-	3
Trasporti	106,0	-	3,1	106,0	-	3,1
Poste e telecomunicazioni	106,1	-	2,9	106,1	-	2,9
Attività connesse ai trasporti	107,3	-	2,4	106,5	-	2,2
Credito e assicurazioni	106,2	-	1,9	106,2	-	1,9
Credito	106,1	-	1,6	106,1	-	1,6
Assicurazioni	107,1	-	5,4	107,1	-	5,4
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	106,8	-	2,1	106,8	-	2,1
Servizi alle imprese	106,9	0,1	2,4	106,9	0,1	2,4
Servizi alle famiglie	106,7	-	1,4	106,7	-	1,5
Attività radiotelevisive	106,8	-	4,0	106,8	-	4
Attività della pubblica amministrazione	108,5	0,1	3,1	108,5	0,1	3,1
Indice generale	107,5	0,2	2,7	107,4	0,1	2,6

Il trattino indica una variazione nulla.

Tabella 5. Indici medi annui delle retribuzioni contrattuali (base: dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica. Anni 2002 e 2003

Settori e branche di attività economica	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Anno 2002	Anno 2003	2003 rispetto al 2002	Anno 2002	Anno 2003	2003 rispetto al 2002
Agricoltura	101,6	105,3	3,6	101,6	105,3	3,6
Industria	104,1	106,8	2,6	104,1	106,8	2,6
Industria in senso stretto	104,2	106,9	2,6	104,2	106,9	2,6
Estrazione minerali	102,8	104,6	1,8	102,8	104,6	1,8
Attività manifatturiere	104,3	107,0	2,6	104,3	107,0	2,6
Alimentari, bevande e tabacco	103,6	106,4	2,7	103,6	106,4	2,7
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	103,6	107,1	3,4	103,6	107,1	3,4
Legno e prodotti in legno	103,9	107,3	3,3	103,9	107,3	3,3
Carta, editoria e grafica	104,5	107,0	2,4	104,5	107,0	2,4
Energia e petroli	102,6	104,1	1,5	102,6	104,2	1,6
Chimiche	103,0	105,9	2,8	103,0	105,9	2,8
Gomma e plastiche	104,1	106,9	2,7	104,1	106,9	2,7
Lavorazione minerali non metalliferi	102,3	106,0	3,6	102,2	105,9	3,6
Metalmeccaniche	105,1	107,4	2,2	105,1	107,4	2,2
Energia elettrica, gas, acqua	102,6	104,6	1,9	102,7	104,7	1,9
Edilizia	103,4	106,1	2,6	103,4	106,1	2,6
Servizi destinabili alla vendita	103,3	105,6	2,2	103,2	105,6	2,3
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	103,7	105,9	2,1	103,7	105,9	2,1
Commercio	104,0	106,3	2,2	104,0	106,3	2,2
Pubblici esercizi e alberghi	102,8	104,6	1,8	102,8	104,6	1,8
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	102,7	104,9	2,1	102,6	104,8	2,1
Trasporti e comunicazioni	102,6	104,5	1,9	102,6	104,5	1,9
Trasporti	102,5	104,7	2,1	102,5	104,7	2,1
Poste e telecomunicazioni	102,6	104,2	1,6	102,6	104,2	1,6
Attività connesse ai trasporti	103,3	106,9	3,5	102,7	106,2	3,4
Credito e assicurazioni	102,7	105,3	2,5	102,7	105,3	2,5
Credito	102,8	105,5	2,6	102,8	105,5	2,6
Assicurazioni	101,2	103,0	1,8	101,2	103,0	1,8
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	103,6	106,0	2,3	103,6	106,0	2,3
Servizi alle imprese	103,6	106,1	2,4	103,6	106,1	2,4
Servizi alle famiglie	103,8	105,8	1,9	103,7	105,8	2,0
Attività radiotelevisive	102,5	105,3	2,7	102,5	105,3	2,7
Attività della pubblica amministrazione	105,2	106,9	1,6	105,2	106,9	1,6
Indice generale	104,0	106,3	2,2	104,0	106,3	2,2

Alla fine di dicembre 2003 erano in vigore 60 contratti collettivi nazionali di lavoro (sui 76 osservati).

Con la fine del mese di dicembre sono venuti a scadenza numerosi accordi. La quota di contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rispetto a quelli osservati, che a tale data era pari al 72,0 per cento, subisce infatti da gennaio 2004 una significativa diminuzione, scendendo al 34,2 per cento in termini di monte retributivo contrattuale; tale valore rimarrebbe costante, ove non avvenissero rinnovi, per i primi sei mesi del nuovo anno. Alla fine di giugno 2004, inoltre, il peso dei contratti scaduti da oltre tre mesi risulterebbe pari al 65,8 per cento, rispetto al 28,0 per cento alla fine di dicembre 2003.

La stasi che si registrerebbe nei prossimi sei mesi nella quota dei contratti in vigore per l'intera economia riflette una situazione di vacanza contrattuale comune a tutti i settori di attività economica. In particolare, in assenza di rinnovi, si registrerebbe per l'intero semestre, un valore nullo della copertura contrattuale nei settori *edilizia* e *attività della pubblica amministrazione*. Valori differenziati, seppur costanti, nei primi sei mesi del 2004 caratterizzerebbero la quota dei contratti in vigore negli altri settori: 94,9 per cento nell'*agricoltura*; 69,4 per cento nell'*industria in senso stretto*; 49,5 per cento nei *trasporti, comunicazioni e attività connesse*; 24,0 per cento nei *servizi privati*; 22,8 per cento nel *commercio, pubblici servizi e alberghi* ed infine 2,9 per cento nel settore del *credito e assicurazioni*.

Ove non vi fossero rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'*indice generale* farebbe registrare lo stesso valore ad inizio e fine del semestre (2,1 per cento), mostrando però una temporanea risalita nei mesi di febbraio e marzo, a causa degli aumenti tabellari previsti dai contratti *metalmeccanico* ed *alimentare*. Gli indici relativi ai settori di attività economica mostrerebbero dinamiche differenti. L'unico a presentare un'accentuazione della dinamica sarebbe quello relativo all'*industria in senso stretto*, con un incremento tendenziale che salirebbe dal 2,5 per cento di gennaio al 3,5 per cento a marzo, per riportarsi al 2,9 per cento alla fine del semestre. Tutti gli altri settori si caratterizzerebbero per una decelerazione o, al più, per tassi di incremento stabili. In particolare, nell'*agricoltura* il tasso di aumento tendenziale si annullerebbe a partire da gennaio 2004. Nell'*edilizia* la dinamica tendenziale segnerebbe una frenata: da più 0,4 per cento a gennaio a più 0,1 per cento ad aprile 2004. Anche nei *servizi destinabili alla vendita* si assisterebbe ad un rallentamento (da più 1,7 a più 1,4 per cento). Infine, per la *pubblica amministrazione*, ove non intervenissero novità contrattuali, si osserverebbe una variazione tendenziale delle retribuzioni stabile (più 2,6 per cento).

Tabella 6. Contratti in vigore alla fine di dicembre 2003 che rimarranno tali nel gennaio e nel giugno 2003 in ciascun ramo e settore di attività economica (a)

Settori di attività economica	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine dicembre 2003	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine giugno 2004
	Gen. 2004	Feb. 2004	Mar. 2004	Apr. 2004	Mag. 2004	Giu. 2004		
Agricoltura	94,9	94,9	94,9	94,9	94,9	94,9	0,0	5,1
Industria	60,5	60,5	60,5	60,4	60,4	60,4	2,5	39,6
Industria in senso stretto	69,4	69,4	69,4	69,4	69,4	69,4	2,9	30,6
Edilizia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Servizi destinabili alla vendita	26,4	26,4	26,4	26,4	26,4	26,4	48,3	73,6
Commercio, pubbl. esercizi, alberghi	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	22,8	77,2	77,2
Trasporti, comunic. e attiv. connesse	49,5	49,5	49,5	49,5	49,5	49,5	15,3	50,5
Credito e assicurazioni	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	0,0	97,1
Servizi privati	24,0	24,0	24,0	24,0	24,0	24,0	66,0	76,0
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	39,9	100,0
Totale economia	34,2	34,2	34,2	34,2	34,2	34,2	28,0	65,8

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

Tabella 7. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali orarie previsti per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti vigenti alla fine di dicembre 2003, in ciascun ramo e settore di attività economica

Settori di attività economica	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre gennaio 04- giugno 04 (a)
	Gen. 2004	Feb. 2004	Mar. 2004	Apr. 2004	Mag. 2004	Giu. 2004	
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	2,3	2,9	3,1	2,7	2,7	2,5	2,7
Industria in senso stretto	2,5	3,3	3,5	3,0	3,0	2,9	3,0
Edilizia	0,4	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2
Servizi destinabili alla vendita	1,7	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4	1,5
Commercio, pubbl. esercizi, alberghi	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Trasporti, comunic. e attiv. connesse	2,4	2,4	2,4	2,4	2,3	2,3	2,4
Credito e assicurazioni	1,9	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,4
Servizi privati	1,4	1,5	1,5	1,5	1,1	1,0	1,3
Attività della pubblica amministrazione	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6
Totale economia	2,1	2,3	2,4	2,2	2,2	2,1	2,2

(a) Tasso di variazione tra la media del semestre e il corrispondente valore dell'anno precedente.

Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

L'Istat, a partire dal mese di dicembre 2003, arricchisce l'informazione sulla contrattazione collettiva introducendo un nuovo indicatore di tensione contrattuale: i mesi di vacanza contrattuale per dipendente. Tale indicatore è proposto in due varianti. La prima è definita come rapporto tra il monte dei mesi di vacanza contrattuale (calcolato come ammontare complessivo di mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo) e i dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico, in Tab. 8). La seconda variante è pari al rapporto tra il medesimo monte e il totale dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico in Tab. 9).

È utile ricordare che si continua a diffondere, mensilmente, il grado di copertura contrattuale del totale dei dipendenti per settori di attività economica (Tab. 2). Anch'esso parte dall'analisi delle date di stipula, di decorrenza e di scadenza dei contratti collettivi nazionali di lavoro monitorati ma considera solo l'incidenza, in termini di monte retributivo contrattuale, degli accordi vigenti nel settore di appartenenza.

Un esempio può chiarire il significato sia dei due nuovi indicatori di tensione contrattuale, sia di quello tradizionale di copertura. Si consideri il settore *commercio, pubblici esercizi e alberghi*, che include due contratti: quello del *commercio*, che regola 1,3 milioni di dipendenti ed ha un peso percentuale nel sistema di riferimento del monte retributivo pari al 9,834 per cento del totale; quello relativo ai *pubblici esercizi e alberghi*, che copre circa 400 mila lavoratori e il cui peso (sempre in termini di monte retributivo) è del 2,908 per cento del totale. Il settore in questione di riferisce pertanto a 1,7 milioni di dipendenti, cui corrisponde una quota del monte retributivo pari al 12,742 per cento. A dicembre 2003 è in vigore il solo contratto dei *pubblici esercizi e alberghi*, mentre quello del *commercio* è scaduto da dicembre 2002². La copertura contrattuale del settore è pertanto pari al 22,8 per cento (valore ottenuto dal rapporto tra il monte retributivo del contratto in vigore e quello relativo al totale del settore, ossia: $2,908/12,742$). Inoltre, nel mese di dicembre 2003, 12 è il numero dei mesi di vacanza contrattuale per i soli dipendenti del *commercio*; i mesi sono invece 9,1 se si considera l'intero settore; coloro che attendono il rinnovo del contratto corrispondono, infatti, al 76 per cento del totale dipendenti nell'aggregato *commercio, pubblici esercizi e alberghi*. Per tutti i contratti della *pubblica amministrazione*, la scadenza del precedente quadriennio normativo è stata il 31 dicembre 2001. Il 43,6 per cento dell'insieme dei dipendenti in tale settore, a dicembre 2003 attendeva il rinnovo del proprio accordo da 24 mesi; l'attesa media nel settore è viceversa pari a 10,5 mesi.

Sulla base degli indicatori illustrati con l'esempio è possibile analizzare le variazioni intercorse mensilmente, a seguito di rinnovi e scadenze, nel grado di copertura contrattuale e nel numero medio di mesi di attesa di un nuovo contratto (indicatore specifico o generico).

² Tale contratto è stato caratterizzato, durante l'anno 2003, da una particolarità: a gennaio 2003, a contratto scaduto, si registra il pagamento dell'ultima rata di aumenti retributivi conformemente alle disposizioni del precedente accordo.

Tabella 8. Durata media della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo in ciascun settore di attività economica**GennaioDicembre 2003**(Mesi) (a)

Settori di attività economica	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	1,1	2,0	3,1	4,1	7,8	2,0	4,0	4,6	9,6	2,4	3,4	4,4
Industria in senso stretto	1,1	2,0	3,1	4,1	7,8	2,0	4,0	4,6	9,6	2,4	3,4	4,4
Edilizia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi destinabili alla vendita	6,7	7,6	8,7	9,7	8,9	9,3	8,9	9,9	10,9	11,7	12,7	13,8
Commercio, pubbl. esercizi, alberghi	3,9	4,8	5,9	6,9	7,9	8,9	7,0	8,0	9,0	10,0	11,0	12,0
Trasporti, comunic. e attiv. connesse	14,3	15,2	16,3	17,3	13,3	14,7	18,6	19,6	20,6	21,6	22,6	23,6
Credito e assicurazioni	13,0	13,9	15,0	16,0	17,0	18,0	19,0	20,0	21,0	0,0	0,0	0,0
Servizi privati	6,0	7,0	8,0	9,0	8,1	7,2	9,7	10,7	11,7	12,7	13,7	15,0
Attività della pubblica amministrazione	13,6	14,5	15,6	16,6	17,0	18,0	19,0	20,0	21,0	22,0	23,0	24,0
Totale economia	7,3	8,2	9,3	10,3	12,4	12,4	13,6	13,2	14,5	15,0	16,0	16,9

(a) Indicatore specifico calcolato come rapporto tra l'ammontare complessivo di mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo e i dipendenti direttamente coinvolti.

Tabella 9. Durata media della vacanza contrattuale in rapporto alla totalità dei dipendenti**GennaioDicembre 2003**(Mesi) (a)

Settori di attività Economica	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	0,5	0,9	1,3	1,8	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Industria in senso stretto	0,5	1,0	1,5	2,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Edilizia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi destinabili alla vendita	5,2	5,9	6,8	7,5	6,3	7,0	4,8	5,3	5,9	6,2	6,7	7,2
Commercio, pubbl. esercizi, alberghi	3,9	4,8	5,9	6,9	7,9	8,9	5,3	6,1	6,8	7,6	8,4	9,1
Trasporti, comunic. e attiv. connesse	10,2	10,9	11,6	12,4	6,6	7,0	3,0	3,2	3,3	3,5	3,7	3,8
Credito e assicurazioni	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8	1,9	2,0	2,1	2,2	0,0	0,0	0,0
Servizi privati	4,5	5,2	6,0	6,7	5,3	5,9	6,4	7,0	7,7	8,4	9,0	9,6
Attività della pubblica amministrazione	11,5	12,3	13,2	14,0	14,4	15,3	14,8	9,1	9,6	10,0	10,5	10,5
Totale economia	4,6	5,2	5,9	6,5	5,5	6,0	5,1	4,0	4,2	4,5	4,8	4,9

(a) Indicatore generico calcolato come rapporto tra l'ammontare complessivo di mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo e il totale dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento.

Conflitti di lavoro

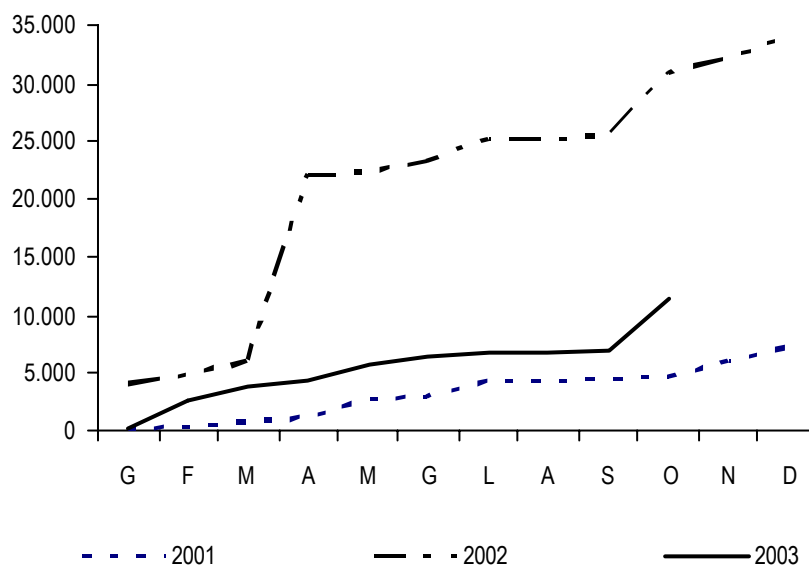
L'Istat ha modificato, a partire dal comunicato relativo ai dati di novembre, i tempi di diffusione dei dati riguardanti i conflitti di lavoro. La prassi di pubblicare alla fine di ciascun mese informazioni riferite al mese precedente, conduceva, infatti, alla diffusione di dati molto parziali che potevano dare luogo, in situazioni specifiche, ad interpretazioni distorte da parte degli utilizzatori. In futuro, le statistiche sui conflitti di lavoro verranno diffuse a distanza di circa ottantacinque giorni dalla fine del mese di riferimento (quelle relative a novembre saranno pubblicate nel comunicato contenente gli indici sulle retribuzioni contrattuali di gennaio e febbraio, fissato per il 31 marzo 2004). Nel presente comunicato viene di nuovo fornito il dato relativo ad ottobre, in forma aggiornata rispetto a quello pubblicato nel comunicato precedente, ma che sarà ancora soggetto a revisioni per tener conto di ulteriori informazioni pervenute.

Nel periodo gennaio-ottobre 2003 le ore non lavorate per conflitti di lavoro, in base alle segnalazioni delle questure, risultano pari a 11,4 milioni (dato parziale), con una diminuzione del 62,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È da sottolineare che il 63,9 per cento del totale (pari a 7,3 milioni di ore) è dovuto a vertenze non originate dal rapporto di lavoro. Relativamente alle sole ore di sciopero per motivi originati dal rapporto di lavoro, la variazione percentuale del periodo gennaio-ottobre del 2003 rispetto allo stesso periodo del 2002 è pari a più 39,1 per cento.

I 4,1 milioni ore di sciopero per motivi originati dal rapporto di lavoro sono stati determinati prevalentemente da vertenze per rinnovi contrattuali (2,6 milioni di ore) e da rivendicazioni economico normative (623 mila ore).

L'analisi secondo l'attività economica, limitatamente alle sole ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro, mette in luce una concentrazione nell'*industria* (con il 46,7 per cento del totale); in particolare, la conflittualità ha riguardato la branca delle *industrie metallurgiche e meccaniche* (con 1,6 milioni di ore, pari al 39,7 per cento del totale) e il settore della *pubblica amministrazione*, nel quale si sono rilevate 804 mila ore non lavorate, corrispondenti al 19,5 per cento del totale.

Ore non lavorate per conflitti di lavoro nel corso dell'anno
migliaia di ore cumulate



indice

<i>pag.</i>	<i>tabella</i>	<i>titolo</i>
3		Introduzione
		Istruzione
11	IL.06.01	Scuola dell'obbligo - scuola elementare - numero aule, classi, alunni, insegnanti
14	IL.06.02	Scuola dell'obbligo - scuola media - numero classi ed alunni
15	IL.07.01	Scuola media superiore - numero classi ed alunni
16	IL.07.02	Scuole pubbliche e private - quadro riassuntivo
17	IL.08	Scuola media superiore - esami di maturità - alunni maturi e non maturi
19	IL.09	Corsi di formazione tecnica e professionale - numero corsi e partecipanti, distinti per settore di attività economica, canale di finanziamento e tipologia di corso
22	IL.09.01	Università degli studi di Bologna - studenti residenti in provincia di Forlì-Cesena distinti per facoltà e per comune di residenza
30	IL.09.02	Università degli studi di Bologna - studenti iscritti distinti per zona di residenza
31	IL.09.03	Università degli studi di Bologna - studenti laureati residenti in provincia di Forlì-Cesena, distinti per facoltà
		Lavoro
36	IL.20.01	Popolazione di 15 anni e oltre per condizione professionale - Province dell'Emilia-Romagna, Regione e Italia
38	IL.20.02	Occupati per professione, settore di attività economica e sesso - Province dell'Emilia-Romagna, Regione e Italia
40	IL.20.04	Tasso di occupazione per sesso, classe di età - Province dell'Emilia-Romagna, Regione e Italia
41	IL.20.05	Tasso di disoccupazione per sesso, classe di età - Province dell'Emilia-Romagna, Regione e Italia
42	IL.26.10.PFC	Cassa integrazione guadagni: numero ore autorizzate - Provincia di Forlì-Cesena
43	IL.26.10.FOR	Cassa integrazione guadagni: numero ore autorizzate - Comprensorio di Forlì
44	IL.26.10.CES	Cassa integrazione guadagni: numero ore autorizzate - Comprensorio di Cesena
45	IL.28.01	Posizioni amministrative presso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale
		Appendice
47		Comunicati ISTAT: Forze di lavoro - media 2003 Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese - dicembre 2003 Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro - dicembre 2003

Questa pubblicazione è stata curata da Cinzia Cimatti, Luciano Ravaioli, Fabio Strada e Vanni Ugolini
dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Stampato presso
GRAFICHE M.D.M. SpA
FORLÌ

settembre 2004